

Oggi diffusione speciale - Domenica mobilitazione per 1 milione di copie

Assurdo processo a Vicenza contro i dirigenti del sindacato metalmeccanici

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La dorata latitanza degli eversori neri nei residence svizzeri

A pag. 5

VASTO PRONUNCIAMENTO CONTRO LO SCIoglimento DELLE CAMERE E PER UN PROFONDO MUTAMENTO DI INDIRIZZI E METODI DI GOVERNO

Lotta unitaria contro le forze dell'avventura

Nuove prese di posizione - Domani cominciano al Quirinale le consultazioni ufficiali sulla crisi - Indette riunioni della Direzione del PCI, di quella democristiana e del CC socialdemocratico - Tortuose manovre all'interno della Democrazia cristiana - Conferma di Donat Cattin sulle pressioni dell'ambasciatore USA per le elezioni anticipate

L'impegno di oggi

E' COSTATAZIONE generale che la crisi di governo si è aperta nel più confuso e irresponsabile dei modi, che di tale irresponsabilità la destra socialdemocratica si è fatta — come è suo costume — espressione e strumento, e che assai oscure sono oggi le manovre tentate. Ora, per noi è evidente che il governo Rumor aveva dimostrato fino in fondo la propria incapacità di far fronte ai gravi problemi del Paese. Deve essere però ben presente alla coscienza dei nostri compagni e di tutti i democratici che confusione e oscurità sono deliberatamente volute, fanno parte della manovra volta a screditare le istituzioni su cui regge la democrazia repubblicana, mirano a seminare ulteriormente sfiducia e sbigottimento nell'opinione pubblica. Non per nulla si è voluto evitare un dibattito chiaro, dinanzi al Parlamento, dove le forze politiche avrebbero dovuto e potuto esporre le proprie posizioni. Non per nulla, in un momento particolarmente delicato, un momento in cui il Paese è, da un lato, investito dalle conseguenze della crisi economica in termini di carovita galoppante e di riduzione dell'occupazione e, dall'altro lato, è scosso dalle notizie — anche volutamente vaghe e indeterminate — circa le trame dei nemici della Repubblica, si vuole imboccare la strada dell'avventura anziché iniziare un serio processo di rinnovamento.

massima energia, nella convinzione che soltanto affrontando in modo nuovo e avviando a soluzione i nodi di fondo della situazione italiana, a partire dalle questioni più urgenti, si può risolvere sia l'attuale crisi governativa sia la più generale crisi del Paese. Sono le questioni dell'occupazione e del rilancio produttivo, e particolarmente drammatiche dalle vicende della maggiore fabbrica italiana, la Fiat; quelle dei pensionati e dei ceti a basso reddito; del controllo dei prezzi e della lotta al parassitismo e alla speculazione; della casa e dei grandi servizi collettivi, dalla scuola alla sanità ai trasporti; dell'azione efficace contro i complotti eversivi e contro le deviazioni di alcuni gangli vitali dell'apparato statale; della difesa dell'indipendenza nazionale.

Domani il presidente della Repubblica dà inizio al programma delle consultazioni del Quirinale, ricevendo i rappresentanti dei partiti e alcune personalità politiche. Nella stessa giornata si riuniranno la Direzione del PCI, quella della DC, e il Comitato centrale socialdemocratico. Si apre dunque, con le prese di posizione ufficiali da parte delle forze politiche, una fase più impegnativa della crisi ministeriale. La caduta del governo Rumor, il quale vivacchiava in attesa di una difficile «verifica» in mezzo ai dissensi che investivano soprattutto la politica economica, si è resa inevitabile dopo la sortita del presidente del PSDI, Tanassi, il quale non ha nascosto che il proprio gruppo (insieme ai suoi alleati, palesi od occulti) punta sullo scioglimento delle Camere e sulla indizione di elezioni politiche anticipate. E' evidente che quella della continuità o meno della legislatura nata dalle elezioni politiche del '72, diventa la prima delle questioni che stanno al centro della crisi. La vittoria o la sconfitta del «partito dello scioglimento», cioè dello schieramento conservatore più aggressivo, influenzerà inevitabilmente la soluzione della crisi di governo: si rifletterà nella «formula», così come nei programmi e nella scelta stessa dell'uomo che dovrà andare a Palazzo Chigi. Questa è la sostanza dello scontro, anche se i tatticismi di questi ultimi due giorni, da parte di socialdemocratici e dc, tendono a confondere le carte in tavola, alla ricerca di alibi e di mascherature.

La sortita tanassiana è stata accolta negli ambienti politici da una netta maggioranza di «no», e da molte riserve. E' certo che la bandiera dello scioglimento delle Camere è quella della parzialità del Paese in un momento tanto difficile — non è molto popolare. Gli oppositori di questa prospettiva, tuttavia, come sottolineava ieri un rappresentante della sinistra democristiana, non dimenticano che allo sbocco della troncatura anticipata della legislatura si potrebbe giungere forse più agevolmente per vie indirette, e cioè attraverso una serie logorante di tentativi infruttuosi di formare il nuovo governo, sfruttando abilmente le contraddizioni rivelatesi nella passata coalizione quadripartita e utilizzando i servizi di gregari del tipo dell'on. Tanassi.

Il punto-chiave della crisi rimane la situazione interna dc. La Direzione di domani rivelerà certamente, almeno in parte, il senso del travaglio sotterraneo di questi giorni. Il tono del Popolo, compiaciuto nel registrare l'...

Il segretario del PC portoghese illustra le nuove prospettive

Dal nostro inviato LISBONA, 5. Il segretario del Partito comunista portoghese, compagno Alvaro Cunhal, è appena uscito da una lunga riunione del Consiglio dei ministri, quando ci riceve nel suo gabinetto, al primo piano del palazzo di Sao Bento dove ha sede la presidenza del Consiglio, per rispondere alle domande che gli abbiamo rivolto a nome de "L'Unità" sui recenti drammatici avvenimenti. Il governo provvisorio di coalizione completo che chiediamo ai rappresentanti del Movimento...

Intervista di Cunhal all'Unità

La marcia su Lisbona della «maggioranza silenziosa» momento decisivo di un disegno controrivoluzionario - La tempestività della mobilitazione popolare - Dall'alleianza del popolo con il Movimento delle forze armate nasce la coalizione di governo



Il compagno Alvaro Cunhal segretario generale del PC portoghese

Dopo un lungo e convulso confronto con la delegazione sindacale

La FIAT ha rotto la trattativa al ministero Si estende la mobilitazione dei lavoratori

Improvviso voltafaccia padronale quando si profilava la possibilità di un'intesa - Rifiutata l'ipotesi di Bertoldi che era stata accettata dai sindacati - Gianni Agnelli convocato per domani dal ministro - Mercoledì sciopero in tutto il gruppo - Domani si riuniranno le segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL e della FLM

Inchiesta aperta sui legami tra ufficiali del SID e Giannettini

Il ministro della Difesa Andreotti ha dato «recentemente incarico» — riferisce una nota di agenzia — al capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Henke di appurare le responsabilità di quegli ufficiali del SID che ebbero rapporti con Guido Giannettini, dopo che per questi era stato spiccato mandato di cattura.



Il generale Maletti

La Fiat ha rotto le trattative che erano riprese venerdì al ministero del Lavoro. Costretta ad un nuovo confronto con i sindacati dalle immediate decisioni di lotta, dall'ampia solidarietà con i lavoratori, dall'intervento di numerose assemblee elettive torinesi, la delegazione padronale ha dapprima mostrato una certa disponibilità all'intesa su una proposta di mediazione avanzata dal ministro Bertoldi. Quando si è però arrivati alla stretta conclusiva, la Fiat ha compiuto un brusco e gravissimo voltafaccia, respingendo l'ipotesi di intesa presentata dal ministro e accolta dai sindacati con il quale si evitava il ricorso alla cassa integrazione, diluendo fino al 31 marzo i giorni di fermata della produzione e riducendoli di numero.

POSITIVO RISULTATO DEL NEGOZIATO TRA SINDACATI E REGIONE

Accordo per i trasporti in Lombardia

Roma: bombe fasciste esplodono alla Pretura e all'EUR

Dalla nostra redazione MILANO, 5. Al termine di una «settimana di lotta» per i trasporti, che ha visto nella provincia di Milano e in Lombardia centinaia di migliaia di lavoratori impegnati in scioperi generali di zona e di città e in manifestazioni e cortei soprattutto nel centro di Milano, primi, importanti e con-

creti risultati sono stati raggiunti oggi, al termine di un confronto serrato, fra la giunta regionale della Lombardia e la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL.

pubblico nella regione, è stato presentato alla stampa nel tardo pomeriggio dalle organizzazioni sindacali e dalla giunta regionale.

Cile: assassinato il leader del MIR Miguel Enriquez

SANTIAGO, 5. Il «leader» del Movimento della sinistra rivoluzionaria cilena (MIR), Miguel Enriquez, è stato ucciso oggi dalla polizia. Le autorità hanno diffuso la versione che Enriquez è morto durante uno scontro a fuoco, ma è forte il sospetto che si sia trattato di un deliberato assassinio.

«Debo dire che allorché la manifestazione fu annunciata, con l'appoggio del generale Spínola, appoggiò già evidente dopo l'equivoco discorso da lui pronunciato il 10 di settembre, le forze democratiche in generale non avevano avvertito l'effettivo pericolo e l'ampiezza del complotto».

Per tutte queste ragioni è più che mai indispensabile che i comunisti e l'intero schieramento democratico mantengano ben salda la freddezza di giudizio e la vigilanza e si battano unitariamente, con razionale fermezza, contro i fini ultimi che il «partito dell'avventura» si propone: che sono i fini di disgregazione, di attacco antipopolare, e anche di subordinazione internazionale del Paese.

L'aspetto centrale di questa manovra è senza dubbio il tentativo di giungere allo scioglimento del Parlamento. Contro una simile prospettiva ci siamo espressi con chiarezza. E' perfino inutile ripetere che, se ci attennessimo a un ristretto calcolo di partito, niente abbiamo da temere dal ricorso a elezioni politiche anticipate, al contrario. Ma quel che ci muove, come sempre, sono i considerazioni di carattere costituzionale. Lo scioglimento delle Camere assurdebbe oggi, con tutta evidenza, il significato di un attacco al Parlamento: lo fa nel quadro di un complessivo indirizzo antidemocratico. Si vorrebbe, con questo gesto, coprire le responsabilità di chi ha governato e mal governato, si vorrebbe far ricadere le colpe dei propri fallimenti fallimentari che tutto il Paese sta pagando — non sulle scelte politiche ed economiche proprie e del governo, bensì sulle assemblee rappresentative, su tutta la «classe politica», come si usa dire con espressione priva di senso.

Luca Pavolini

A PAGINA 10

(Segue in penultima)

(Segue a pagina 4)

(Segue in penultima)

Da parte dei lavoratori, di organizzazioni democratiche ed economiche

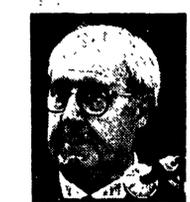
Nuove prese di posizione nel Paese contro lo scioglimento delle Camere

Corteo di braccianti e operai a Foggia - Un documento della CGIL del Friuli Venezia Giulia - I consigli di fabbrica della Galileo di Firenze e della SACFEM di Arezzo denunciano i rischi per la vita democratica del Paese - Piccoli e medi industriali del Lazio sottolineano i dannosi riflessi della crisi

SETTIMANA POLITICA

Il «partito dello scioglimento»

La sortita del presidente del PSDI, Tanassi, è stata certo improvvisa, non sorprendente. Era ovvio che essa avrebbe avuto come prima conseguenza la caduta di un governo che si reggeva su di una coalizione quadripartita in stato di crescente malessere. E' salita così la «verifica» autunnale, e contemporaneamente è caduta nel nulla l'ipocrita promessa democristiana di portare la discussione sulla crisi nel seno delle aule parlamentari. L'apertura della crisi si è verificata però attraverso una confessione brutale dei disegni che vengono accarezzati non solo da parte della destra socialdemocratica, ma anche in seno alla DC di impostare una linea politica che sia in grado di riparare i guasti provocati da metodi e indirizzi vecchi e sbagliati. Il «partito dello scioglimento» della Camera senza tante prudenti attenzioni, senza accorgimenti tattici, è con questo ha anche svelato il gioco. Ma lui è soltanto la punta emergente dell'iceberg del «partito dello scioglimento», che certamente esiste ed opera sotto la superficie. Non è forse significativo che tutto ciò che ha detto il presidente del PSDI nell'intervento pronunciato all'ultima riunione della Direzione del suo partito assomiglia in tutto e per tutto ai progetti che erano stati attribuiti alla attuale segreteria dc, e che questa aveva smentito, si ma mai in modo inequivocabile?



SARAGAT: «No» alle elezioni anticipate, «no» al centro-destra.

Le ragioni del fallimento e dell'inefficienza degli ultimi governi sono dovute prima di tutto alla incapacità della DC di impostare una linea politica che sia in grado di riparare i guasti provocati da metodi e indirizzi vecchi e sbagliati. Il «partito dello scioglimento» della Camera, il discorso può — anzi, deve — essere rovesciato. Se si vuole allargare un poco l'orizzonte, si deve osservare infatti che la sortita socialdemocratica è anche un tentativo di tenere sotto tiro la DC nel suo complesso e gli altri partiti governativi. Ciò introduce nella dialettica politica un elemento intollerabile di distorsione. Se basta muovere una marionetta esterna per condizionare tutto il

gioco delle forze interne allo Scudo crociato, come si può pensare di trovare una via di uscita alla crisi della DC, sulla quale, sia pure con qualche reticenza, vengono dette alcune verità nel Consiglio nazionale di luglio? Certo, le vicende degli ultimi giorni sono anche una riprova. Esse rivelano a qual punto sia giunto il partito di dopo oltre un anno di «gestione» fanfaniana.

E' stato il sen. Saragat, capo storico del partito di Tanassi, a reagire tra i primi. «No» alle elezioni politiche anticipate, ha detto, e «no» ad ogni soluzione di centro-destra, che spazzerrebbe in due non solo il paese, ma anche gli stessi partiti governativi. I socialisti hanno confermato l'esigenza di un «chiarimento» nella DC, definendo quella dello scioglimento delle Camere un'«irresponsabile avventura».

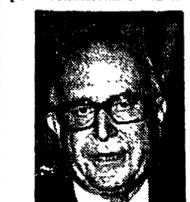
La DC come tale non ha espresso un giudizio compiuto. Fanfani è stato ambiguo, ancora una volta, sulle elezioni anticipate, ed ha precisato che il suo partito è pronto a un «sereno» dibattito anche sulla «formula» di governo.

Qualche chiarimento, più che da queste opache dichiarazioni della segreteria dc, viene tuttavia dallo sfondo della stessa crisi. Ronald Cattin rivela che l'ambasciatore USA a Roma, John A. Volpe, ha convocato tutti i capi-corrente dc per caldeggiare la prospettiva delle elezioni anticipate, come prologo a una conversione neo-centrista degli equilibri governativi. E nel frattempo si rivelano i segni di un lavoro sotterraneo in corso per alimentare le «nuove scissionistiche» nel sindacato.

Da questo quadro risulta evidente che vi sono forze che tentano, strumentalizzando spregiudicatamente anche le difficoltà economiche, di spingere a destra l'asse politico del paese. La smania di rinviare sul referendum, tuttavia non dovrebbe far dimenticare a nessuno che è passata l'era delle crociate.

Da questo quadro risulta evidente che vi sono forze che tentano, strumentalizzando spregiudicatamente anche le difficoltà economiche, di spingere a destra l'asse politico del paese. La smania di rinviare sul referendum, tuttavia non dovrebbe far dimenticare a nessuno che è passata l'era delle crociate.

Candiano Falaschi



RUMOR - Fine del quinto governo a base quadripartita.

Le motivazioni che Tanassi ha dato della propria iniziativa risalgono a un vecchio modulo socialdemocratico: la contrapposizione esasperata nei confronti del PSDI. «Con il PSDI — dice il presidente socialdemocratico — non esiste governo efficiente; senza il PSDI, nell'attuale schieramento delle forze parlamentari, non esiste una maggioranza efficiente». Da qui l'agitazione per le elezioni politiche anticipate, e per il rinvio (questo non si dice, ma è una posta del partito) delle elezioni regionali ed amministrative previste per la primavera del 1975. Si tratta di una affermazione che prima di essere irrisolvibile è mistificatoria.

Per la provocatoria iniziativa di un industriale di Bassano

Assurdo processo a Vicenza al sindacato metalmeccanici

I dirigenti nazionali della FLM dovranno comparire davanti al tribunale per «avere avanzato richieste aziendali» - Una incredibile interpretazione del contratto di lavoro - Continua nella fabbrica la lotta dei lavoratori

Contingenza: verso il confronto sindacato-Confindustria

La Confindustria è disponibile a concordare rapidamente con i sindacati la data per l'incontro chiesto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, al fine di discutere i problemi della contingenza e delle garanzie salariali, nel quadro — dice il presidente confindustriale Agnelli nella sua lettera di risposta ai sindacati — di una valutazione delle compatibilità di ordine generale.

La Federazione sindacale aveva annunciato l'apertura di una vertenza con la Confindustria sulle questioni della contingenza, «limitatamente alla unificazione del valore del punto», e della garanzia salariale.

Dal nostro corrispondente

BASSANO, 5. Le Smalterie e metallurgiche venete SpA di Bassano (3000 operai) hanno intrapreso una azione legale contro i tre segretari nazionali della FLM Trentin, Benvenuto, Bentivoglio, contro la segreteria provinciale dello stesso sindacato (Perin, Viviani, Ciscio), contro l'intero esecutivo dei consigli di fabbrica (quindici operai); la notizia è esplosa questa mattina sabato nelle vie della cittadina vicentina con la forza dei fatti.

Lavoratori e dirigenti sindacali sono accusati dal padrone Westen di aver violato il contratto nazionale di lavoro dell'aprile '63 che impegnava il movimento operaio a «evitare azioni e rivendicazioni tese a modificare, integrare, innalzare o abbassare il contenuto di accordi ai vari livelli». La denuncia avrà il suo seguito il 23 dicembre, quando sarà letta la relativa udienza presso

il tribunale di Bassano. Tra i lavoratori e cittadini bassanesi, la notizia dell'azione legale contro il sindacato è giunta inaspettata e ha destato notevole sensazione nonostante fossero senza precedenti le iniziative antiparitarie e provocatorie della direzione aziendale delle Smalterie.

La risposta degli operai è stata immediata: tutte le maestranze, senza alcuna distinzione di provocationi e intimidazioni, hanno continuato compatte la lotta articolata in sostegno della piattaforma rivendicativa presentata. Provocazione, intimidazione, pretesto fasullo, argomentazioni spicce sono i termini con cui i lavoratori hanno respinto la manovra dell'azienda, denunciandone tutto il significato di strumentalizzazione antiparitaria. La piattaforma aziendale presentata non molto tempo fa, infatti, prevede alcune rivendicazioni assolutamente non in contrasto né con la lettera né con lo spirito dell'ultimo contratto di lavoro: aumento della fascia fissa (200 lire uguali per tutti) del premio di produzione, premio di merito fisso, miglioramento dell'ambiente di lavoro, anticipo malattia e infortunio, sistemazione della mensa aziendale, istituzione dell'1% del salario per oneri sociali. Sono tutti obiettivi — ci ha detto un lavoratore delle Smalterie — per cui si sono battuti in questi mesi anche i lavoratori di altre fabbriche metalmeccaniche di Bassano, senza che per questo i vari padroni si sentissero autorizzati a rivolgersi alla magistratura. Valgono per tutti i casi della Fib-Saj (600 dipendenti) e della Faeco-Simet (800 operai) dove ultima mese sono stati raggiunti, e senza aspre lotte, accordi che contemplano le rivendicazioni dei lavoratori delle Smalterie. «Con questa intimidazione — ha insistito un membro del consiglio di fabbrica da noi interrogato — i Westen continuano nella loro tradizione familiare, che da cinquant'anni li vede demeriti rappresentativi del lavoro antiparitario e della reazione».

Da quanto si dice qui a Bassano, però, l'iniziativa del metalmeccanico non sarebbe un «corpo di testa» del padrone, ma sarebbe avvenuta dietro pregressa consultazione con la direzione nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, che avrebbe messo a disposizione il suo apparato di mezzi e di grossi avvocati.

Gildo Campesato

SECONDO VOCI INSISTENTI

Nuovo colpo di mano della DC alla RAI-TV?

Secondo rivelazioni ufficiosamente confermate negli ambienti di viale Mazzini, la DC si appresterebbe a condurre un altro gravissimo colpo di mano al vertice della RAI-TV. Si tratterebbe di una riunione «informale» in preparazione di una seduta ufficiale del Consiglio di amministrazione il quale sarebbe chiamato a decidere la nomina del fanfaniano Willy De Luca, attuale direttore generale dell'Ente in sostituzione del dimissionario Bernabè. Contemporaneamente l'on. Delle Fave — anch'egli democristiano — oltre che essere confermato nella carica di presidente della RAI non verrebbe anche nominato amministratore delegato (carica finora ricoperta dal socialista Paololetti) completando la concentrazione delle alte funzioni in mano democristiana. La gravità di questi proget-

ti è evidente. Vi è anzitutto il fatto che nomine così politicamente delicate cadrebbero in piena crisi governativa e nella impossibilità di procedere ad alcun mutamento. Il che tratterebbe inoltre di una aperta, intollerabile violazione dell'impegno assunto dall'esecutivo di nazionalità democristiana di non procedere ad alcun mutamento nell'assetto dirigente del ente radiotelevisivo nel corso del periodo di proroga della «convenzione» fra lo Stato e la Rai, periodo che scade a fine di novembre e che è anche il termine entro cui dovrebbe essere varata la riforma all'esame del parlamento. La crisi di governo, ponendo in forse proprio l'impegno a varare la riforma, costituisce una ragione in più per evitare qualsiasi modifica nel cosiddetto «programma» della Rai, che risulterebbe arbitraria e antidemocratica.

Nelle pensioni e nei sussidi di disoccupazione

L'INPS agli emigrati paga in meno ottanta lire per ogni marco tedesco

Il cambio calcolato a 180 lire anziché a 260 - Sono in sciopero dal 1 settembre gli insegnanti all'estero non di ruolo: chiuse le scuole per gli italiani

In Olanda vivono alcune decine di migliaia di italiani, che vi hanno trovato lavoro. A questi nostri emigrati, le autorità diplomatiche italiane fanno pagare, come ricambio di un'interrogazione dei compagni Corghi, Cardini e Borio, 180 lire per il rinnovo del passaporto e ciò «in contrasto con le disposizioni di legge vigenti che escludono gli emigrati dal pagamento di questa tassa». I deputati comunisti chiedono orientamento al ministro degli Esteri che adottò le misure necessarie perché cessi l'abuso e siano rimborsati coloro che sono stati costretti a pagare anche quando non dovevano.

Ben più grave è quanto accade, per talune prestazioni previdenziali, ai nostri lavoratori emigrati nella Germania Federale. Il fatto è segnalato dal compagno on. La Torre a Moro e al ministro del Lavoro Bertoldi. I deputati comunisti chiedono che si prenda in considerazione il fatto di rito, ma il fatto purtroppo corrisponde a verità).

Un vasto movimento di protesta contro le minacce di paralisi delle istituzioni repubblicane e contro le manovre per sciogliere le Camere sta salendo in tutto il Paese.

Uno degli elementi politici più significativi fin dalle prime fasi dopo l'esplosione della crisi è costituito dall'ampiezza delle prese di posizione contro il disegno della destra e per un profondo mutamento degli indirizzi politici come unica via d'uscita per fronteggiare e superare la crisi.

E' così che, accanto ai documenti che via via scaturiscono da assemblee straordinarie nelle fabbriche e da iniziative unitarie di organizzazioni democratiche, si registrano sempre più frequentemente — e in termini sempre più impegnati — analoghe posizioni di gruppi e organismi che riflettono gli orientamenti del ceto medio produttivo, della piccola industria, ecc.

In parallelo con questo tipo d'iniziativa si muove una vigorosa azione diretta del nostro Partito. Decine di manifestazioni si svolgono oggi in tutto il Paese per iniziativa dei comunisti: tutte hanno il comune denominatore della esigenza di dare una risposta positiva ai problemi che urgono, e di sollecitare il più ampio sostegno alle proposte che sono state formulate dal PCI. Ed ecco un panorama delle iniziative più significative della giornata di ieri.

A FOGGIA centinaia di lavoratori hanno dato vita ad una forte protesta attraverso la città per reclamare uno sbocco democratico della crisi, la ripresa economica, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. Diecine di cartelli petteggiavano il lungo corteo di braccianti e contadini del Gargano, del Tavoliere e del Sappanino: di operai e operai delle fabbriche di Foggia; di studenti; dei sindacati e degli amministratori democratici della provincia ai quali più tardi ha parlato il compagno Sergio Cavina, segretario regionale del Partito per l'Emilia-Romagna e membro della Direzione.

A TRIESTE il Comitato esecutivo regionale della CGIL nel rilevare che la crisi governativa s'aggiunge a quella dell'amministrazione regionale e degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, ha denunciato «l'incapacità di affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese» sottolineando che «la crescita del movimento degli obiettivi indicati dalla piattaforma della Federazione sindacale unitaria possa e debba costituire la risposta più valida per impedire che si concretizzino» le manovre in direzione di elezioni politiche anticipate.

In TOSCANA importanti prese di posizione sulla crisi sono emerse dai Consigli di fabbrica delle Officine Galileo, a Firenze, e della SACFEM-metalmeccanica ad Arezzo. Il

documento diffuso dalla Galileo denuncia «la responsabilità di quelle forze che, rifiutando una reale e seria presa di coscienza dei problemi che assillano il Paese, preteferiscono di risolverli rinviando i chiarimenti con le forze politiche nazionali ed il confronto con le forze sociali che sono la espressione di larghe masse di lavoratori». Da qui «la netta opposizione» alle elezioni anticipate che, «lungi dal risolvere i problemi del Paese, favorirebbero gravi rischi di involuzione o di aperta reazione esasperando la crisi delle istituzioni dello Stato democratico».

Alla SACFEM la crisi è stata tra i fondamentali temi di discussione di un'assemblea di mille operai, impegnati in una dura battaglia per la difesa del posto di lavoro, con i consigli delle altre fabbriche aretine, rappresentanti di dei partiti democratici e

delle organizzazioni di massa. Un documento rileva che la crisi e le manovre ad essa collegate intervengono «in un momento assai grave e difficile per il Paese» e sottolineano «le pesanti responsabilità delle forze che l'hanno provocata».

Infine a ROMA, dopo il documento della giunta di presidenza nazionale della CON-FAPI, anche l'organizzazione regionale delle piccole e medie industrie ha diffuso una nota per osservare che «la contestazione della crisi politica è doverosa per chiunque intenda offrire il suo contributo per il superamento di una crisi economica che minaccia senza mezzi termini di trasformarsi in recessione». Il documento indica come una delle cause di fondo della crisi economica la stretta creditizia, che ha colpito più duramente proprio la piccola e media industria.

La punta più alta degli ultimi anni

Tesseramento FGCI: ancora nuovi reclutati

Il tesseramento alla FGCI ha fatto registrare nuovi risultati sviluppi nelle ultime settimane raggiungendo con 118.198 iscritti il punto più alto dal 1968. Anche la percentuale delle ragazze iscritte oltre il 21%, è la migliore di questi anni, mentre il numero dei nuovi compagni reclutati, pur superiore ai 35.000, in rapporto al totale degli iscritti rivela una tendenza ad una maggiore stabilità organizzativa della gioventù comunista, importante elemento per la maturazione sempre più profonda delle capacità di iniziativa e di lotta della FGCI.

In alcune regioni ed in alcune città gli sviluppi di questa crescita complessiva dell'organizzazione sono particolarmente lusinghieri: la Sardegna con 5423 iscritti (116,9 per cento) contro 4.222 (100,0 per cento) del 1973; anche in Trentino Alto Adige (109,6%) e in Friuli Venezia Giulia (115,4%) dove Venezia ha raggiunto con 1270 iscritti, di cui 524 reclutati il 140,1% e quella di Brescia ha superato il duemila iscritti (122,12%). Il Veneto (4451 iscritti, 115,4%) e Termini (822, 108,7%) confermano le loro tradizioni migliori.

Nel nord si distinguono per i successi raggiunti la Lombardia (110.556 iscritti, 105,5%) dove la federazione di Pavia con 324 reclutati ha raggiunto il 140,1% e quella di Brescia ha superato il duemila iscritti (122,12%). Il Veneto (4451 iscritti, 115,4%) e Termini (822, 108,7%) confermano le loro tradizioni migliori.

Nel nord si distinguono per i successi raggiunti la Lombardia (110.556 iscritti, 105,5%) dove la federazione di Pavia con 324 reclutati ha raggiunto il 140,1% e quella di Brescia ha superato il duemila iscritti (122,12%). Il Veneto (4451 iscritti, 115,4%) e Termini (822, 108,7%) confermano le loro tradizioni migliori.

Torino: i Comuni della «cintura» per lo sviluppo delle autonomie

TORINO, 5. Tre dici Comuni dell'area metropolitana torinese e della Valle di Susa hanno dato vita, venerdì sera a Rivoli, ad un'importante iniziativa, riunendo in seduta aperta congiunta i rispettivi Consigli per affrontare i gravi problemi finanziari degli enti locali.

Nel corso dell'affollata assemblea gli amministratori hanno ribadito la necessità di una diversa politica di governo nei confronti del sistema delle autonomie ed hanno indicato nella partecipazione di massa alla manifestazione nazionale promossa dal Region, Province e Comuni per il 10 ottobre a Roma il primo importante obiettivo di azione.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Roma - Castel S. Angelo; Buttrici Trionfale (Foggia); Cuneo; Inzaco; Ferrario; Napolitano; Manfredonia; Momo; Giuliano (Napoli); Torrelana; Roma - Settecamini; P. Ciofi Lenini (Sicilia); Colalto; Palermo (Catania); De Pasquale; Roma - Monte Rotondo; Freguzzo; Ribera (Agrigento); Monty; Bausa; Quercini; Grammichele (Catania); Rindone; Salce; Russo; Avola (Siracusa); Tusa; Afragola (Napoli); Valenza; Licata; Vizzini.

INIZIATIVA PER LA SCUOLA

Si intensifica l'iniziativa e il dibattito del PCI in tutto il Paese, per le elezioni dei nuovi organi collegiali della scuola. Oggi si svolgono, in varie parti del paese, le principali manifestazioni.

OGGI

Ancona; Rodano; Trapani; Trifolico.

Intervento di Lagorio sulla proposta di intese democratiche negli enti locali

Una dichiarazione del compagno Zangheri

Intervenendo ad un seminario socialista, il presidente della Giunta regionale toscana (di sinistra), Lello Lagorio, ha espresso la propria opinione sulla proposta, avanzata dal compagno Zangheri, la quale proponeva una articolata ricerca per intese democratiche negli enti locali, su concrete convergenze sui problemi reali. Una parte del seminario ha affermato che la politica da fare, altrimenti si dà priorità alle intese di potere e si espongono i governi locali all'immobilismo». Inoltre ha affermato che in Toscana un partito come la DC proviene dalla strategia della «battaglia di Toscana» e a Firenze ha finora respinto, anche se con notevole resistenza interna, le testate socialiste di stabilire rapporti più aperti fra la maggioranza locale di centro-sinistra e l'opposizione comunista».

In questa situazione — aggiunge Lagorio — la proposta sarebbe una «corsa in avanti», e il PSI — ha continuato Lagorio — respinge il principio della deflazione e la «maggioranza settaria», tuttavia «la collaborazione e i poteri locali aperti fra la maggioranza locale di centro-sinistra e l'opposizione comunista».

«Non saremo certo noi comunisti a poter essere criticati come coloro che assumono gli accordi di potere. Comprendiamo bene le differenze che esistono tra le varie situazioni dei poteri, ma non intendiamo per ciò abbiamo parlato del perseguimento di intese differenziate e articolate. Tanto più che — ha concluso il compagno Zangheri — è stata ed è pienamente nostra la lotta per l'effettiva autonomia delle amministrazioni locali rispetto a schieramenti prefabbricati al centro».

Due confronti su assistenza sociale e riforma sanitaria

Per martedì mattina a Roma (Hotel Metropole, ore 10) è fissata una tavola rotonda promossa dall'INCA CGIL sulla forma dell'assistenza pubblica e dei servizi sociali cui prenderanno parte fra gli altri il presidente dell'INCA Francesco, l'esperto economico Terranova, il vice-presidente delle ACLI Rosati, gli assessori ai servizi sociali della regione Emilia-Romagna Jone Bartoli e della Regione Liguria Fernanda Pedemonte Opisso, il segretario confederale della CGIL Verzelloni.

Un'altra tavola rotonda è indetta a Roma dalla Federazione delle amministrazioni ospedaliere per mercoledì mattina (Palazzo, via dei Prefetti 46), vedrà impegnati l'assemblea delle prospettive della riforma sanitaria i responsabili del settore sanitario dei partiti costituzionali. Per il PCI parlerà il compagno Sergio Scarpa.

Per lo stato giuridico e la riforma

Martedì le università in sciopero unitario

Venerdì 4 ottobre ha avuto luogo il preannunciato incontro sulla vertenza per la università tra il ministero della Pubblica Istruzione Malfatti e i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL i sindacati confederali della scuola e il CISAPUNI.

L'incontro, che avrebbe dovuto portare ad un accordo politico per l'apertura di una discussione approfondita sui problemi generali dello stato giuridico e di riforma dell'università e ad essi conclusivi sul terreno della soluzione dei problemi immediati del personale docente e non docente relativi all'applicazione di leggi vigenti e alla correzione di errori esistenti, all'omogeneizzazione retributiva del personale non docente, era stato preceduto dal lavoro di commissioni tecniche a livello ministeriale che avevano formulato precise proposte.

L'incontro si è svolto invece in un quadro politico molto teso a causa dell'improvvisa crisi di governo e, pur essendo evitato il rischio di una totale interruzione della trattativa, ha avuto anche un carattere interlocutorio. Di fronte alla ferma richiesta delle organizzazioni sindacali di

giungere ad una conclusione positiva senza ulteriori dilazioni sugli aspetti della vertenza, risolvibile anche in questo contesto politico in via amministrativa e sui quali si erano già acciuffati i rilevanti momenti di convergenza, il ministro ha fissato un nuovo incontro per mercoledì 9 ottobre impegnandosi a portare una risposta definitiva.

In questa situazione i sindacati scuola, CGIL, CISL, Università e UIL e CISAPUNI riaffermano l'importanza e l'attualità delle loro richieste e chiedono un sostegno di tutti i comunisti e di tutti i lavoratori. Per questo, martedì 6 ottobre una giornata di sciopero del personale docente e non docente in tutte le università.

In questa situazione dopo l'incontro col ministro, cioè nella giornata di giovedì 10, si terranno assemblee nelle università e gli organi dirigenti delle organizzazioni sindacali si riuniranno per valutare i risultati dell'incontro e per decidere le eventuali ulteriori azioni di lotta a partire da venerdì 11 ottobre.

Per lo stato giuridico e la riforma

Martedì le università in sciopero unitario

Venerdì 4 ottobre ha avuto luogo il preannunciato incontro sulla vertenza per la università tra il ministero della Pubblica Istruzione Malfatti e i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL i sindacati confederali della scuola e il CISAPUNI.

L'incontro, che avrebbe dovuto portare ad un accordo politico per l'apertura di una discussione approfondita sui problemi generali dello stato giuridico e di riforma dell'università e ad essi conclusivi sul terreno della soluzione dei problemi immediati del personale docente e non docente relativi all'applicazione di leggi vigenti e alla correzione di errori esistenti, all'omogeneizzazione retributiva del personale non docente, era stato preceduto dal lavoro di commissioni tecniche a livello ministeriale che avevano formulato precise proposte.

L'incontro si è svolto invece in un quadro politico molto teso a causa dell'improvvisa crisi di governo e, pur essendo evitato il rischio di una totale interruzione della trattativa, ha avuto anche un carattere interlocutorio. Di fronte alla ferma richiesta delle organizzazioni sindacali di

giungere ad una conclusione positiva senza ulteriori dilazioni sugli aspetti della vertenza, risolvibile anche in questo contesto politico in via amministrativa e sui quali si erano già acciuffati i rilevanti momenti di convergenza, il ministro ha fissato un nuovo incontro per mercoledì 9 ottobre impegnandosi a portare una risposta definitiva.

In questa situazione i sindacati scuola, CGIL, CISL, Università e UIL e CISAPUNI riaffermano l'importanza e l'attualità delle loro richieste e chiedono un sostegno di tutti i comunisti e di tutti i lavoratori. Per questo, martedì 6 ottobre una giornata di sciopero del personale docente e non docente in tutte le università.

In questa situazione dopo l'incontro col ministro, cioè nella giornata di giovedì 10, si terranno assemblee nelle università e gli organi dirigenti delle organizzazioni sindacali si riuniranno per valutare i risultati dell'incontro e per decidere le eventuali ulteriori azioni di lotta a partire da venerdì 11 ottobre.

SETTIMANA SINDACALE

Attacco all'occupazione

C'è stato un momento in cui sembrava che gli Agnelli...



TRENTIN — Una mossa avventurosa

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno dimostrato quanto il comportamento reale degli Agnelli...

tervento fermo e deciso dei sindacati di categoria e della Federazione Cgil, Cisl, Uil...

Dopo una giornata convulsa al ministero del Lavoro nel corso della quale si era prospettata la possibilità di una intesa...

L'irresponibilità dei padroni italiani è grande. Si prenda il caso di Cefis e della Montedison...

Ma ancora una volta le scelte di Gianni Agnelli si sono dimostrate sbagliate.

La immediata risposta dei lavoratori della Fiat di tutto il gruppo...

tuale gestione del colosso chimico. Eppure anche dalla Montedison notizie poco buone...

Il movimento che in queste settimane ha visto in prima fila alcune categorie di lavoratori...

Non si illudano padroni e gruppi dirigenti della Dc, del Psdi, e del Pri...

Romano Bonifacci



AGNELLI — Le scelte sbagliate

Si rafforza l'iniziativa contro le gravissime decisioni del monopolio

Immediata mobilitazione alla FIAT con scioperi e assemblee unitarie

Iniziativa dei comunisti alla Regione e al Comune - Mercoledì insieme ai metalmeccanici torinesi si fermano i chimici - Le azioni nelle altre fabbriche - Domani si riunisce a Roma il coordinamento nazionale del gruppo e l'esecutivo della FLM

La rottura delle trattative

(Dalla prima pagina)

steriale «considerando la gravità della situazione e consapevoli dei sacrifici richiesti ai lavoratori»...

Dalla nostra redazione

TORINO, 5

La FLM torinese ha invitato i lavoratori ad intensificare fin dai primi giorni della settimana...

generale dell'intero movimento sindacale. Un'ora di sciopero è stata proclamata per domani alla FIAT di Sulmona...

ca amministrativa da completarsi a breve e lungo termine. Analoghe iniziative hanno assunto numerosi comuni del torinese.

Grave la situazione a Cagliari e nel Sulcis

Assemblee in fabbrica per il mantenimento dei posti di lavoro

Occupate due aziende - Cassa integrazione in decine di piccole e medie imprese - Le iniziative dei sindacati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

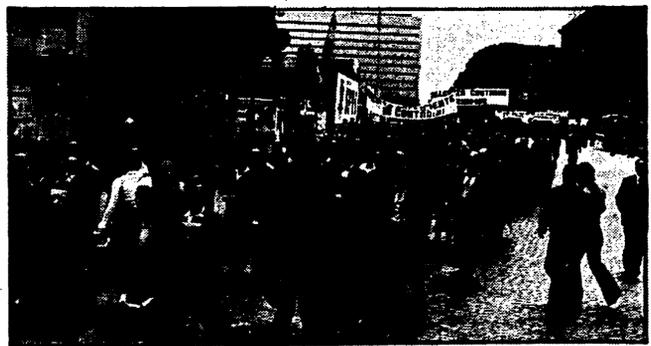
Due fabbriche occupate (la SELPA di Cagliari e la SOGIS di Iglesias), decine di piccole e medie aziende con i dipendenti in cassa integrazione...

(la nuova legge sul piano di rinascita). Per evitare che il movimento si spieghi in modo dispersivo e la lotta continui ad avere un carattere frammentario...

La grave crisi del settore vitivinicolo

Rincarare il prezzo del vino ma non per chi lo produce

Sofisticazioni e manovre dei grossisti alla base del grave fenomeno. Milioni di ettolitri ancora inventurati - Le richieste dei coltivatori



Manifestazione di viticoltori a Roma

Il mercato vitivinicolo nell'annata 1973-74 è stato caratterizzato da una forte pesantezza nelle contrattazioni. Questo ha causato una costante caduta dei prezzi pagati alla produzione...

ha posto l'accento proprio su un altro aspetto del problema. L'indebitamento crescente dei contadini, del resto, e l'inconsistenza del reddito...

Per sbloccare la situazione sono necessari provvedimenti immediati e di prospettiva. I viticoltori lo hanno fatto presente nel corso degli incontri seguiti alla manifestazione del primo ottobre...

introdurre nuove forme che consentano un rapido pagamento per le operazioni future. Per quanto riguarda la CEE, i viticoltori chiedono la proroga al 31 ottobre dei termini di contrattazione per l'avvio alla distillazione del vino...

DOPO UNA LUNGA E DIFFICILE LOTTA

POSITIVO ACCORDO CONTRATTUALE RAGGIUNTO DAGLI ALIMENTARISTI

Riguarda i conservieri vegetali e ittici, i pastai e mugnai, i risieri e alimentari vari - I punti dell'ipotesi saranno sottoposti alle assemblee - Realizzata la prima tappa della unificazione

Dopo 4 giorni consecutivi di trattative, 70 ore di scioperi e numerose manifestazioni e l'adesione alla lotta di tutto il settore alimentare...

7) diritto allo studio (150 ore) e nozione per i lavoratori studenti.

Ampliato il patto federativo

Si è rafforzata l'unità dei lavoratori bancari

I direttivi nazionali dei sindacati bancari FABI-FALCRI-FIB-CISL-FIDAC-CGIL-UIL-UUB-UIL riuniti congiuntamente nei giorni 3 e 4 ottobre 1974...

dell'unità sindacale, si è impegnata a sviluppare tra i bancari i temi rivendicativi proposti dall'ultimo Direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Una dichiarazione del compagno Gianfagna

Il compagno Andrea Gianfagna, segretario generale della FILZIAT-CGIL ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'ipotesi di accordo di rinnovo del CCNL per i conservieri vegetali e ittici, i pastai e mugnai, i risieri e alimentari vari e stagionali e decine di manifestazioni di operai e contadini».

Advertisement for Garzanti dictionaries, featuring images of dictionary covers and the text 'Italiano francese inglese in diverse edizioni per ogni necessità dello studio'.

Alle porte d'Aversa il tipico esempio dell'«eterna alluvione»

Le voragini ogni autunno ingoiano pezzi di paese

A Grumo di Nevano l'inflazione delle licenze edilizie, mentre nulla è stato mai fatto per fogne e sottosuolo. Quattro anni fa un'indagine geologica quasi profetica, ma rimasta senza esito - Ora si tappano i buchi presidiati dai carabinieri - Rinvia l'apertura dell'anno scolastico, commercianti e artigiani senza lavoro

Dal nostro inviato

GRUMO NEVANO. 5 Da quel tragico pomeriggio di sabato 21 settembre, quando arrivò la inmensa fiumana d'acqua che pochi minuti prima aveva ucciso quattro persone nelle auto sulla via Appia, alle porte di Aversa, a Grumo Nevano un grosso paese a 15 km. da Napoli — continuano ad aprirsi le voragini. La storia si ripete ormai da vent'anni, con le prime piogge di settembre. Basta sfogliare le collezioni di giornali per trovare, quasi sempre alle stesse date — fra settembre e dicembre — le solite notizie: a Grumo s'è aperta la terra, ha inghiottito un pezzo di strada o di pavimento, un palazzo è stato sgomberato e minaccia di crollare. Fra il '66 e il '70 la tragedia del sotto-

suolo investì drammaticamente Napoli, e le notizie relative alla grande città che crolla e uccide fecero passare in secondo piano l'analogia tragica dell'entroterra. Il dissesto, la precarietà, lo sfascio non erano comunque solo caratteristiche fisiche del sottosuolo: nell'intera zona a nord di Napoli (una vasta conurbazione abitativa che fornisce i pendolari alla città oltre ad una produzione ortofrutti di alta qualità) per decenni hanno imperverato il malgoverno DC e la politica dell'abbandono. Grumo Nevano ha avuto fra i suoi sindaci anche un miliardario democristiano, e come tutti i centri della zona, ha visto l'inflazione delle licenze edilizie, arma di potere e di clientela. Non ha mai visto un lavoro alle fognature, che sono ancora quelle di un paese di

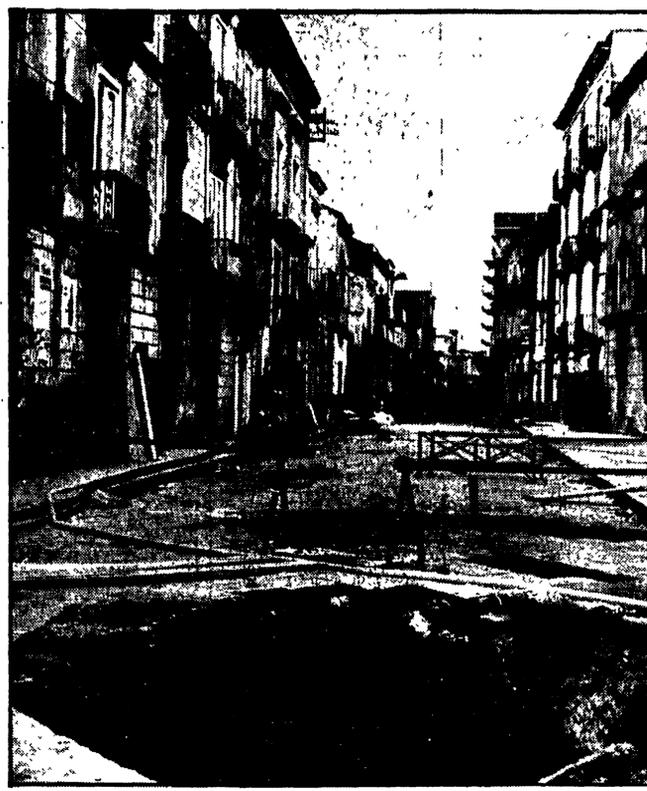
cinquemila abitanti, mentre oggi se ne contano 18 mila: soltanto tre giorni fa è apparso un avviso di gara d'appalto per un progetto di rete idrica e di rete fognaria che risale al '68. Quattro anni fa, dopo l'ennesima serie di voragini (iniziata con 11 morti nel 1938) che via via avevano ormai interessato anche i territori vicini di Prattammagiore, Caivano, Villaricca e Cardito, ci fu una indagine geologica. Non ci volle nemmeno un gran lavoro per scoprire quanto si sapeva da un pezzo: il sottosuolo è percorso da gallerie, cunicoli, caverne, cioè gli antichi scavi per estrarre materiale edilizio. Occorrono — si disse 4 anni fa — mastice opere di consolidamento, e la ristrutturazione dei servizi fognari ed idrici perché l'acqua piovana e quella delle fogne nere filtrano per ogni dove, si portano via il terriccio defluendo nelle caverne sottostanti. Inoltre, l'intera zona, e in gli altri centri abitati, si trova in una depressione del suolo, ed è anche soggetta ad una intensa urbanizzazione incontrollata: c'è un certo sviluppo industriale, arriva massiccia fra il '67 e il '70 la speculazione sui suoli. Si avvicina — fu detto allora — il momento di rottura di un equilibrio estremamente precario. Nel '71, nel '72, nel '73 — come negli anni precedenti — a Grumo si aprono le solite voragini, decine di famiglie vanno a ricoverarsi presso parenti, qualcuno perde tutto. I disastri si svolgono sotto gli occhi della gente: nel dicembre del '70 gli abitanti di una palazzina di via Diaz sentono dei rumori, tonfi sordi, scricchiolii. Alle 5 del mattino uno va ad avvertire i carabinieri: arrivano anche i vigili del fuoco, si sgombera il palazzo, poi anche gli edifici vicini. La gente resta nei pressi con le masserizie, e vede la terra aprirsi, il cortile e un pezzo di strada sprofondare, ingoiare un paio di terranei. 39 famiglie restano senza casa.

Viene logico chiedersi — oggi che il senzatetto dell'intera zona sono circa 3 mila e tutti i centri abitati portano i segni di un disastro di vaste proporzioni — che cosa è stato fatto dopo tanto eloquenti avvertimenti. A sfogliare le collezioni dei giornali viene solo una gran rabbia, e a perlustrare l'abitato di Grumo, con il suo centro deserto bucherellato come dopo un bombardamento, presidiato dai carabinieri, ci si rende conto che non c'è solo un problema di abbandono, ma anche altre e più attive responsabilità. Oggi a Grumo sono in duecento le famiglie senza casa (per loro il PCI ha chiesto la immediata requisizione di appartamenti liberi), 12 le strade pericolanti assiate agli edifici; le quattro scuole elementari e medie, del paese, sono piene di sinistrati (anche tre famiglie per aula) che vengono nutriti dal patronato scolastico. L'anno scolastico è rinviato per tutti. Quaranta fra commercianti e artigiani, e i loro dipendenti, sono senza lavoro. Nelle voragini — alcune tanto profonde che non si sente il rumore di un sasso gettato nel fondo — il Genio civile sta riversando tonnellate di calcestruzzo a presa lenta, in modo che il materiale si infiltri e blocchi anche le vie di deflusso, oltre a formare un «tappo» sul buco. Non s'è nemmeno tentato di recuperare un'automobile scomparsa in un improvviso e profondissimo fossato, e letteralmente inghiottita dal fango a circa 36 metri di profondità. Quelle voragini hanno già inghiottito in pochi giorni almeno il doppio — in termini di danni ai cittadini in lavoro perduto e in spese varie — di quanto sarebbe costato un risanamento generale della rete di servizi. Questi sono i «risparmi» del governo, sordo da anni a tutti gli allarmi e alle pressanti richieste dei cittadini.

Nei pochi tronchi di fogna ormai non c'è più spazio: le canalizzazioni sono completamente otturate anche da grosse masse dell'asfalto gettate in una notte, due anni fa, sulle strade lastricate: il sindaco DC di allora, Pasquale Maiorino, ci teneva molto ad una gara ciclistica femminile, e non voleva che le ragazze corressero sul «pavé». Nella zona pericolante (si sente il vuoto sotto i piedi, strade e marciapiedi apparentemente intatti) si mantengono quasi per un gioco di incastri sul vuoto) sono sorti anche i palazzoni nuovi dei notabili DC locali, contro i quali nella se-

zione del PCI c'è un gran mucchio di documenti, volantini, denunce al pretore. Tante licenze per palazzoni, in una zona praticamente senza fogne; ma quando chiediamo se c'è una zona per la quale, un nucleo di palazzine popolari, al comune allargano le braccia: a Grumo non è stato costruito nemmeno un vano GESCAL. C'è un programma di fabbricazione in compenso, ma sembra che nemmeno quello bastasse: i compagni mostrano la denuncia per una licenza di costruzione — 200 vani — rilasciata in una zona che, chissà come, il programma destinava a verde. Su una delle più grosse voragini di via Roma si alza un rustico di 6 piani, licenza edilizia rilasciata esattamente un anno fa (all'indomani di due grosse voragini, di fronte ad un palazzetto pericolante) per quattro piani.

Eleonora Puntillo



GRUMO NEVANO — Una delle tante voragini che hanno distrutto e stanno distruggendo il paese, dissestato e minato da una totale mancanza di strutture civili

Il disboscamento causa «a monte» dei disastri alluvionali

Solamente cinque «sentinelle» per una terra che non regge più

Sono tutti i geologi del servizio nazionale (il Ghana ne ha 130) - A loro spetterebbe di ordinare e controllare l'assetto di un territorio che perde ogni anno 55.000 ettari di macchie verdi - Una linea continua di irresponsabilità

Ancora una volta sono bastate poche ore di pioggia per seminare luti e rovine in una contrada italiana. Aversa non è che l'ultimo episodio di una lunga catena di catastrofi che continua inesorabilmente a colpire il nostro Paese in autunno: dal Polesine (novembre del '61) a Firenze (novembre del '66) e Genova e Venezia (settembre e ottobre 1970). Ma l'elenco sarebbe fin troppo lungo. Tutto questo è fatale con l'arrivo delle piogge d'autunno? La risposta è decisamente negativa. Le disastrose conseguenze delle alluvioni che flagellano periodicamente l'Italia hanno precise cause, le quali responsabilità — come è stato ripetutamente denunciato in Parlamento, nelle aule dei tribunali, in conferenze, dibattiti in una copiosa pubblicistica.

L'Italia, paese preminentemente appenninico e con una conformazione geologica che gli esperti definiscono «delicata», ha decisamente una cura e di una attenzione particolari. Sono decenni che gli studiosi continuano a denunciare che queste cure e questa attenzione non esistono da parte delle autorità governative. Il disboscamento, accompagnato dall'erosione delle zone collinari e montane, dal l'abbandono in cui vengono lasciati i corsi d'acqua e da una politica di insediamenti urbanistici dettata solo dalla speculazione, provoca inevitabilmente alluvioni sempre più catastrofiche. E da decenni si continua a fare orecchi da mercante alle precise e circostanziate denunce dei geologi: uno ogni dieci milio-

ni di abitanti e con un territorio da controllare di 301 mila chilometri quadrati. Lo stato del Ghana (238 mila chilometri quadrati), per fare un esempio, ha alle sue dipendenze 130 specialisti, uno ogni settantamila abitanti. Ma il numero dei geologi non è che uno dei tanti problemi che stanno dietro alla «fatalità» delle alluvioni «La politica della concentrazione produttiva e urbanistica al Nord e nei poli di sviluppo meridionali hanno portato, con l'esodo in massa, all'abbandono delle colline e delle montagne di tutta la fascia che va dall'Abruzzo al Molise, dalle zone interne della Campania alla Basilicata, dalla Calabria alle zone interne della Sicilia. Le sofferenze delle popolazioni di queste zone sono, di fatto, un problema che si tocca con mano nel settore agricolo quando i campi sono allagati d'autunno e arsi di sete fino a pochi giorni prima.

Adesso sono passati altri otto anni e il ricordo, finalmente, è aperto. Ma serve a scaricare soltanto 500 metri d'acqua al secondo, mentre il progetto prevedeva come necessaria una portata di 1400 metri cubi al secondo. t. c.

LA LUNGA BATTAGLIA NEL PAESE E IN PARLAMENTO

Quattro proposte del PCI per la difesa del suolo

8 mila miliardi di danni dal Polesine in poi - Un progetto governativo che non corrisponde neanche alle esigenze dell'indagine condotta nel '70

Il tipo di sviluppo monopolistico e la politica del governo dominati dalla DC hanno arretrato ogni rottura nell'equilibrio tra l'uomo, l'ambiente naturale e il suolo. Sono molteplici le manifestazioni di questa rottura. Profonde fessure si sono aperte nel territorio, la nostra economia ha sofferto danni incalcolabili (8000 miliardi di lire perdute), ma, soprattutto, hanno pagato costi sociali ed umani elevatissimi le popolazioni delle zone di montagna e dei territori che sono stati colpiti da movimenti franosi e da alluvioni ricorrenti, dalla speculazione urbanistica e dalla distruzione di valori ambientali e paesaggistici quali sono il patrimonio boschivo, le coste marine, il sistema dei corsi d'acqua e dei laghi minacciati costantemente dagli inquinamenti.

Il movimento unitario di lotta, le forze democratiche e il nostro partito non sono stati spettatori passivi di questo processo, ma da molto tempo hanno avanzato con grande evidenza la esigenza di una organica politica di difesa del suolo, di utilizzazione delle acque e di tutela dell'ambiente, una politica di difesa attiva, e perciò non separabile dalle proposte positive e dall'iniziativa della azione di tutela dell'ambiente, una politica di difesa attiva, e perciò non separabile dalle proposte positive e dall'iniziativa della azione di tutela dell'ambiente, una politica di difesa attiva, e perciò non separabile dalle proposte positive e dall'iniziativa della azione di tutela dell'ambiente.

Gravi carenze strutturali

Il governo è stato costretto dallo stesso movimento unitario a presentare al Parlamento un progetto di spesa di mille miliardi in dieci anni per la difesa del suolo. Tale progetto presenta carenze strutturali assai gravi e si muove complessivamente lungo la vecchia linea di centralità dell'intervento statale insufficiente e scorretto. Esso è in contrasto con le conclusioni a cui giunse nel 1970 la stessa commissione ministeriale presieduta dal prof. De Marchi. Elude infatti la definizione di un piano organico di difesa del suolo sotto il duplice profilo della quantità e della qualità, offre mezzi di spesa insufficienti anche per il solo completamento delle opere già in corso di costruzione, quelle più urgenti, propone di spendere appena duecentocinquanta miliardi di lire nei primi cinque anni mentre i costi di costruzione delle opere pubbliche che hanno registrato aumenti paurosi e le esigenze accertate ammontano a 2500 miliardi. Elude il discorso della pianificazione territoriale nella quale occorre collocare la difesa del territorio. Risolve negativamente il problema più importante, quello istituzionale, privilegiando il fatto gli organi centrali dello Stato, mantenendo la dannosa suddivisione dei centri decisionali nei tre ministeri dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e del Mezzogiorno, mortificando il ruolo delle Regioni e la partecipazione di organismi di massa. Tuttora la questione giace presso la commissione competente del Senato dove si era iniziato un dibattito sulla base di un confronto con le proposte alternative avanzate dal PCI, e con quelle che vengono da forze che sono nella maggioranza e dalle Regioni. Queste proposte sono incentrate su quattro punti fondamentali:

- 1) L'esigenza di eliminare la scissione oggi esistente tra pianificazione territoriale e difesa del suolo e dell'ambiente, e di unificare il profilo dei contenuti e degli strumenti di intervento.
- 2) Una nuova metodologia dell'opera di prevenzione e dell'ambiente per il suolo e dei corsi d'acqua in connessione con gli usi molteplici del patrimonio idrico finalizzati ad uno sviluppo economico equitativo (agricoltura, Mezzogiorno, usi civili, tutela della salute); una metodologia che parte dal bacino idrografico territorialmente unitario, supera la vecchia concezione delle opere a seconda delle diverse competenze statali e differenzia le interconnessioni territoriali, sociali ed economiche dei problemi per approdare alla unitarietà degli interventi secondo il criterio di una difesa attiva.
- 3) La competenza delle Regioni e la loro opera nella conservazione del suolo e dell'ambiente per il governo democratico del territorio nelle sue articolazioni di difesa del suolo, di pianificazione urbanistica, di rapporti sociali e civili, i feriti alla programmazione democratica dello sviluppo.
- 4) La dimensione della spesa pubblica da dedicare alla difesa del suolo e alla sistemazione idrogeologica; questa spesa — ricordano le tragiche esperienze vissute — non può che essere prioritaria e rilevante stimolo e spinta alla lotta contro gli sprechi, le rendite parassitarie, le esazioni fiscali.

Franco Busetto

Interrogazione PCI

Il massacro del paesaggio di Vulcano

Il massacro paesaggistico dell'isola di Vulcano, una delle perle dell'arcipelago delle Isole, è al centro di una nuova iniziativa che — attraverso un'interrogazione del compagno sen. Carlo Fermariello — denuncia e l'aggressione di questo paesaggio fra cui quella in corso, ad opera di tale Mario Patrovita, per lo sbancamento abusivo della zona mineraria in località Acce calda e porto di Levante e di spianamento di quella meravigliosa composizione vulcanica che è la cosiddetta Valle dei mostri. Si tratta, sottolinea Fermariello, di una completa violazione sfacciatata di ogni legge che arreca grave danno all'economia turistica dell'isola e che evidentemente sono stati resi possibili da una serie di responsabilità a livello di poteri pubblici.

un modo nuovo per distribuire gli elettrodomestici

house general market S.p.A.

VIGNOLI - MARTELLI & C. s.r.l.

un felice abbinamento

Centro vendita n. 1 già RADIO NATALI VIA BORGOGNISSANTI, 81 Tel. 27.03.76 FIRENZE	Centro vendita n. 2 già EMPORIO DELLA CUCINA PIAZZA S. MARIA NOVELLA, 3r. Tel. 28.72.50 FIRENZE
Centro vendita n. 3 (PIETRO NAPOLI) CORSO AMEDEO, 22 34 Tel. 2.13.79 LIVORNO	Centro vendita n. B VIA PISANA, 161r. Tel. 70.01.62 FIRENZE

Grandioso assortimento di elettrodomestici Radio TV - HI-FI - TV Color delle migliori marche, BECCHI - CASTOR - TRIPLEX - NAONIS - SELECO, etc.

l'HGM vende a prezzi veramente convenienti, ma soprattutto pensando al vostro domani. Con HGM e Vignoli Martelli & C. non «spendete» ma «investite».

Dal 20 Settembre 1974 acquistando nei nostri Centri Vendita, otterrete sui nostri prezzi già fortemente scontati uno sconto extra che verrà accantonato e all'atto dei Vostrî acquisti natalizi rivalutato del 10% pari ad un interesse annuo minimo del 30%

E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Uniti per conquistare concrete misure e fare uscire il Paese dalla crisi

Sconfiggere l'attacco al Parlamento

Cambiare strada

Va fermamente respinta la manovra, di cui si è fatta promotrice la destra socialdemocratica, di sciogliere per la seconda volta anticipatamente la Camera, chiaramente volta a bloccare i processi unitari in corso nel Paese. Tale manovra

PROVOCHEREBBE UN VUOTO DI POTERE democratico che sarebbe riempito dalle forze economiche dominanti e da un governo privo di controllo parlamentare

PARALIZZEREBBE PER VARI MESI l'attività legislativa e l'iniziativa pubblica su provvedimenti sociali urgenti, come la rivalutazione delle pensioni, e in generale sul risanamento dell'economia

IMPEDIREBBE AL PARLAMENTO di fare luce sulle trame eversive e di controllare l'azione contro di esse

BLOCCHEREBBE LE RIFORME in corso di elaborazione nel campo dei diritti civili e politici (voto a 18 anni, RAI-TV, diritto di famiglia, ecc.)

IMPEDIREBBE LE ELEZIONI regionali, provinciali e comunali

Urgono nuovi indirizzi e metodi di governo

Dalla crisi si esce solo dando al Paese un governo che, liquidando una politica e un modo di agire fallimentari,

ASSICURI UN CORRETTO FUNZIONAMENTO della vita democratica

GARANTISCA L'INDIPENDENZA nazionale sottoposta a nuove minacce

SVILUPPI, con misure innovatrici, un nuovo corso economico che parta dalle esigenze di lavoro e di giustizia delle masse popolari

AVVII una radicale moralizzazione della vita pubblica

GARANTISCA l'effettuazione delle elezioni regionali, provinciali e comunali, consentendo così al Paese di manifestare la propria volontà e di sanare la crisi di tante amministrazioni locali

Dalla crisi si esce sconfiggendo la minaccia della paralisi, dando una risposta positiva e concreta ai problemi del Paese, rinnovando indirizzi e metodi di governo



I gravi effetti della paralisi cui sarebbe condannato il Paese

Nessuna soluzione ai problemi dei lavoratori

Con la manovra di scioglimento della Camera si cerca di sfuggire agli impegni presi dal governo dimissionario e alle scadenze poste dal movimento dei lavoratori. Il governo dell'on. Rumor si è impegnato a rivedere, entro quest'anno, il sistema di rivalutazione automatica delle pensioni con l'aggiungimento ai salari (sei milioni di anziani ricevono meno di 42 mila lire mensili), ma non ha presentato il progetto di legge ed i sindacati, mercoledì scorso, hanno chiesto una pronta definizione al ministro del Lavoro. I contributi aumentano in proporzione ai salari mentre le pensioni rimangono indietro.

Aperti rimangono i problemi della difesa del potere d'acquisto dei salari. Si tratta di intervenire sui prezzi (aumentati del 20% in 12 mesi) per ridurre l'ampia libertà della speculazione, e per migliorare l'approvvigionamento del mercato alimentare. Si tratta di migliorare i redditi più bassi, a partire dalla revisione del meccanismo della contingenza (che per gli statali e pensioni pubbliche spetta al governo decidere). Lasciando diminuire il potere d'acquisto, fra l'altro, peggiorano le possibilità di lavoro nell'industria. Gli attacchi padronali si moltiplicano. In difesa dell'occupazione, per ampliarla e qualificarla, sono stati accumulati fin troppi ritardi: finanziamento dell'agricoltura contadina e delle abitazioni a basso costo, credito alle piccole imprese e piani pubblici di sviluppo — ad esempio nella chimica, per il Mezzogiorno — richiedono interventi urgenti, l'assunzione di precise responsabilità.

Un colpo insopportabile per gli enti locali

La paralisi del Parlamento darebbe un colpo ulteriore alla già gravissima situazione delle autonomie locali, dalle Regioni, ai Comuni ed alle Province, duramente colpiti dalla politica creditizia restrittiva e dalla linea recessiva adottata in questi mesi. Nei confronti degli enti locali è invece urgente una immediata e netta inversione di linea. La difficile situazione in cui versano impedisce — in moltissimi casi — e lo si è visto anche in occasione della apertura dell'anno scolastico — finanche il soddisfacimento di una serie di servizi elementari: lo stesso tempo ha bloccato la realizzazione di importanti opere pubbliche con gravi disagi per le condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari. Oramai l'indebitamento complessivo degli enti locali ha raggiunto i 15 mila miliardi alla fine di questo anno. C'è un « nodo » che stranguola le assemblee elettive locali e deve essere sciolto da una nuova politica del governo: questa è la richiesta che è stata avanzata con forza dal convegno dell'ANCI a Viareggio ma che rischia di non trovare risposte dal momento che si è messa in moto una manovra tesa allo scioglimento delle Camere. Per riaffermare la necessità di un radicale cambiamento di linea, per richiedere nuovi indirizzi complessivi nella direzione del paese, per la garanzia del quadro democratico, le assemblee elettive manifesteranno a Roma il 18 prossimo.

RINVIO DELLE ELEZIONI PER REGIONI, PROVINCE, COMUNI

CON IL RINVIO sine die delle elezioni regionali, provinciali e comunali, quale conseguenza dello scioglimento delle Camere e di elezioni politiche anticipate, la DC potrebbe tentare di sottrarsi al giudizio degli elettori per la cattiva amministrazione in molte giunte nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, ed inoltre per avere imposto, con una errata politica governativa, una linea anti-autonomista che ha aggravato la crisi finanziaria degli enti locali. La conseguenza che già oggi si scosta è una esiziale in-

stabilità delle amministrazioni locali ed una crisi politica in alcuni grossi centri (Roma, Firenze, Regione Friuli-Venezia-Giulia) da cui si può uscire solo con una nuova politica di difesa dei poteri locali e di effettivo decentramento. La conseguenza di domani, se l'avventura dello scioglimento della Camera non venisse battuta, sarebbe l'annullamento delle scadenze costituzionali delle elezioni regionali e amministrative nella prossima primavera, sarebbe un ulteriore grave deterioramento della situazione degli enti locali.

La conseguenza che già oggi si scosta è una esiziale instabilità delle amministrazioni locali ed una crisi politica in alcuni grossi centri (Roma, Firenze, Regione Friuli-Venezia-Giulia) da cui si può uscire solo con una nuova politica di difesa dei poteri locali e di effettivo decentramento. La conseguenza di domani, se l'avventura dello scioglimento della Camera non venisse battuta, sarebbe l'annullamento delle scadenze costituzionali delle elezioni regionali e amministrative nella prossima primavera, sarebbe un ulteriore grave deterioramento della situazione degli enti locali.

BLOCCO DELLA LEGGE PER IL VOTO AI DICIOTTENNI

CAMERA E SENATO hanno iniziato l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare per il voto ai diciottenni. Al Senato le proposte di legge comunista e socialista, con cui si modificano le norme che attualmente fissano a 21 anni la maggiore età, abbassandola ai 18 anni, e che di conseguenza riconoscono il diritto di voto ai diciottenni, sono state unificate

da un comitato ristretto ed ora il testo può essere rapidamente approvato dalla competente Commissione in modo da rendere applicabile il voto ai giovani di 18 anni sin dalle prossime elezioni regionali e amministrative della prossima primavera. Ci vuole per questo una precisa volontà politica. Lo scioglimento anticipato del Parlamento andrebbe esattamente nel senso opposto.

MANCATA RIFORMA DELLA RADIO E TELEVISIONE

LA RIFORMA della RAI-TV, che rappresenta un aspetto essenziale di una nuova politica dell'informazione, dopo anni di dura battaglia delle forze democratiche è giunta ad una fase decisiva. È un impegno preciso che la Camera voti la legge entro il 30 novembre prossimo un comitato ristretto sta lavorando per stenderne il te-

sto entro il 15 ottobre. Ma ancora una volta forze potenti scendono in campo nel tentativo di eludere la riforma: proprio ieri l'organo della DC ha reagito con irritazione definendo « demagogica » la richiesta comunista che il Parlamento prosegua, anche con la crisi di governo, l'esame di questioni urgenti tra cui, appunto, la riforma

NON ATTUAZIONE DEL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

PER BEN DUE VOLTE — nel dicembre '71 e nell'ottobre '72 — la Camera ha approvato, col voto di tutti i partiti democratici, dal liberali ai comunisti, la riforma del diritto di famiglia. Da mesi la legge è all'esame della Commissione giustizia del Senato dove il gruppo democristiano ha presentato una mole enorme di emendamenti che hanno provocato

un ritardo nell'approvazione definitiva. Ma ciò che più preoccupa, e che ha giustamente suscitato anche le critiche della più larga opinione pubblica, è che alcuni emendamenti della DC tendono a sovvertire alcuni principi innovatori del testo votato dalla Camera. Sciogliendo anticipatamente il Parlamento precise informazioni sui fatti e sui tenta-

IMPUNITA' PER I RESPONSABILI DELLO SCANDALO PETROLIFERO

ANDREOTTI, Preti, Ferrari Aggradi, Bosco, Ferri, Valocchi sono i sei ex ministri posti sotto accusa perché — secondo il magistrato che ha condotto l'inchiesta — avrebbero ricevuto ingenti finanziamenti dalle società petrolifere, allo scopo di far approvare provvedimenti legislativi a vantaggio del petrolio col danno dei consumatori e dell'economia nazionale. La Commissione parlamentare inquirente, alla quale a suo tempo i magistrati di Roma e Genova inviarono la documentazione sullo « scandalo

del petrolio », ha lavorato per mesi interrogando ex ministri e dirigenti delle società petrolifere. In un primo tempo presentò un'inchiesta, che Andreotti, Ferrari Aggradi, Bosco, Preti — erano stati prosciolti nonostante la ferma opposizione del PCI; recentemente, sempre su richiesta del PCI, l'istruttoria è stata allargata anche su di loro. Sciogliendo il Parlamento significherebbe congelare l'inchiesta parlamentare, lasciare impuniti gli eventuali corrotti e corruttori, eludere la sete di giustizia dei cittadini.

MANOVRE SULLA MONTEDISON ALLE SPALLE DEL PARLAMENTO

LA SCALATA di potenti gruppi privati alla Montedison, l'esa a sottrarre questo colosso industriale e finanziario ad una gestione di interesse nazionale e ad un controllo pubblico, ha avuto recentemente un inquietante sviluppo quando la DC ha tentato di far passare al CIPE la costituzione di una società finanziaria alla quale fare carico della parte non redditizia della Montedison (grandi

impianti chimici), mentre la parte attiva (banche, società finanziarie, Standa, assicurazioni, farmaceutica e coloranti) dovrebbe passare a privati. La manovra è stata interrotta dalla reazione delle forze politiche di sinistra e dei sindacati. Il Parlamento è stato investito del problema. Lo scioglimento delle Camere avrebbe come risultato di impedire che sull'intera vicenda sia fatta luce.

CONGELAMENTO DEL CREDITO AI PICCOLI IMPRENDITORI

IL SENATO ha approvato giovedì scorso un provvedimento che finanzia le leggi già in vigore per consentire l'erogazione di credito agevolato alla piccola e media industria, all'artigianato, al commercio, all'exportazione e alla cooperazione. Si tratta di un provvedimento gravemente limitato nella quantità ed economicamente diluito nel tempo, ma che tuttavia può assicurare un po' di ossigeno

alle aziende in crisi. La legge attende il voto definitivo della Camera, dove è in discussione un provvedimento, sempre riguardante il credito ai piccoli e medi imprenditori, più organico. Proprio ieri la Confindustria (la organizzazione delle piccole industrie) ha espresso la propria preoccupazione per le conseguenze che lo scioglimento del Parlamento avrebbe sulle aziende minori.

UN VUOTO NELL'AZIONE CONTRO LE TRAME EVERSIVE

LA CONSEGNA alla magistratura di alcuni « dossier » del SID su attività sediziose ed eversive fasciste e la ridda di voci che l'improvvisa insidiosa di Andreotti ha suscitato, hanno indotto i parlamentari comunisti e altri gruppi politici a chiedere che il governo formata con urgenza un vuoto di potere e di controllo del Parlamento, potrebbe risultare assai pericoloso

tivi eversivi di cui si parla, nonché di rivelare tutto quanto risultò in merito alle responsabilità di persone ed ambienti che tramano contro le istituzioni e l'ordinamento democratico del Paese. Non rispondere sulle trame nere e sui responsabili, creare un vuoto di potere e di controllo del Parlamento, potrebbe risultare assai pericoloso

Lettere all'Unità

Vigilanza democratica nelle caserme

Cara Unità, siamo un gruppo di reclute del secondo contingente 1974 e vogliamo testimoniare con la nostra firma sul giornale della stampa democratica il nostro impegno antifascista. Abbiamo raccolto tale somma autolasciando di un giorno di decate a testa. Fra di noi vi sono giovani di diversa formazione culturale e politica, di diverse regioni d'Italia, ma riconosciamo nel giornale della classe operaia il maggiore interprete della volontà di cambiamento che sempre più cresce nel Paese.

Pur riconoscendo la necessità di svolgere il servizio militare, pensiamo che sarebbe opportuno, con apposite commissioni parlamentari, controllare come vengono spesi i miliardi per le nostre FF.AA. Certamente sarebbe possibile in tal modo evitare gli sprechi e lasciare incustodita ogni giorno per avviare una adeguata politica di riforme che ormai il Paese reale reclama da fin troppo tempo. Vogliamo inoltre protestare per il vergognoso discorso pronunciato dal colonnello comandante il reggimento, in occasione del nostro ingresso. Questo discorso è stato una continua e retorica esaltazione dei valori patri ed un'esaltazione esasperata del senso dell'onore. Della Costituzione — nata non si sa bene come e perché — si è accennato solo all'art. 52, ma non si è minimamente parlato della Resistenza, che ci ha dato la possibilità di riscattarci dalla vergogna fascista.

Vogliamo che il Parlamento abbia il coraggio di discutere i nuovi codici di disciplina militare e abbia poteri decisionali, e non semplicemente consultivi, in materia. Riteniamo inoltre che per troppo tempo i nostri colori nazionali e il concetto di Patria siano stati lasciati in mano di speculatori interessati, che nulla hanno a che fare con i reali interessi degli operai, dei contadini, degli emigrati e del movimento popolare. Questa nostra lettera vuole essere testimonianza del fatto che non manca la vigilanza democratica nelle caserme.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di reclute (Palermo)

La società americana e il perdono a Nixon

Cara Unità, proprio due o tre settimane fa la televisione ci ha proposto quel film di Capra che narra le imprese di un giovane e innocente senatore degli USA che lotta con l'anima contro la forza di un immenso potere economico e politico coalizzato contro di lui, e vince. Il film, ottimista fino alla stupidità, celebra però a proposito: gli intrepidi e onesti accusatori di Nixon non avevano forse vinto contro la forza del potere, dimostrando così fatti la tesi? Se non Ford, entrato a far parte del potere, si è piegato alla volontà del potere, ha deciso di perdonare ora il suo predecessore è un cittadino libero, ricco e stipendiato dallo Stato. L'affare Watergate dimostra — e quelli che ne hanno bisogno — che Capra è un narratore di favole. Ma forse, a pensarci meglio, Capra è un regista intelligente, confortato dallo spirito del capitalismo maturo.

Crede che lo scandalo del Watergate, proprio perché si era concluso con l'eliminazione politica di Nixon, non doveva essere considerato (come molti hanno fatto) una tattica per gli Stati Uniti e per il sistema che questi rappresentano nel mondo. La condanna di Nixon rafforzava il sistema. Quale difesa migliore dell'ordine costituito di questa nazione, mettendola a nudo la sua corruzione e la sua ingiustizia e la nefandezza che provoca, lo salva al momento giusto, nonostante le sue tare o meglio insieme alle sue tare? È come un processo biologico di vaccinazione: si provoca un piccolo male e si evita il grande. In altri termini: un poco di malcellece. Sono due anni che mettere a nudo tutto il male che c'è sotto.

Cacciando Nixon, la società americana dimostra che è in grado di fare il bene. Soltanto, ha dimostrato che non lo è. GIUSEPPE BARBALUCCA (Taranto)

Se va avanti soltanto chi ruba

Egregio direttore dell'Unità, mi chiamo Luciana Monteforte, abito ad Ostia e sono titolare di un laboratorio di pellicceria. Sono due anni che non posso vedere i frutti del mio lavoro, perché è la sesta volta che mi derubano. Può darsi che il mio lavoro debba essere ricominciato da capo, senza la possibilità di ottenere un benché minimo aiuto da parte della polizia.

Certo, non pretendo una commissione di indagine, ma è possibile che in un Paese come il nostro che si reputa un Paese civile, ma che di civile non è che un nome, non sia possibile che un solo scippo entri nella fine del prossimo mese di gennaio. La mancanza, infine, delle generalità del firmatario della protesta in questione non mi « toglie » il diritto di denunciare il purtroppo di ragguardevoli particolari, come avvengono, sulle loro sinistre posizioni. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

DONUMIO SCARDIGLI dell'Ufficio stampa dell'ENPAS (Roma)

chi, visto che siamo così mal governati. Viviamo in un Paese dove il solo credo è rubare, rubare e altri perché non si ha voglia di lavorare, per avere più alte cariche, per avere potenza e comando. Nessun rispetto delle leggi, anche perché i primi a non credere in esse sono proprio quelli che devono farle rispettare. Ma noi dobbiamo fare qualche cosa, abbiamo il dovere di fare qualche cosa, in nome dei nostri figli. Fino ad ora gli è stato dato a vedere un quadro falso del bene, la facile ricchezza, il raggiungimento di mete e posizioni sociali da parte di persone squalificate, che hanno potuto avanzare solo con compromessi clientelari, fidejussori, raggiri e chi più ne ha più ne metta.

Potrei e dovrei continuare, ma non sono una moralista. Io penso che dobbiamo fare qualcosa per non cadere ancora più in basso. Perché la polizia è così impotente? Perché di cose da fare ce ne sono tante, però è impossibile che non si riesca ad avere la possibilità di camminare per le strade, di lasciare incustodita la propria casa, di ritirare una misera pensione, senza venire brutalmente scippati o addirittura ammazzati. È scritto al giornale che non si riesce ad avere le possibilità di camminare per le strade, di lasciare incustodita la propria casa, di ritirare una misera pensione, senza venire brutalmente scippati o addirittura ammazzati. È scritto al giornale che non si riesce ad avere le possibilità di camminare per le strade, di lasciare incustodita la propria casa, di ritirare una misera pensione, senza venire brutalmente scippati o addirittura ammazzati. È scritto al giornale che non si riesce ad avere le possibilità di camminare per le strade, di lasciare incustodita la propria casa, di ritirare una misera pensione, senza venire brutalmente scippati o addirittura ammazzati.

LUCIANA MONTEFORTE (Ostia - Roma)

La fabbrica in difficoltà per la stretta creditizia

Egregio direttore, siamo i componenti del Consiglio di fabbrica di una ditta metalmeccanica con circa 30 dipendenti. In questi giorni, chiamati a parte nome e indirizzo della ditta, la fabbrica produce macchinari per il settore edile e per il 90% della nostra produzione viene esportata in tutte le parti del mondo. E' sempre stata conosciuto nel nostro settore come ditta che collocava con dilazioni di pagamento di media e lunga scadenza (anche anni).

Il mese di luglio la nostra direzione ci informò che, perdurando la « stretta creditizia », quindi l'assoluta impossibilità di monetizzare gli effetti bancari a portafoglio, la disponibilità di denaro liquido per le paghe avrebbe coperto solo le scadenze dell'agosto scorso e della ottobre. La situazione attuale, come ci informa la direzione, non è migliorata e c'è il reale pericolo che nell'attuale mese di settembre, per il mancato retribuite. Inoltre la nostra direzione ci informa che alcune trattative di affari con ditte e rappresentanze commerciali bancarie, per noi di vitale importanza e di notevole entità economica, non possono concludersi (altre sono già sfumate) perché l'ente finanziario ufficialmente autorizzato dal governo a finanziare i nostri possibili affari, a medio e lungo termine, quale ditta che progetta costruire ed esportare impianti industriali, dichiara di essere sprovvisto dei fondi necessari.

Il Consiglio di fabbrica, tramite il suo organo, chiede alle competenti autorità se questa è una sana politica di selezione del credito, atta a favorire la bilancia dei pagamenti tramite l'esportazione, come continuamente ed in tutte le tonalità vanno sbandierando le autorità centrali, oppure se si tratta di un'operazione che non sia la conseguenza di una atavica incapacità di coordinare precise scelte di politica ed economica, atte a farci sperare l'attuale crisi.

LETTERA FIRMATA dai sei rappresentanti del Consiglio di fabbrica (Pogliano M. - Milano)

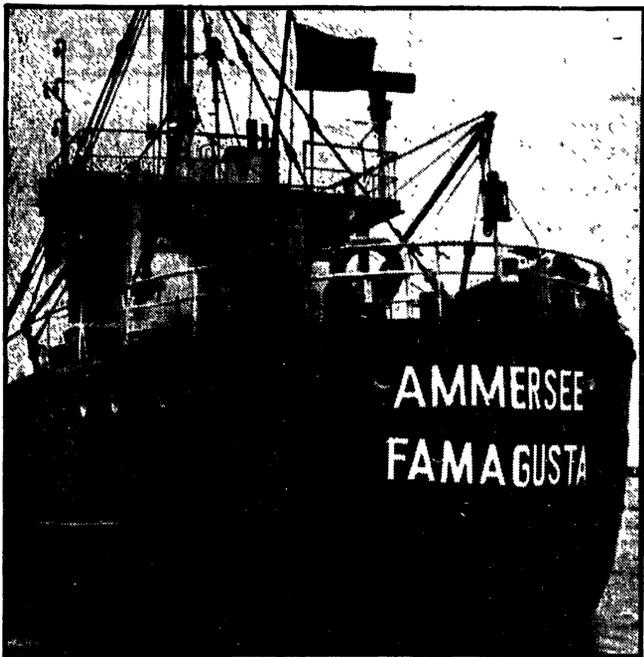
I ritardi ENPAS nella liquidazione delle buonuscite

Caro direttore, in relazione alla protesta di un gruppo di appuntati e di un gruppo di operai del settore ENPAS, che si sono presentati il 27 settembre scorso, non ho alcuna difficoltà ad ammettere che l'ENPAS in questi ultimi tempi opera nel settore delle buonuscite con qualche ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge.

Sarebbe tuttavia ingeneroso non considerare anche la causa: notevole ed imprevisto afflusso di pratiche a seguito delle note agevolazioni sullo esodo anticipato degli statali beneficiari della legge sugli ex-combattenti e sulla dignità; riesame e riliquidazione di un'ingente quantità di pratiche già definite per effetto dell'applicazione dei benefici accordati in materia di riscatto delle campagne di guerra, oppure di documentazione aggiuntiva trasmessa in secondo momento da parte dei competenti amministrazioni statali; documentazione pervenuta incompleta che ha richiesto ovviamente notevoli tempi per il perfezionamento.

Ciononostante desidero informare i tuoi lettori che lo Ente si è impegnato ad esimersi nel settore operaio questo entro la fine del prossimo mese di gennaio. La mancanza, infine, delle generalità del firmatario della protesta in questione non mi « toglie » il diritto di denunciare il purtroppo di ragguardevoli particolari, come avvengono, sulle loro sinistre posizioni. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

DONUMIO SCARDIGLI dell'Ufficio stampa dell'ENPAS (Roma)



In fiamme nella Manica con un carico di esplosivo

Centocinquanta tonnellate di dinamite sono in fiamme nella Manica. Questa la notizia-bomba... è il caso di dirlo — resa nota ieri dalla guardia costiera britannica, dopo aver avvistato il siltile in fiamme dell'Ammerssee, un piccolo mercantile cipriota che trasportava il pericoloso

I risultati di una disastrosa politica energetica

Perché l'Enel lascerà al buio tutte le regioni del centro-sud

Previste sospensioni dell'energia elettrica per 6 ore la settimana - Un piano concordato solo con la Confindustria - I dirigenti dell'Enel non accettano un dibattito alla radio

L'ENEL sospenderà a turno l'erogazione di energia per sei ore la settimana in tutte le regioni del centro-sud. A questa drastica e gravissima misura i dirigenti dell'ente elettrico statale sono ricorsi per fronteggiare in qualche modo — nel peggiore dei modi, ovviamente — le carenze di produzione e a carico delle centrali e delle reti di distribuzione. La decisione di lasciare al buio per ore e ore le zone meno sviluppate del paese è stata presa frettolosamente dopo il «black-out» (tutti al buio) verificatosi il 27 agosto scorso, quando, per una incredibile imprevidenza non soltanto «tecnica», una alta incidenza del carico giornaliero sulle linee di trasporto dell'energia elettrica, non

surrögata da adeguate riserve, fece saltare una serie di centrali come in una sorta di reazione a catena. Il piano non entrerà in funzione, che colpirà indiscriminatamente utenze domestiche, industrie, impianti commerciali, aziende agricole e perfino attrezzature sanitarie, è stato varato senza consultazione e senza un preventivo accordo con i sindacati (hanno parlato solo con le organizzazioni padronali). Questo stesso «piano» dovrebbe restare in vigore fino a quando non entrerà in funzione la nuova rete elettrica Firenze-Roma per il trasporto di energia dal Nord al Sud e viceversa. Si tratta, certo, di una realizzazione rilevante che, tuttavia, i dirigenti dell'ENEL considerano come una specie di panacea per guarire tutti i mali dell'ente, i quali, invece, sono molto più profondi di quanto non sembri. Non basta infatti provvedere solo alla costruzione delle strutture per il trasporto di energia, ma occorre anche e in primo luogo produrre questa energia. Cosa che finora è stata fatta in modo insufficiente e seguendo orientamenti sbagliati, programmando fra l'altro prevalentemente la costruzione di nuove centrali alimentate con combustibili da petrolio (anche sotto la spinta certamente interessata delle compagnie internazionali operanti nel settore).

Sta di fatto che, al momento, la produzione di energia elettrica non basta, per cui se si guasta qualche impianto interregionale possono rimanere intere regioni all'oscuro. Qualcosa del genere, fra l'altro, è accaduto la settimana scorsa, nel momento in cui, «saltata» la centrale della Spezia, è rimasta senza corrente tutta la Toscana. Ma perché l'ENEL ha previsto riduzioni così forti proprio nelle regioni meridionali? A questo proposito va rilevato, anzitutto, che i programmi di ampliamento della potenzialità produttiva dell'ente sono in ritardo di almeno tre anni. Si dice, fra l'altro, che un effettivo recupero di tale ritardo non sarà possibile fino al 1980, e ciò in considerazione del fatto che per mettere in funzione una nuova centrale occorrono almeno cinque anni. Ora sono in corso di costruzione undici nuove centrali, la maggior parte delle quali saranno pronte solo nel 1978. La realtà attuale è, però, che l'ente non è in grado di far fronte alle punte di maggiore consumo che, nei mesi freddi e con le giornate corte, diventano più frequenti. Per questo l'ENEL ha proposto perfino di ricorrere, nelle fabbriche, a turni di notte, incontrando ovviamente la immediata reazione dei sindacati. «Nel merito del razionamento — ha rilevato la FIDAE-CGLI — non sono assolutamente accettabili né l'impostazione tecnicistica e burocratica assunta come base dall'ENEL e avallata dal ministero dell'Industria, né i metodi di discussione per decisioni così importanti per le fabbriche, e superate dal movimento dei lavoratori».

I trentaquattro giorni di libertà del 1944

STAMANE L'OSSOLA CELEBRA LA REPUBBLICA PARTIGIANA

Migliaia di ex partigiani e di antifascisti da tutta Italia oggi a Domodossola per sfilare in corteo - Nel corso della manifestazione unitaria parleranno la compagna Gisella Floreanini e il sen. Marcora

Dal nostro corrispondente

DOMODOSSOLA, 5. Migliaia di democratici, di antifascisti, di ex partigiani confluiranno domani a Domodossola da tutta Italia e dall'estero, per partecipare alla manifestazione ufficiale del 30° anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola. Il comitato organizzatore delle celebrazioni, recentemente trasformatosi in comitato unitario antifascista permanente, intende con questa iniziativa dar vita a una grande manifestazione antifascista, montata per i fautori delle trame nere.

che, in stretta collaborazione con le popolazioni, avviarono una vasto programma di riforme in tutti i campi. Celebrando l'Ossola, le forze antifasciste non possono quindi non assumersi l'impegno di operare affinché rimanga quella volontà unitaria che è indispensabile per affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese e soprattutto per stroncare le trame eversive.

Dovrà essere questo il senso della manifestazione di domani, che la Compagnia partigiana dell'Ossola, ex rappresentante del PCI, la compagna on. Gisella Floreanini che fu componente della Giunta di governo dell'Ossola, e uno della DC, il sen. Giovanni Marcora, ex partigiano, avrebbe dovuto anche essere presente il Capo dello Stato, impegnato a Roma per la crisi di governo. Il concentramento dei manifestanti è fissato per le ore 8 nella piazza Statale da dove si muoverà il corteo che percorrerà le vie cittadine, confluirà poi in piazza Repubblica dove si terranno le orazioni ufficiali.

Sempre nel quadro delle celebrazioni del 30°, sono state organizzate a Domodossola una mostra fotografica sulla «Resistenza e l'antifascismo» e una di pittura e scultura sul tema «I valori della Resistenza nel rapporto arte e società».

Giorgio Quaglia

Allo scudo aerea di guerra di Firenze

Ricordato il capitano di una radio partigiana

Conclusa a Roma la conferenza dell'organismo comunitario

Anche il turismo deve essere incluso nelle intese «a nove»

Concorde richiesta rivolta alla CEE e al Parlamento europeo di rivedere in questo senso i trattati del '56 - I giudizi degli assessori regionali della Emilia-Romagna e della Toscana

Anche il turismo deve entrare a far parte degli accordi comunitari: con questa precisa richiesta rivolta agli organismi della CEE e al Parlamento europeo, si è conclusa ieri mattina a Roma la prima parte della Conferenza internazionale sul turismo e la CEE, promossa dalla sezione italiana dell'OMT (Organizzazione mondiale del turismo).

Nel due giorni di dibattiti, svoltisi nelle sale di Palazzo Braschi, e che saranno ripresi a Palermo, dove la conferenza si sposta oggi e domani, parlamentari, rappresentanti delle Regioni, operatori turistici, dirigenti delle maggiori organizzazioni turistiche italiane ed europee hanno ripetuto concordemente che nel 1966, all'epoca dei trattati di Roma, l'omissione delle «sette» (turismo) poteva essere giustificata, oggi la mancanza di una regolamentazione del turismo nella comunità è un fatto anacronistico. L'Europa, infatti, assorbita oggi il 70% del turismo mondiale, con un giro di affari di circa dieci miliardi di dollari l'anno; all'interno della comunità oltre il 46% della popolazione pratica il turismo (naturalmente si sono dispartiti tra paese e

paese: l'Italia figura all'ultimo posto con il 31%). «Non c'è dubbio che anche il turismo dovrà entrare nella CEE», dice il compagno Ceccaroni, assessore del turismo della Regione Emilia Romagna, che ha seguito i lavori della conferenza. «Però — aggiunge — si deve vedere in quale modo si attua questa integrazione. Non vorremmo che oggi si guardasse al problema dell'inclusione del turismo nei trattati della CEE come il toccasana di tutti i mali che nel nostro paese travagliano questo delicato e importante settore. Del resto, non possiamo dire che la comunità si distinguono particolarmente nel risolvere i problemi del nove paesi affiliati. Ne è un esempio quello che sta avvenendo nel campo dell'agricoltura. Oltre a questo, dobbiamo tener presente che altri grossi problemi riguardano la CEE, come quello della rappresentatività e della funzione che deve avere il suo esecutivo. A mio avviso — dice ancora Ceccaroni — questa conferenza poteva avere come tema la CEE e il turismo, cioè quello che ha fatto la comunità per il turismo».

L'assessore al turismo dell'Emilia Romagna ha centrato uno dei punti appena sfiorati dalla conferenza: che cosa si deve intendere per turismo, e in che modo deve avvenire l'integrazione nella CEE. Il dibattito e i documenti conclusivi, infatti, si limitano a sottolineare l'esigenza di aprire con la CEE un discorso, che dovrà poi approdare all'inclusione del turismo negli accordi comunitari. Ma, finora, tutti gli atti ufficiali si rifanno ad una valutazione che del turismo si dà al livello dei governi dei nove paesi, valutazione che parte dalla considerazione del turismo in termini quasi esclusivamente di apporto di valuta e di equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ciò restringe il significato del fenomeno turismo, ed impedisce la possibilità di intendere un diverso sviluppo economico e sociale della popolazione della comunità. In sostanza, il concetto di turismo come esigenza sociale è rimasto alla porta della conferenza, anche se su questo argomento ci sono stati diversi richiami, ultimo del quale quello di padre Arrighi, intervenuto ieri mattina a nome della Santa Sede. «In questa conferenza si è aperto solo un discorso», ha detto il compagno Lino

Federici, assessore regionale della Toscana per il turismo. «C'è ora il problema di andare avanti, promuovendo iniziative a tutti i livelli, capaci di aprire il turismo a masse sempre più larghe di cittadini e di lavoratori. Non bisogna dimenticare che la migliore politica turistica è quella che favorisce lo sviluppo economico delle masse lavoratrici e promuove iniziative di pace e di distensione».

Il mancato richiamo ad una precisa concezione del turismo come esigenza sociale lascia, del resto, aperti molti interrogativi sul modo in cui si vorrebbe realizzare l'integrazione nella CEE, specie se questa integrazione continuerà a lasciare mano libera sul turismo alle grosse compagnie, espressione dei gruppi finanziari americani ed europei. Nel 1962, infatti, sul totale della produzione elettrica, il 62,2 per cento della potenza era dislocato al Nord, il 12,5 per cento al Sud e il resto al Centro. Nel 1972 (ultimi dati disponibili) il rapporto era questo: 63 per cento al Nord, 9 per cento al Sud e il rimanente al Centro. Si è verificato, cioè, che le regioni meridionali, più bisognose di energia per lo sviluppo produttivo e della industrializzazione delle campagne, sono state maggiormente sacrificate. Al punto che, nella stes-

ERA DESTINATA DA SPECULATORI ALL'OPERAZIONE CONDOTTI DAI VIGILI SANITARI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 5. Il sollecito intervento dei vigili sanitari dell'Amministrazione provinciale di Ravenna ha bloccato sul nascere una grossa speculazione ed ha impedito che 25 mila quintali di farina di tipo «0» venissero destinati ad uso zootecnico, finisse presso pasticcieri e fornai italiani.

CLASSICI UTET NOVITA' CLASSICI LATINI Collezioni dirette da Italo Lana CICERONE OPERE POLITICHE E FILOSOFICHE Volume primo Lo Stato - Le leggi - I doveri a cura di Leonardo Ferrero Nevio Zorzetti CATULLO Il LIBRO «I frammenti dei poeti nuovi» a cura di Giovanni Battista Pighi SIRIO SEBASTIANELLI RAVENNA Bloccati nel porto migliaia di quintali di farina avariata

mazzotta editore LA COSTRUZIONE DEL LABIRINTO L'INSEGNAMENTO DELLA PITTURA LA GERMANIA FEDERALE Classi, lavoro, emigrazione SOCIALISMO E QUESTIONE FEMMINILE IN ITALIA (1892-1922) NI 13

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro? dentro nel numero di questa settimana: I nomi dei generali coinvolti nel colpo di Stato Parlano i protagonisti della disobbedienza civile La crisi di governo: Rumor non c'è più Ottone lascia il Corriere Rapporto sulle Forze Armate: i carabinieri Un prete romano sciopera e chiede 30 milioni alla Chiesa Intervista con i tre pretori incriminati e infine le cronache scottanti da Roma, Milano, Urbino, Verona, Palermo, Udine, Napoli, Genova

DAVIDE LAIOLO I ROSSI

AMARISSIMO Sanley Un intruglio diabolico

Tolto il sequestro ai «Santissimi» dal magistrato di Latina

Tornerà in programmazione l'antifascista film francese regista Bertrand Ellier...

Annunciato il programma 1974-75 La Scala in piena crisi ma tenterà di resistere

Il Teatro, se e quando avrà riscosso tutti i suoi crediti, si troverà con un « buco » di almeno tre miliardi...

Lo Stabile di Catania inaugura la stagione con Brancati

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato oggi il cartellone della nuova stagione del Teatro Stabile di Catania.

le prime controcanale

IL GRUPPO - Chi ha scaricato ieri sera la prima puntata dello spettacolo «Leggiero» per assistere a Cronaca di un gruppo...

Aperta la rassegna cinematografica

A Savona un film antifascista dà il via ai «Momenti»

Proiettato in anteprima nazionale «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale» di G. Vittorio Baldi

che perché, come ha denunciato il nostro giornale, questo stesso giorno, si è mostrato altrettanto preoccupazione per le sorti economiche del film allorché si è trattato di presentarlo in una città commerciale come Savona...

Rubens Tedeschi

Il cartellone

La stagione d'opera e di balletto 1974-75 del Teatro alla Scala si aprirà sabato 7 dicembre con il «Fidelio» di Beethoven...

ag. sa.

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA - CADICE - IL PRINCIPE VALERIO BORGHESI FU AVELENATO? UN'INCHIESTA IN SPAGNA SULLA MISTERIOSA MORTE DELL'UOMO CHE GUIDO L'OLPE DELL'ESTATE 1970...

«Patiti» di Gatsby: ce ne sono milioni in tutto il mondo. E tu? OSCAR MONDADORI

Così i concerti nel Trentino Alto-Adige - BOLZANO, 5 - I cartelloni dell'Orchestra Haydn di Bolzano della Società dei concerti sono stati presentati nel capoluogo altoatesino dai dirigenti delle due istituzioni.

decade tra i braccianti immigrati, che falciano in condotti della spazzatura e leggono la Francia; l'altra parte nel lavoro di controinformazione, a Parigi, attraverso rappresentazioni teatrali nelle fabbriche...

AL SOLITO? - L'idea di Tante scuse - utilizzare quel che durante un spettacolo accade dietro le quinte per un spettacolo non nuovo in assoluto...

oggi vedremo

CANZONISSIMA '74 (1°, ore 17,40) - Ricomincia Canzonissima: come lo scorso anno, il varietà musicale abbinato alla lotteria di Capodanno viene programmato di pomeriggio.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22) - La rubrica di attualità culturali curata da Francesca Sanvitia e Enzo Siciliano si occupa questa sera della rassegna cinematografica di Sorrento...

TV nazionale TV secondo - 11,00 Messa 15,45 Sport - 12,00 Rubrica religiosa - 12,15 A cura di agricoltura - 12,55 Canzonissima anteprima

Radio 1° - GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale - 8,25: Almanacco - 9,30: Vita nei campi - 9,30: Messa - 10,15: Albero con brici - 10,15: Musica - 11: Complessi della domenica - 11,30: Bella Italia - 12: Disci caldi - 13,20: Musica - 14: L'ora di musica - 14,30: Le canzoni di Napoli - 15,10: Vetrina di Hit Parade - 15,30: Musica di casa nostra - 16: Tante scuse minuziosa per minuziosi - 17: Paleontologia musicale - 18: Concerto della Gioia - 19: Concerto - 20,20: Andate e ritorno: sera sport - 21,15: Cinquantenni di cultura - 21,30: Concerto - 22,10: Parole in musica - 22,45: I concerti di F. Pizzini

Gli sviluppi della crisi capitolina

Esplose ieri sera a pochi minuti l'una dall'altra

Lavoratori in lotta contro le mille sospensioni

Le proposte dc trovano eco solo a destra

Martedì si riunisce di nuovo il consiglio comunale - Tre riunioni consecutive dell'assemblea di Palazzo Valentini

La settimana politica si era aperta, domenica scorsa, con il documento appello del comitato federale e della commissione federale di controllo del Pci ed è stata chiusa dall'esposizione in Consiglio comunale delle indicazioni dei comunisti.

Nel dibattito è intervenuto il compagno Vettore che ha illustrato l'azione del nostro partito per uscire dalla crisi, per compiere passi avanti verso nuove intese democratiche.

Non si tratta solo di una coincidenza cronologica, ma di un fatto politico. Le proposte del Pci, già precisate da tempo nella lettera inviata al sindaco con la richiesta di dimissioni della Giunta, e quindi ulteriormente precisate, sono, rispetto alla situazione drammatica in cui si trova la città, un preciso punto fermo, di obbligatorio riferimento se si vuol superare lo scarto fra la linea indicata dalla Dc (ritorno al centro-sinistra, o giunte minoritarie aperte a pericolosi inquinamenti e ad avventure involutive di destra) e l'esigenza profonda di verità, di giustizia e di rinnovamento che viene dalla città.

Di fronte alle precise indicazioni venute dal nostro partito, la reazione della stampa democristiana o legata alla segreteria dc è stata, da un lato, imbarazzata e, dall'altro, arcuante e zozza. Il tutto va collegato alle manovre del gruppo dirigente della Dc (che per ora hanno trovato eco solo nella destra del Psdi) e nel Pci il quale non ha voluto a priori prendere in considerazione l'ipotesi socialista per un governo di emergenza, chiedendo magari una verifica nei contenuti, come sarebbe stato anche legittimo. Così la stampa di ispirazione democristiana è caduta in una serie risibile di banalità e di contraddizioni. Per il Popolo, ad esempio, sarebbe « pura demagogia

avanzare proposte di scristianamento, come ha fatto il Pci, sullo sviluppo della democrazia nelle scelte e nella gestione amministrativa; su un intervento urgente per la edilizia economica e popolare e per l'emergenza della casa; un intervento prioritario nei servizi sociali delle borgate e per le masse popolari; per una politica del trasporto pubblico per l'Università, per la scuola, per le istituzioni culturali. Dal canto suo il Tempo, dopo aver suonato la sirena d'allarme perché i comunisti vorrebbero entrare nell'area del potere, ha dovuto ammettere che sul piano della problematica l'intervento del Pci è stato « positivo » e addirittura « amelloso ». Il Messaggero e L'Avanti! hanno, dal canto loro, riportato con obiettività le proposte comuniste.

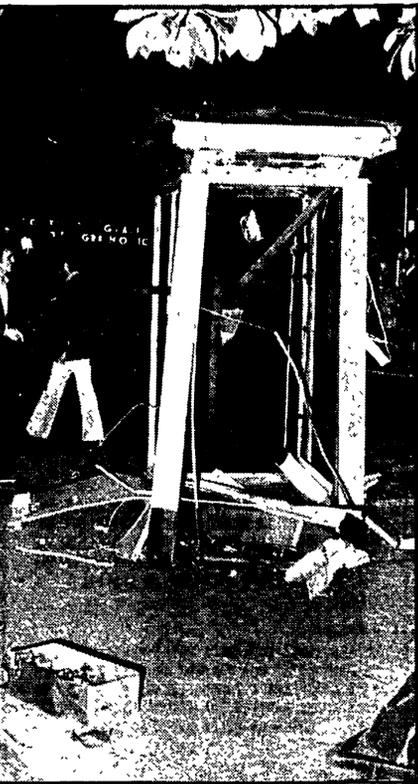
Unico ad erigersi a difensore strenuo della Dc è stato significativamente il quotidiano misiano, il quale ha scritto che « non ha senso rimproverare alla Dc il rifiuto della prosecuzione del centro sinistra. Ma i fascisti sanno benissimo che i comunisti non chiedono alcuna « espresione » ma, al contrario, un profondo mutamento di indirizzo di scelte e di metodi di direzione. Ed è a questa richiesta che la Dc sta dicendo di no. La soddisfazione missina per il rifiuto democristiano testimonia con chiarezza come a destra si sia preso atto dello spazio politico che il gruppo dominante della Dc sta aprendo su questo versante ».

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì. Interessante sarà verificare la posizione dei repubblicani i quali dovrebbero esprimere il loro giudizio sulla proposta dc per un tripartito di minoranza.

Il Consiglio provinciale ha, dal canto suo, deciso tre riunioni consecutive, da martedì fino a giovedì alle ore 17,30.

Due bombe fasciste alla Pretura e all'EUR

In frantumi alcuni vetri al primo piano del palazzo di giustizia a piazzale Clodio - Distrutta una cabina telefonica in via Beethoven - Trovati frammenti di volantini di « Ordine nuovo »



La cabina telefonica distrutta dalla bomba fascista

Due bombe fasciste sono esplose ieri sera, a poca distanza l'una dall'altra, davanti all'edificio della Pretura, a piazzale Clodio (dove sono stati in frantumi alcuni vetri del primo piano) e in una cabina telefonica - all'angolo tra via Beethoven e piazza Sturzo - che è stata completamente distrutta. In entrambi i luoghi delle esplosioni sono stati trovati frammenti di volantini nei quali sono state avvolte le cariche esplosive: su di essi, accanto al simbolo della disciplina organizzativa neofascista « Ordine nuovo », erano scritte deliranti minacce nei confronti dei partiti, della magistratura, delle istituzioni democratiche.

Un'ora dopo le deflagrazioni un anonimo, qualificatosi come appartenente ad « Ordine nuovo », ha telefonato a un quotidiano della capitale confermando la paternità degli attentati e comunicando che un messaggio era stato lasciato in una cabina telefonica di via Cola di Rienzo.

La polizia ha immediatamente cominciato le indagini, effettuando immediati controlli e interrogando alcuni inquilini degli stabili situati nei pressi dei luoghi delle esplosioni. La questura ha disposto nella nottata una vigilanza presso alcuni uffici statali, davanti alle sedi dei quotidiani e dei partiti politici.

I fatti si sono verificati tra le 21 e le 21,30 di ieri sera. La prima esplosione è stata segnalata per telefono al 113 da un anonimo che ha avvertito di un ordigno era scoppiato di fronte alla Pretura: nel posto si sono immediatamente recati funzionari di polizia, il dott. Impra cap del ufficio politico, il dott. Noce, capo del nucleo regionale per l'antiterrorismo, il capo della mobile dott. Masone ed esperti della polizia scientifica.

Dai primi accertamenti è subito risultato che l'ordigno, una bomba carta, di limitata potenza, è stato collocato accanto a un terrapieno rivestito di cemento armato che si trova a non più di un metro di distanza dal muro perimetrale esterno dell'edificio della Pretura. L'esplosione, provocando il rimbalzo violento di oggetti solidi contro la vetrata antistampo dello stabile, l'ha mandata in frantumi.

Poco tempo dopo, alle 21,30, la seconda deflagrazione è avvenuta nella cabina telefonica all'incrocio tra via Beethoven e via della Civiltà del Lavoro, nelle vicinanze di piazza Sturzo. La cabina dove la carica esplosiva è stata collocata è andata completamente distrutta. Le strutture metalliche, vetri e infissi sono stati scardinati e dispersi con violenza per le strade circostanti nel raggio di diverse decine di metri.

Anche qui sono intervenute le forze di polizia accompagnate dai vigili del fuoco, tecnici della direzione di artiglieria, funzionari dell'ufficio politico della questura, con il questore Testa. Sul posto si è recato per il sopralluogo anche il sostituto procuratore di turno, dott. Dell'Oro. Pure in questo caso è risultato, dopo le prime ricerche, che la bomba esplosa era di scarso potenziale: gli investigatori hanno affermato che il boato più fragoroso e i danni più ingenti sarebbero stati provocati dal fatto che l'ordigno è esploso dall'interno della cabina. In via Beethoven, gli artiglieri hanno trovato frammenti di una miccia in parte bruciata.

Nel messaggio inviato dai fascisti di « Ordine nuovo » al Messaggero, e depositato nella cabina telefonica di via Cola di Rienzo, sono contenute affermazioni analoghe a quelle scritte sui fogli di carta rinvenuti nei luoghi dell'esplosione. Si tratta di frasi deliranti, nelle quali i terroristi affermano essere loro in tenzone passare adesso dalle minacce ai fatti.

Domani sciopero alla SNIA di Rieti

Alle 10 si svolgerà un'assemblea aperta all'interno dello stabilimento di fibre artificiali - Prosegue la mobilitazione a Maccarese - Protestanti e dipendenti dell'hotel Forum

Per le violenze alla Balduina

La Procura indaga su sessanta missini

Sono tutti attivisti della sezione di via delle Medaglie d'oro - Tra loro il magistrato dovrà individuare gli altri squadristi che hanno provocato l'aborto alla compagna Conti

Ad una settimana dal ricovero in clinica della compagna Giuseppina Conti, che ha abortito in seguito alle percosse dei fascisti, le indagini della polizia si sono concluse (ma solo parzialmente) con la denuncia di tre missini ed un rapporto per la magistratura nel quale compaiono i nomi di altri sessanta attivisti della sezione del MSI della Balduina. Tra questi il sostituto procuratore della Repubblica incaricato dell'inchiesta dovrà individuare gli altri responsabili della brutale aggressione, compiuta il 26 settembre scorso in via delle Medaglie d'Oro, nel negozio del commerciante Bartolo Mazzarella.

L'identificazione dei tre missini - i cui nomi non vengono rivelati per non compromettere le indagini - è stata resa possibile attraverso precise testimonianze di numerosi cittadini che hanno assistito all'assalto al negozio di elettrodomestici di via delle Medaglie d'Oro, e dalle indicazioni fornite dagli stessi aggrediti. I tre neofascisti sono stati denunciati alla magistratura per i reati di lesioni gravissime, danneggiamento, violazione di domicilio ed affissione abusiva di manifesti.

All'aggressione, però, non avevano partecipato soltanto tre squadristi, ma oltre una decina. Gli altri sono stati cercati dagli agenti del commissariato della Balduina - diretto dal vicequestore Falvela - tra i noti picchiatori fascisti che frequentano la sezione del MSI di via delle Medaglie d'Oro. Dopo alcuni giorni di indagini, ostacolate dai missini con la chiusura del covo della Balduina, la polizia ha redatto un elenco di sessanta nomi di altrettanti assidui frequentatori della sede neofascista. Tra questi - ha detto il vicequestore Falvela - il magistrato dovrà individuare coloro che, insieme ai tre già identificati, hanno percosso Giuseppina Conti provocandole l'aborto.

Durante le indagini di questi giorni la polizia ha accertato, tra l'altro, che quella del 26 settembre scorso è stata una aggressione partita da una « deliberata provocazione contro il commerciante Mazzarella ».

Domani con quattro ore di sciopero per ogni turno i 200 lavoratori della SNIA Montedison di Rieti risponderanno con la lotta all'attacco all'occupazione portato avanti dal colosso chimico: mille dipendenti sono stati messi a Cassa Integrazione; trecento a 24 ore, 700 a 32 ore; per altri trecento delle ditte appaltatrici si profila lo spettro della disoccupazione.

Dalle 10 alle 14 all'interno del vecchio stabilimento dove si producono fibre artificiali (focco e rayon) si svolgerà un'assemblea aperta con la partecipazione dei consigli di fabbrica della zona, delle forze politiche democratiche; sarà dato il via, cioè, a quelle iniziative che venivano sollecitate anche dal documento approvato dal coordinamento nazionale del gruppo. All'assemblea parteciperà anche il comitato per lo sviluppo economico del reatino che, nei giorni scorsi ha preso una posizione di netto rifiuto sui piani di ristrutturazione della SNIA.

MACCARESE - Prosegue anche oggi lo sciopero nell'azienda agricola delle partecipazioni statali; si fermeranno in maniera articolata gli addetti alle vaccherie. Domani alle 7,30 i lavoratori del complesso si riuniranno in assemblea per decidere le iniziative da prendere per costringere l'azienda a potenziare la produzione per il recupero salariale e la sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione.

HOTEL FORUM - I dipendenti del noto albergo di via dei Fori Imperiali hanno sospeso ieri il lavoro innalzando cartelli scritti in varie lingue, oggetto di una lunga vertenza, sono ancora abbandonati a se stessi, mentre il personale sta cercando di fare del tutto per sopprimere alla carenza della direzione; per discutere il problema e garantire l'assistenza, ai bimbi, nonché il corretto trattamento dei dipendenti le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno chiesto un incontro con l'assessore della sanità alla Regione, Lazzaro. E' necessario, è scritto nel documento dei sindacati, affrontare i problemi prima che questi diventino talmente gravi da interessare la magistratura.

RAI-TV - Solidarietà con le giornaliste della televisione discriminate dai dirigenti dell'ente, è stata espressa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, la quale ha affermato che l'episodio rientra « nel quadro più generale della condizione di emarginazione della donna nel mondo del lavoro e nella nostra società ».

E' finito in Canada il busto di Urbano VIII

Dopo la Michelangeloesca « Testa di Cristo » esportata in Svizzera, ora è sparito anche uno dei due busti di Urbano VIII, opera di Giovanni Lorenzo Bernini. La statua - che era di proprietà privata - si trova attualmente nella Galleria Nazionale del Canada a Ottawa, che l'ha acquistata, tempo fa, in contante che rimangono ancora da chiarire.

La notizia è stata data dall'ufficio informazioni del museo canadese a un quotidiano romano della sera. In due comunicati, mentre si informa dell'acquisto del busto berniniano, effettuato « recentemente », non si fornisce alcun chiarimento sulle modalità della vendita, e su chi sia il proprietario. Si sa solo che l'acquisto sarebbe stato effettuato a New York.

Dei due busti che lo scultore dedicò a Urbano VIII, quello trafugato era di proprietà degli eredi Barberini, mentre l'altro, come è noto, si trova a Palazzo Spada ed è di proprietà dello Stato.

Al centro delle 29 feste le iniziative sulla crisi e contro lo scioglimento delle Camere

IL COMPAGNO BUFALINI PARLA OGGI ALLA FESTA DELLA MOLE ADRIANA

Grandi manifestazioni concludono i festival - Passi in avanti nella sottoscrizione per la stampa



Il comizio del compagno Emanuele Macaluso alla festa dell' « Unità » di piazza Navona

Con grandi manifestazioni popolari si concludono oggi i ventinove festival dell'« Unità » (16 in città, 6 nella provincia e 7 nella regione) che si erano aperti nei giorni scorsi. Migliaia di lavoratori, di donne, di giovani e di democratici hanno assistito in questi giorni i villaggi e gli « stadi » delle feste: con particolare interesse sono stati seguiti i dibattiti sui problemi della città e del Paese. Negli incontri e nelle tavole rotonde i comunisti hanno sottolineato le posizioni del Pci: la condanna delle manovre delle destre che tendono di esasperare ulteriormente la situazione politica puntando allo scioglimento anticipato delle Camere. Occorre invece un profondo mutamento di indirizzo e metodi di governo per uscire dalla crisi.

Questi problemi sono stati al centro anche della festa di piazza Navona, organizzata dalla sezione Trevi-Campo Marzo. Un gran numero di giovani, donne, lavoratori, ha affollato ieri fin dal primo pomeriggio gli « stadi » del festival, soffermandosi in modo particolare davanti ai pannelli che illustrano la condizione della donna in Italia, ai tabelloni sulla scuola. Nel pomeriggio si sono svolte una serie di gare tra cui una corsa (« maratona della pace ») e una competizione di judo. Il momento culminante della giornata è stato il comizio del compagno Emanuele Macaluso, che dal palco, situato alle spalle della fontana del Bernini, ha illustrato, di fronte a centinaia di persone, la posizione del nostro partito nell'attuale situazione politica.

La festa di PIAZZA NAVONA continua oggi alle 11,30 con un dibattito sulle proposte dei comunisti per il centro storico.

Alle 18 dibattito sulla questione comunista con i capigruppo del Pci, del Psi e della Dc della prima circoscrizione. Alle 22 spettacolo del Canzoniere del Lazio.

Il programma della giornata conclusiva della festa della MOLE ADRIANA prevede: alle 11 dibattito sui problemi culturali con i compagni Gabriele Giannantoni e Dario Micaicchi. Alle 16 concerto della banda di Fiano e degli sbandieratori di Orte.

Alle 11 si svolgerà il comizio del compagno Paolo Bufalini, della direzione del Pci. Alle 20 spettacolo musicale con Firenze Fiorentini, Teresa Gatta e Paolo Gatti. Parteciperanno anche Luigi Proietti e Enzo Cerusico.

A MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 18 parlerà il compagno Cesare Fredduzzi, della CCC del Pci. Alle 16 a TIVOLI il dibattito unitario sul diritto di famiglia; per il Pci interverrà la compagna Franca Prioso. Alle 18 comizio del compagno Franco Raparelli del Cc e della segreteria della Federazione. Al PARCO ALESSANDRINO alle 17,30 parlerà il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione. A VILLALBA alle 18,30 comizio con il compagno Gustavo Imbelloni. Alle 17 a SEY-TECAMINI tavola rotonda sulla scuola con M. R. Cortelli; alle 18,30 comizio del compagno Italo Maderchi. A MONTESACRO alle 10 si svolgerà un incontro tra i comunisti e i consumatori: interverrà il compagno M. Mammuceri. Alle 16,30 dibattito sulla scuola con A. Cecilia. Alle 18 comizio del compagno G. Giannantoni della direzione del Pci. A GUIDONIA alle 18 parlerà il compagno Roberto Maffioletti; sarà presente il compagno Bruno Cirillo, sindaco di Guidonia.

A LATINO METRONIO (Villa Scipioni) alle 11 dibattito unitario sui servizi sociali nella città e nel quartiere. Alle 15 ripresa televisiva con i bambini del quartiere, a cura dell'associazione Italia-URSS. Alle 17,30 comizio della compagna on. A. M. Cini. Alle 19 spettacolo « Omaggio a Neruda e al popolo cileno » con il Gruppo Teatro Montescro.

Alle 10,30 a PORTA MAGGIORE dibattito sulla riforma sanitaria con Remo Marietta. Alle 17,30 parlerà il compagno Luigi Arata. A TOR LUPARA alle 18 comizio del compagno Mario Pochetti e alle 20 spettacolo del Canzoniere Internazionale. Alle 18 a SPINACETO parlerà il compagno on. Antonello Trombadori. Alle 20 spettacolo musicale con la partecipazione di Paolo Villaggio.

Ad ACILIA alle 11 dibattito sui decreti delegati con F. Telesse. Alle 15 il teatro delle favole per i bambini. Alle 16 dibattito sul voto a diciotto anni con Adornato della FGCI. Alle 17,30 comizio della compagna Carla Capponi. Alla borgata FIDENE alle 18 parlerà il compagno Giuliano Prasca. Il festival di PORTUENSE CORVALE, che non si era potuto concludere la scorsa domenica, prevede per oggi, tra le altre iniziative, alle 17,30 il comizio del compagno F. Velletri. A VITINIA alle 19 comizio della compagna Leda Colombini. Al TRULLO alle 17,30 parlerà il compagno Olivio Mancini. Alle 11 a CAPANNELLE dibattito sul quartiere, alle 17,30 comizio del compagno Piero Della Seta. A TOR SAPIENZA alle 17 spettacolo del gruppo « Ottobre Rosso » e alle 17,30 comizio del compagno Giovanni Ranalli. A TORRE ANGELA alle 17,30 canti e testimonianze sul Cile e alle 18,30 comizio con il compagno Roberto Iavicoli. A PAVONA alle 18,30 parlerà il compagno Nicola Lombardi.

Nella sottoscrizione, dopo il superamento dell'obiettivo dei 150 milioni si registrano ulteriori versamenti. I compagni di Civitavecchia e di Valmelaina hanno superato il loro obiettivo rispettivamente di 1 milione e 400 lire e di 450 mila lire. Altri versamenti sono pervenuti da Trastevere (300 mila), Cinecittà (200 mila), Zagarolo, Genzano e Osteria Nuova (100 mila), Celio Monti (70 mila), Ciampino, Villalba, Frascati, Anguillara, Palestrina, Galliciano, Bracciano, S. Angelo Romano.

Nella regione si svolgono oggi i seguenti festival: ad ANAGNI (alle 17 parlerà il compagno A. Spaziani alle 19 spettacolo musicale); a TUSCANIA (alle 18 comizio del compagno E. Mancini); a CISTERNA (alle 19 comizio del compagno F. Luberti); a SONNINO (alle 18 parlerà il compagno M. Mancini); a PROSECCO (alle 18 comizio dei compagni Siddera e Vitelli); a POGGIO MIRTETO (alle 17 parlerà il compagno Angeletti) e a STIMIGLIANO (alle 17 il compagno F. Proietti).

E' stato sospeso lo sciopero dei redattori del Messaggero

E' stato sospeso lo sciopero dei redattori del « Messaggero ». La decisione è stata presa ieri dall'assemblea dei lavoratori del quotidiano che « ha constatato - è detto in un ordine del giorno approvato a maggioranza - la volontà della società editrice di operare perché si crei un clima di fiducia e collaborazione con la redazione ». Lo sciopero era stato indetto per il rispetto del patto integrativo.

a conti fatti:

Costo L. 1.280.000
I.V.A. COMPRESA
consumo: 16 Km lt.
bollo: L. 18.375
cilindrata: 944 cc
porte: 4
pagamento: 36 mesi
Senza cambiali senza ipoteca!

SIMCA 1000
«conviene di più»

- Pronta consegna
- in esposizione i 31 modelli '74

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM-MATRA

BELLANCAUTO S.p.A.

ROMA ● Via della Conciliazione 4-F - Tel. 652397 651503 564380
● Via Oderisi da Gubbio 64-66-68 - Tel. 552263
● Piazza Villa Carpegna 52 - Tel. 6224651 6223878
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
● Piazza Villa Carpegna 50 - Tel. 6223359
MAGAZZINO RICAMBI
● Via Bartolomeo Cristofari 19-21 - Tel. 552391
AUTOMERCATO OCCASIONI
● Via Aurelia 455 - Tel. 626924

Si sviluppa il movimento di lotta per una scuola rinnovata

Sblocco delle aree e piano-stralcio per costruire le aule che mancano

Necessario il varo di un programma ristretto ma concreto che avvia a realizzazione i progetti più urgenti - I locali « mobili » non possono surrogare le strutture tradizionali - Il Liceo Panzini: un primo successo del movimento di lotta - Ottenere la rapida utilizzazione dei nuovi stanziamenti per l'edilizia scolastica - Una proposta di legge delle Regioni prevede la requisizione degli immobili inutilizzati per risolvere casi eccezionali di disagio

Una scadenza importante

L'anno scolastico è iniziato in condizioni molto difficili e gravi. La mancanza di aule con il permanere dei doppi e tripli turni, l'assoluta carenza di manutenzione degli stabili, i ritardi nella ristrutturazione dei edifici pubblici da adibire a scuole hanno dimostrato che l'inerzia, l'inefficienza e il malgoverno stanno di casa nelle forze che hanno finora governato il Campidoglio e la Provincia.

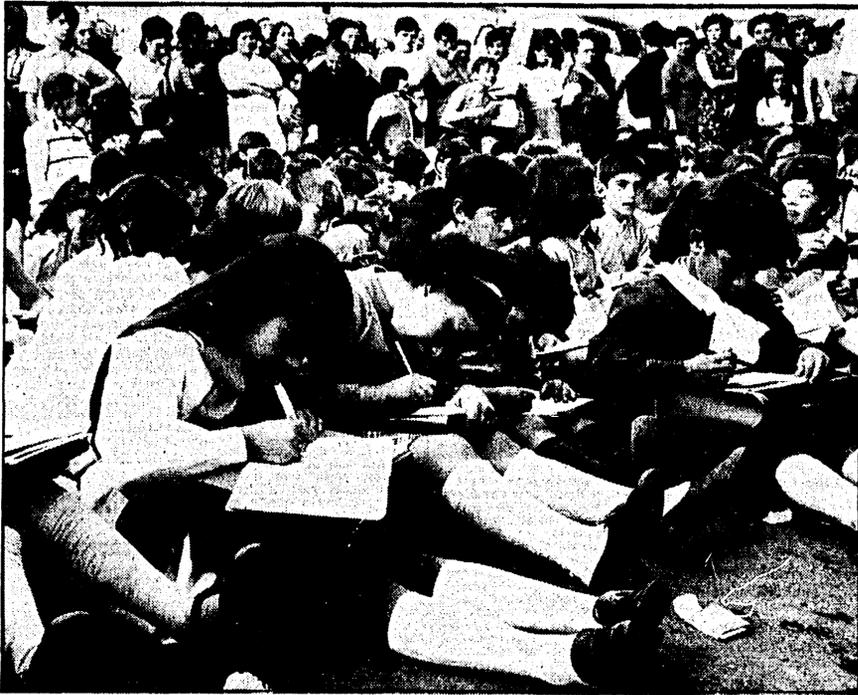
Anche sul terreno del diritto allo studio di fronte all'esigenza delle famiglie colpite in modo drammatico dal costo dei libri e del corredo scolastico, dalla mancanza di mense, un primo risultato è stato ottenuto facendo recuorare alla Regione l'aumento delle tariffe dei trasporti extraurbani; tuttavia, non è ancora risolto il problema della ristrutturazione dei trasporti né per la città, né per le migliaia di studenti pendolari della provincia, che viaggiano ogni giorno in condizioni di eccezionale disagio.

Un nuovo e secondo rapporto tra studenti, insegnanti, genitori, il rafforzamento del ruolo delle circoscrizioni comunali si affermano in un quadro di reale sviluppo della democrazia, diventano un elemento di sicura garanzia nei confronti delle trame fasciste.

I cittadini protagonisti di queste lotte chiedono che siano non solo rispettati, ma affrettati i tempi per l'acquisizione di nuove aule. Si incontrano con queste richieste l'esigenza che i comunisti pongano con forza che nel quadro di nuove intese democratiche per una reale svolta nel governo della città e della provincia si consideri la scuola come una delle priorità essenziali.

Lo stesso stanziamento di due miliardi e mezzo, da parte della Regione, per l'assistenza scolastica apre la grossa questione della gestione di questi altri fondi per il diritto allo studio: si tratta di dare nuovi poteri e di delegare le funzioni relative ai Comuni e alle circoscrizioni, perché gestiscano tali stanziamenti in collegamento con le organizzazioni sindacali territoriali e con gli organi collegiali della scuola, di prossima elezione.

Occorre dunque voltare pagina: i comunisti romani chiamano il personale docente e non docente, gli studenti, i genitori a impegnare un'azione di lotta per fare dell'anno appena iniziato un anno fondamentale per il rinnovamento e il funzionamento democratico della scuola, per l'educazione antifascista delle giovani generazioni.



Lezione in mezzo alla strada: una delle manifestazioni degli scorsi anni per la mancanza delle aule

La DC vuole impedire il passaggio al Comune dei servizi del patronato

Si tenta di mantenere in piedi l'inutile carrozzone clientelare - In pericolo per le manovre dello scudo crociato i servizi di refezione e doposcuola per 45 mila ragazzi - Garantire i diritti del personale e gli interessi dei cittadini

Con deliberazione n. 65 del gennaio 1973 il Consiglio comunale decise di assumere direttamente i servizi di refezione e doposcuola gestiti (con fondi straordinari del Comune) dal Patronato scolastico.

Parte da qui una vicenda che illustra in modo perfetto « il vecchio modo » di governare della DC, per il quale Roma è nei guai e la giunta è in crisi. Malgrado l'approvazione della Regione, abbassata sollecita, si avvia allora un lento, inesorabile sabotaggio, che blocca l'attuazione della delibera e dimostra a tutti che la DC ha dovuto votare a favore della gestione diretta (per ragioni di opportunità politica), ma non intende in realtà che si faccia nulla per diminuire il potere del Patronato, come di tutti gli altri solo ad essa utili.

I mesi si accavallano. Iniziative del nostro partito, interventi del sindacato unitario, scioperi della categoria, manifestazioni sembrano far-

ci raggiungere il traguardo. Ma su questa situazione nuova cala la Commissione centrale per la Finanza locale, che ferma tutto. I motivi dell'ANCI e come tale essere puramente finanziari, mentre quello che si ferma è l'inquadramento del personale, non si arresta il passaggio di soldi al Patronato, che supera ormai i 5 miliardi annuali.

La CCFL non esprime però pareri o voti. Si limita a non restituire la delibera. Basta questo perché l'Amministrazione capitolina presieduta da Dardica, che è presidente dell'ANCI e come tale dovrebbe essere il migliore rappresentante delle autonomie locali, fermi daccapo tutto.

Malgrado il voto unanime espresso ultimamente dalla Commissione consiliare scolastica, al punto di non solo di applicare la delibera ma addirittura di chiedere formalmente la risposta della CCFL, anche se negativa, per consentire al Consiglio di

muoversi in condizioni di certezza.

La situazione di fatto - a scuola iniziata - è quindi grave e preoccupante. Il Piano di refezione e doposcuola non risulta fatto dal Comune, né dal Patronato. Si tratta di servizi che regolano la vita scolastica di 45.000 ragazzi e che quindi determinano anche la soluzione di problemi fondamentali della vita di tante famiglie romane.

Il personale cui vengono contestati i diritti normativi e salariali dei dipendenti capitolini, ma che deve rispettare orari, compiti, mansioni, è praticamente in agitazione. Il Patronato parla di nuove assunzioni necessarie per il servizio, e intende continuare come se niente fosse a fare ciò che ha sempre fatto.

La DC, al Sindaco che pone il termine invalicabile del 30 ottobre per provvedere all'inquadramento del personale, replica proponendo una

convenzione che regoli i rapporti tra le parti e che faccia controllare gli atti del Patronato al Comune. Noi abbiamo denunciato questa posizione come non solo arretrata e di comodo, ma misfatto e ridicolo. Il fatto nuovo, in questo quadro allarmante, tuttavia c'è, e non può essere sfuggito al lettore delle cronache di questi giorni. Il fatto nuovo è la presenza massiccia di un movimento di lotta che salda, sull'obiettivo specifico e concreto dello sviluppo improvvisabile dell'edilizia scolastica, studenti, genitori, insegnanti e lavoratori, forze democratiche.

Una battaglia del genere - che ha già conosciuto i primi successi, come nel caso del Liceo Panzini, per il quale si è riusciti a strappare una sede da garantire la saldatura tra interessi di categoria e interessi più generali della cittadinanza, scongiando la manovra e i disegni in atto, facendo pagare alla DC il prezzo della sua politica.

Mirella D'Arcangeli

Tiriamo le somme. In cinque giorni - tanti ne sono passati dal 1. ottobre - il numero e le dimensioni delle file aperte nella sovraccarica stiva della scuola romana hanno superato ogni pessimistica previsione. Non si tratta di casi sporadici: edifici cadenti, inagibili, insufficienti tendono pericolosamente a diventare la norma nel panorama edilizio. Ne fanno fede le decine di istituti che, battenti serrati, hanno dichiarato a forza di sin dal primo giorno dell'anno della democratizzazione.

Non abbiamo certo intenzione di rimproverare al provveditore agli studi il suo naturale ottimismo, ma che le gambe possono avere le sue affermazioni di appena una settimana addietro con la realtà che centinaia di ragazzi stanno vivendo in questi giorni? Il fatto nuovo, in questo quadro allarmante, tuttavia c'è, e non può essere sfuggito al lettore delle cronache di questi giorni. Il fatto nuovo è la presenza massiccia di un movimento di lotta che salda, sull'obiettivo specifico e concreto dello sviluppo improvvisabile dell'edilizia scolastica, studenti, genitori, insegnanti e lavoratori, forze democratiche.

Una battaglia del genere - che ha già conosciuto i primi successi, come nel caso del Liceo Panzini, per il quale si è riusciti a strappare una sede da garantire la saldatura tra interessi di categoria e interessi più generali della cittadinanza, scongiando la manovra e i disegni in atto, facendo pagare alla DC il prezzo della sua politica.

Oggi, comunque, gli schieramenti democratici che vanno aggregandosi hanno dinanzi l'obiettivo primario della costruzione di nuovi, urgenti, strutture scolastiche. Che non possono ovviamente essere date dalla « trovata » delle aule mobili. E su questo vale la pena di spendere due parole.

Il primo punto fermo è che le aule mobili non possono rappresentare in alcun modo una soluzione facile del problema dell'edilizia scolastica.

Allo stesso modo, vanno prese con le pinze le asserzioni sulla loro maggiore economicità rispetto alle realizzazioni di edilizia tradizionale. In realtà, nel prezzo di un complesso scolastico (piano di 20 aule) di questo tipo, sono compresi una serie di servizi, dai corridoi alle segretarie, che restano invece esclusi dal costo di un complesso corrispondente emulabile.

Fatte queste necessarie premesse, l'atteggiamento al di là di quanto è stato detto è pur dovuto giungere, come soluzione d'emergenza, in una situazione di estrema carenza - come dimostra la cronaca della prima settimana di scuola. Sulla base di queste considerazioni il PCI ha dato il suo voto in Campidoglio per l'acquisto di un ingente stock: a condizione, comunque, e va ripetuto, che la spesa non fosse finanziata coi fondi delle scuole difficili, e che dunque l'acquisto delle « mobili » non servisse a rinviare « sine die » la realizzazione delle aule tradizionali.

Il vero nodo della questione sta infatti qui: ed è naturalmente un nodo politico in quanto presuppone la volontà dell'amministrazione di favorire ragione degli interessi legati alla speculazione sulle aree. Non si possono fare piani faraonici, come è stato costume della giunta di centrosinistra, se non si riesce prima a sbloccare e rendere disponibili le aree a tutt'oggi inagibili. Sono questi ritardi, ben più delle inerzie burocratiche, a rendere necessari 4, 5 o 6 anni per potere infine cominciare a costruire una scuola.

Lo sblocco delle aree va ovviamente collegato, come hanno insistentemente richiesto i comunisti, al varo di un piano stralcio per la scuola rispetto a quello sin troppo vasto presentato per i prossimi quattro anni dall'amministrazione Dardica: un piano, cioè, che in un ristretto lasso di tempo vagli caso per caso i progetti più urgenti, impegnandosi concretamente per la loro realizzazione a breve scadenza.

Si obietta che stretta creditizia e mancanza di fondi sono destinati a vanificare ogni buona intenzione. Occorrerà allora ricordare che intanto è stata approvata la nuova legge sull'edilizia scolastica, che se rapidamente utilizzata potrà consentire la realizzazione di nuove aule, costruite, progettate o in via di costruzione: e che inoltre una ottima prova di reale disponibilità politica può venire dalla battaglia per una sollecita discussione in Parlamento della proposta di legge delle Regioni per l'edilizia scolastica e universitaria un provvedimento, questo, che prevede lo stanziamento di 1800 miliardi e, tra l'altro, la requisizione di immobili inutilizzati per sofferire a necessità eccezionali.

In un'ottellata assemblea, svoltasi l'altro sera nel salone del circolo UDI di via Anagni, le forze democratiche del quartiere Prenestino, forte delegazioni di studenti e genitori hanno denunciato la grave situazione del complesso scolastico di via della Primavera, dove hanno sede numerose scuole superiori. Nell'incontro sono state sollevate le carenze dell'istituto (190 aule per 9.000 studenti).

Nella riunione è stato deciso di inviare domani una delegazione dal sindaco, per richiedere di destinare a edificio scolastico una stabile semivuota, in via Aquilonia, di proprietà del Comune.

Con una manifestazione di protesta, inoltre, domani alle 15 gli abitanti della borgata Trigoria, sulla Laurentina, richiederanno la costruzione di una scuola nella zona. Durante l'iniziativa, alla quale ha aderito il consiglio delle XII circoscrizioni, sarà occupato il terreno destinato all'edificazione delle aule tradizionali.

Impegno del movimento sindacale per l'attuazione dei decreti delegati

Convegno della Camera del Lavoro sulle elezioni dei nuovi organi collegiali - Proposte per elaborare piattaforme unitarie di lotta - Costituito un comitato di direzione e coordinamento delle iniziative

L'importanza dei decreti delegati per la scuola, e la strategia che il movimento sindacale si deve dare di fronte a questa scadenza sono stati temi al centro dell'ampio e articolato dibattito del consiglio generale della Camera del Lavoro.

La necessità che le elezioni degli organi collegiali - che, pur fra seri limiti, rappresentano un reale momento di crescita della democrazia - non siano sottovallutate dal movimento dei lavoratori, dai partiti democratici e antifascisti, è stata sottolineata dalla relazione del compagno Leo Canullo, e da tutti gli altri compagni intervenuti.

La necessità - è stato detto - nasce proprio dalla situazione economica del Paese. Per questo, i lavoratori non possono e non devono pregiudicarsi la possibilità di incidere e pesare nelle scelte di governo, che i vari collegi elettorali effettuano a il-

vello di classe, istituto e distretto, non lasciando spazio alle forze conservatrici e reazionarie che operano per affossare ogni tentativo di trasformazione democratica e culturale.

E a questa manovra della destra, apre un varco anche la posizione astensionista, e l'importanza di una particolare importanza acquisterebbe un'intesa fra le tre confederazioni sindacali, in un programma comune e per la formazione delle liste.

In questa ottica, un grosso ruolo possono giocare i consigli di distretto (nei quali sono rappresentati sindacati, forze culturali e enti locali), che possono rappresentare un reale momento di collegamento tra il mondo dello studio e la sperimentazione didattica. In questo senso una particolare importanza acquisterebbe un'intesa fra le tre confederazioni sindacali, in un programma comune e per la formazione delle liste.

DA DOMANI ORE 15,30 INIZIO ECCEZIONALE SUPERVENDITA A PREZZI CONTROLLATI VENDIAMO TUTTO 70% ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI INVERNALI CONFEZIONI E VESTITI PER SPORTS ALTA MONTAGNA E SKI

ROMA • Via Sannio, 57 (FRONTE MERCATO)

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA Chiedete parcheggio auto



INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VIA COLA DI RIENZO 156 PALAZZO DEL MOBILE

VIA BOCCEA Km 4 esatto EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO!!! preciso

GRANDIOSO ASSORTIMENTO: 1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC. Un assortimento mai visto a Roma!!! INTERESSA particolarmente gli S P O S I

CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE L. 695.000! Il blocco è composto da: sala da pranzo nobile e scelta completa + camera da letto in noce completa + rifinitissima, e scelta + salotto letto reverse con doppia rete modello e tessuto a scelta PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA' I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali VIA COLA DI RIENZO, 156 (CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO) VIA BOCCEA, Km. 4 esatto PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCEA SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO LUNEDI' MATTINA CHIUSO

Cresce la lotta nella città

A Porto Fluviale forte iniziativa unitaria per la casa

Hanno parlato Vetere (PCI), Palleschi (PSI) e Carpaneto (SUNIA) - Delegazioni dalle borgate in Campidoglio - Forte prelo nelle nuove abitazioni 84 famiglie di Tiburtino III - Una dichiarazione del compagno Gerindi



La manifestazione di ieri sera per la casa a piazza Enrico Fermi

E' necessario passare alla requisizione

A distanza di un mese dagli impegni solennemente assunti dopo i fatti di S. Basilio ed a due mesi dalle precise indicazioni contenute per la emergenza dal piano votato dal Consiglio comunale, i ministri interessati, al Comune, alla Regione, all'IACP, regna la più deleteria confusione ed il più intollerabile accanimento. Sono ben tre commissioni che dovrebbero occuparsi a Roma del problema delle assegnazioni delle case per la edilizia economica popolare sulla base della legge n. 865, ma non è mai stata rinnovata, la seconda è quella varata con la recente legge regionale, la terza è quella costituita al Comune, filiazione di una, anch'essa, esistente da tempo.

Il risultato acquisito dopo numerose riunioni - alcune convocate anche al ministero del Lavoro, ma, a quanto pare, solo per un dovere formale - è sempre lo stesso: centotrentasei appartamenti dell'ENASARCO. Vediamo perché. Due settimane addietro l'ACER (Associazione dei costruttori) aveva assicurato di poter mettere a disposizione del Comune 250 appartamenti più affitti (che aggiunti ai 136 dell'ENASARCO sembravano poter far conseguire l'obiettivo comune alle forze democratiche ed ai sindacati di un primo stock di 500 alloggi per affrontare i problemi dell'emergenza.

Anzi, l'assessore regionale all'Urbanistica dando di notevole ottimismo, comunicava nel corso dell'ultima riunione di coordinamento tra Regione, Comune, sindacati, IACP, SUNIA, che si sarebbe potuto contare, nel tempo, su 1000-1500 alloggi per gli affitti e che, comunque, sui 500 si poteva stare tranquilli. Se non che, a distanza di quindici giorni, la situazione non sembra più questa. I costruttori hanno ritirato la loro offerta e dei 1000 appartamenti non vi è più traccia. Come mai? Per di più, le condizioni di vendita restano aleatorie, come aleatorie restano le disponibilità finanziarie per l'acquisto.

Il ministero del Lavoro nelle riunioni (presiedute da semplici funzionari in assenza del ministro che pure aveva assunto impegni precisi interverrà) gli enti sottoposti alla vigilanza, quel ministero, nulla di serio è stato tentato e quando, finalmente, accogliendo una precisa proposta del PCI, è stata convocata una riunione degli enti più diversi, essa è stata disdetta per l'apertura della crisi, quasi che la questione non fosse di ordine amministrativo e urgentissima. Dunque non c'è proprio da perdere tempo. Quel coordinamento che ancora venerdì sera il PCI ha chiesto in Campidoglio, deve essere assicurato con immediatezza. Così come - senza perdere altro tempo - si deve passare senza indugio alla requisizione dei complessi vuoti delle grandi società immobiliari. Questo è un punto decisivo, un banco di prova anche per rendere chiaro e solido il programma urgente ed indifferibile che affronti i più gravi problemi della città.

Una forte manifestazione unitaria sulla casa si è svolta ieri sera in piazza Fermi a Porto Fluviale. L'iniziativa è stata aperta dal segretario della sezione del PCI che ha ricordato i gravi problemi del quartiere. Sono poi intervenuti il compagno Vetere capogruppo del PCI al Comune, Carpaneto per il SUNIA e Palleschi per il PSI.

Vetere, nel suo intervento, ha ribadito l'impegno e la battaglia dei comunisti per l'edilizia economica e popolare, per il risanamento delle borgate e per i servizi sociali. Al termine della manifestazione è stato votato un ordine del giorno unitario in cui si invitava i cittadini a partecipare agli scioperi e alle manifestazioni dei lavoratori edili della zona per l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare.

Ieri mattina, intanto, una delegazione di cittadini di Tiburtino III si è incontrata con il direttore centrale dell'Istituto autonomo case popolari rimandi per sollecitare la attuazione del piano di ristrutturazione della borgata. L'incontro ha dato importanti risultati. E' stato, infatti, strappato l'impegno dell'IACP a completare l'ultimo rifinitura degli 84 alloggi di Pietralata che sono stati assegnati alle famiglie del Tiburtino che vivono attualmente in abitazioni malsane che risalgono a quasi quaranta anni fa. Per prendere finalmente possesso degli appartamenti manca ora soltanto l'allacciamento della luce e dell'acqua.

Ieri sera si è svolta anche una affollata assemblea delle famiglie di parco di Villa Gordiani, di via Latina, via Gavigliano e del borghetto Alessandrino in cui è stato fatto il punto sul piano di emergenza deciso dal Comune. Sulla riunione, tenuta l'altro ieri, della commissione di assegnazione alloggi del Comune, che doveva procedere alla stabilire le priorità di assegnazione il dirigente provinciale del SUNIA Senio Gerindi ha rilasciato una dichiarazione in cui si ricorda che, malgrado gli impegni assunti dai costruttori di fornire al Comune alloggi in affitto, le uniche offerte che sono venute riguardano soltanto 600 appartamenti in vendita.

«Da una parte infatti - ha detto Gerindi - i costruttori non hanno mantenuto gli impegni, presi solo poche settimane fa nelle loro riunioni con il Comune e la prefettura, dall'altra bisogna denunciare anche la lentezza della amministrazione capitolina che non ha adoperato tutti i mezzi a sua disposizione per imporre ai costruttori il rispetto degli impegni». Il SUNIA ha anche proposto un coordinamento tra il Comune, la Regione e l'Istituto autonomo case popolari per dare maggiore serietà e incisività tra i piani di emergenza decisi dalle due amministrazioni. «Il sindacato nazionale inquilini - ha detto Gerindi - non è disposto a sopportare ulteriori ritardi. Il movimento democratico per la casa sta già esercitando, con le manifestazioni e la mobilitazione la propria pressione e si impegna per renderla sempre più ampia e forte».

Nel corso della settimana numerosissime sono state le iniziative in tutta la città sul problema della casa. Delegazioni di tutti i borghetti e dei sensatetti interessati ai due provvedimenti speciali, varati dal Comune e dalla Regione che nel complesso dovrebbero reperire duemila e cinquecento alloggi, sono state ricevute in Campidoglio e all'IACP.

Martedì scorso una nutrita delegazione è stata ricevuta anche al ministero dei Lavori pubblici che si è impegnato ad andare al più presto ad una serie di incontri con gli enti locali e con l'IACP per discutere del problema degli alloggi. In quella occasione il ministero ha riconfermato il programma costruttivo dell'Istituto case popolari anche attraverso un rifinanziamento del piano.

Impegno dei giovani per la diffusione dell'«Unità» nelle scuole

I rappresentanti delle cellule della FGCI di numerosi istituti scolastici della città si sono incontrati ieri mattina presso la redazione dell'«Unità», con il compagno Luca Pavolini, condirettore del nostro giornale. Nel corso della riunione si è discusso dei temi al centro dell'iniziativa politica dei giovani comunisti nelle scuole e dei risultati raggiunti nello scorso anno nella diffusione dell'«Unità» negli istituti scolastici (sono state vendute 20 mila copie).

Per l'anno '74-'75, il compagno della FGCI hanno indicato l'obiettivo delle 30 mila copie, da diffondere attraverso un'attività capillare che impegni tutte le cellule comuniste delle scuole romane.

Oscurе manovre dietro la chiusura dei cantieri Zoldan all'Eur

CINQUECENTO LICENZIAMENTI FRA CRISI E SPECULAZIONE

Dopo la stretta creditizia molti soci della cooperativa costretti a cedere a basso prezzo le proprie quote - La difesa dell'occupazione e il rilancio dell'edilizia economica e popolare gli obiettivi della lotta degli edili - Forte manifestazione all'EUR - 7000 lavoratori delle costruzioni senza lavoro

Tre giorni di lotta per l'edilizia economica e popolare

Tre giornate di lotta, con tre grandi manifestazioni, sono state decise dalla associazione laziale delle cooperative di abitazione e dalla lega nazionale delle cooperative e mutue per protestare contro le inadempienze del governo nell'applicazione delle leggi sull'edilizia economica e popolare, contro il blocco indiscriminato del credito e dei mutui agevolati.

Le manifestazioni avranno luogo martedì alle ore 17 davanti al ministero dei Lavori Pubblici (Porta Pia); mercoledì, sempre alle 17, davanti al ministero del Tesoro (via XX settembre) e giovedì alla stessa ora, in piazza Montecitorio. Alle manifestazioni interverranno cooperatori, edili e tutti i cittadini interessati ad uno sviluppo dell'edilizia economica e popolare.

L'aumento vertiginoso del costo dei materiali ed i sempre più gravosi costi sui mutui rischiano di compromettere la realizzazione di 20 mila alloggi per 400 miliardi di investimento, colpendo migliaia di famiglie in attesa di una casa.

Il primo cantiere che ha chiuso sotto i colpi della stretta creditizia è la cooperativa Roma '70. I cinquecento lavoratori, che da più di due mesi non venivano pagati, sono stati licenziati. Della trentina di palazzine, per un totale di quasi duemila appartamenti, a cui lavoravano gli edili della appaltatrice Zoldan alcune dovevano ancora essere iniziate altre sono state abbandonate a metà.

I sintomi di crisi, racconta un gruppo di edili, si cominciarono ad avvertire nell'aprile scorso quando Zoldan licenziò i lavoratori del cantiere di Mottaciano che dovevano essere trasferiti in via di Grotta Perfetta perché, come diceva la lettera di licenziamento, presso la cooperativa Roma '70 non c'era disponibilità di lavoro. Di lì a un mese arrivò la decisione di mettere in cassa integrazione tutti i lavoratori perché la cooperativa non aveva ricevuto i mutui della «Cassa di risparmio delle province lombarde». Da allora fu tutto un succedersi di decisioni contraddittorie, di sospensioni e di riprese del lavoro fino ad arrivare al licenziamento delle settimane scorse e alla totale chiusura.

«La stretta creditizia - spiega Romano Iolandi un edile dello Zoldan - ha colpito in modo gravissimo tutte le cooperative, ma in questo caso a ciò sembra essersi aggiunto un tentativo strumentale di drammatizzare la situazione con i licenziamenti che potrebbe nascondere pericolose manovre». E' voce comune tra gli edili del cantiere, infatti, che qualcuno stia tentando di accaparrarsi, a basso prezzo, le quote di quel caso della cooperativa che, dato l'enorme balzo in avanti dei prezzi degli alloggi, non possono permettersi di sborsare altre somme oltre a quelle previste. Già a maggio, quando la cooperativa chiese due milioni a tutti i soci per poter proseguire i lavori per qualche mese in attesa di riavere il mutuo dalle banche, molti dovettero cedere le loro quote. L'ipotesi è avvalorata anche dalla posizione a dalla quale si sono dimenati i rifiniti) che fanno gola al-

la speculazione. Proprio per questo - sostiene Antonio Russo - abbiamo invitato tutti i soci a venire in cantiere a discutere con noi e a sostenere la nostra azione. La lotta dei lavoratori del cantiere Zoldan, come loro stessi hanno voluto precisare, è strettamente legata a quella di tutti gli edili della città e della provincia. E' necessario che le case vengano assegnate veramente ai lavoratori e non fatte oggetto della speculazione.

I cinquecento licenziamenti della Zoldan non sono un fatto isolato, sono il caso più clamoroso, la punta dell'iceberg, di un fenomeno più generale. Ad esso vanno aggiunti lo smantellamento, anche se graduale, della ditta Roberi, la riduzione del lavoro in decine e decine di piccoli e grandi cantieri.

La gravità della crisi è resa ancora più esplicita da alcune cifre, certo approssimative ma non per questo meno allarmanti. Nella città i nuovi disoccupati nell'edilizia, sono, fino a questo momento, tra i cinque e i sette mila ed il numero è destinato a salire a quindici ventimila se non ci saranno interventi capaci di mutare questo stato di cose.

Per uscire da tale situazione i sindacati degli edili hanno aperto una vertenza e hanno organizzato nei giorni scorsi una prima forte manifestazione di zona, a cui hanno partecipato migliaia di lavoratori, che non a caso si è svolta all'Eur. La manifestazione si è svolta al cantiere Zoldan. Al centro della mobilitazione degli edili vi è la richiesta di una riapertura immediata del credito e del settore attraverso (come prima misura) l'immediata operatività degli appalti dell'Istituto autonomo case popolari. Basterebbe questo, infatti, a dare lavoro in pochi mesi a più di diecimila persone.

Finanziamento della Cassa di Risparmio di Forlanini

Un piccolo tampono alla falla finanziaria del Forlanini, l'ospedale per le malattie del polmone, è stato trovato con un'anticipazione straordinaria concessa dalla Cassa di Risparmio di Roma. I soldi serviranno per tirare avanti fino al termine dello esercizio in corso, ma i problemi della gestione del Forlanini restano tutti irrisolti.

Un comunicato del Forlanini precisa, infatti, che il provvedimento «non risolve la drammatica situazione finanziaria in cui si dibatte l'ente ospedaliero», la cui risoluzione è affidata all'approvazione della legge riguardante le norme per l'estensione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri.

Viterbo: il compagno Morvini compie 80 anni

Il compagno Leto Morvini compie oggi 80 anni. La sua attività politica (è stato presidente della Provincia di Viterbo, deputato e senatore) è stata ricordata ieri durante una simpatica cerimonia dal compagno Massolo, segretario della Federazione. Ai lunghi anni di impegno civile e politico di Leto Morvini è legato anche il prestigio che il PCI si è conquistato nel Viterbese.

Al compagno Leto giungano i più cari auguri della Federazione comunista di Viterbo, di tutti i democratici della provincia e dell'Unità.

ELETTRODOMESTICI

Vasto assortimento piccoli elettrodomestici
CONDIZIONATORI
PREZZI INGROSSO
20.000 clienti acquisiti in 2 anni
VOLETE ACQUISTARE UN ELETTRODOMESTICO ANCHE PER TELEFONO? 75.56.34
SIAMO IN GRADO DI OFFRIRVELI A PREZZI ECCEZIONALI!
Non troverete in nessun negozio d'Italia prezzi bassi come i nostri

Via Emanuele Filiberto, 178a
ARREDAMENTI PER CUCINA

ROMA-EUR - Palazzo dei Congressi
16-21 ottobre 1974

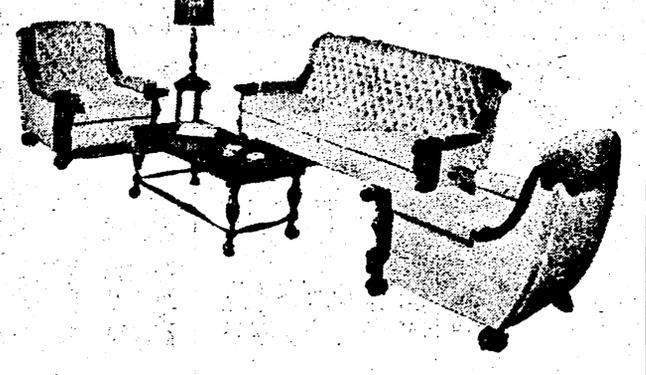
“Floritalia '74”

3^a Mostra di fiori e piante nell'arredamento della casa e del giardino

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
4, Piazza Scipione Ammirato - Tel. 786192
00179 ROMA

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, KM. 19,600 - TEL. 691.80.15



Salotto 3 pezzi spagnolo
L. 215.000

VIA FRANCESCO LEMMI, 8 TEL. 787373

MAGAZZINI INGROSSO MOBILI ELETTRODOMESTICI TV ARREDAMENTI
VENDITA SOLO PER CONTANTI

ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI

TV 24 POLLICI GRAN MARCA	L. 89.000
TV 12 POLLICI GRAN MARCA	L. 72.000
CUCINE GAS GRAN MARCA	L. 35.000
FRIGO 170 LITRI GRAN FRIZ	L. 68.000
LAVATRICI 5 KG. SUPER AUTOM. BIO	L. 78.000
LAVASTOVIGLIE PER 8 COPERTI ACCIAIO	L. 104.000
SETTORE ARREDAMENTI DIVANI CON BREVETTO LETTO	L. 59.000
SOGGIORNI 5 ELEMENTI	L. 33.000

NUOTO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI NUOTO DEL

C. T. SAXA RUBRA

1 OTTOBRE 1974 - 31 MAGGIO 1975

ISTRUTTORI QUALIFICATI REDUCI DA AGGIORNAMENTI TECNICI DAGLI U.S.A.

Prof. MARIO ORSATTI e SIGNORA

C. T. SAXA RUBRA - Via Flaminia Km. 10,700

Orario: 11-13; 16-19 Tel. 691.13.51/691.19.07

POLICLINICO ITALIA

ROMA - Piazza Campidano, 6 - Tel. 42.97.09

Direttore: Prof. Dr. GAETANO ZAPPALA

Moderne palestre per ginnastica formativa e rieducativa. Piscina con scuola di nuoto - sauna

TELEMERCATO

GRANDIOSA VENDITA DI PROPAGANDA

TV 12" RADIO MARELLI	L. 99.000
TV 12" MINERVA elettronico	L. 99.000
TV 12" ULTRAVOX	L. 99.000
TV 12" GERMANVOX	L. 94.000
TV 12" GRUNDIG elettronico	L. 110.000
TV 15" WESTINGHOUSE	L. 115.000
TV 17" GERMANVOX	L. 99.000
TV 17" MINERVA elettronico	L. 120.000
TV 17" SABA elettronico	L. 140.000
TV 17" WESTINGHOUSE	L. 125.000
TV 17" ULTRAVOX	L. 125.000
TV 17" C.G.E.	L. 126.000
TV 17" GRUNDIG elettronico	L. 135.000
TV 20" MINERVA elettronico	L. 134.000
TV 20" GRUNDIG	L. 140.000
TV 24" GERMANVOX	L. 96.000
TV 24" GRUNDIG elettronico	L. 135.000
TV 24" ULTRAVOX	L. 110.000
CALCOLATORI elettr. Texas TI/2500	L. 36.000

LAVASTOVIGLIE INDESIT acciaio INOX PREZZI ECCEZIONALI!

LAVELLI acciaio INOX per lavastoviglie cm. 120 L. 73.000

Termosifoni - Termoeratori - Stufe kerosene e gas Alta fedeltà! le migliori marche ai prezzi più bassi

Reperto Foto-Cine-Optica: Musicassette a L. 2.900 IVA compresa. Prezzi validi fino esaurimento delle scorte e non oltre il 12 ottobre 1974

RICORDATE e PREFERITE

TELEMERCATO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 (Fronte SIP)

CAUSA RAPINA

non più gioielleria, ma argenterie - cristalli - porcellane - peltri ecc. Importazioni dal mondo, per i Vs. regali. SCONTO PROPAGANDISTICO 20%
BALDUCCI-CADEAUX - Chelini, 25

Amaro COCCARO

L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della
PAOLUCCI liquori
SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

Snaturato un inestimabile ambiente culturale

Vanno in rovina nel centro storico gli immobili del Comune

Resa incondizionata dell'amministrazione agli interessi della rendita. Profonde alterazioni anche nel tessuto urbano dei quartieri umbertini

Nel 1970 si mosse il consiglio superiore dei Lavori pubblici. Costatato il disinteresse di uffici comunali e statali — inclusa la sovrintendenza ai monumenti — nei confronti del patrimonio artistico e culturale del centro storico, l'autorevole consesso fece la voce grossa, anzitutto con il Campidoglio. Era proprio da imputarsi, secondo il consiglio, alla mancata attuazione dei piani paricol-reggiati — previsti per la zona A del piano regolatore — il proliferare « di un sempre più diffuso abusivismo, nonché di iniziative non attinenti a semplici restauri, e tali invece da modificare le destinazioni d'uso » degli ambienti del centro con la immissione di nuovi uffici, nuovi alberghi, nuovi locali commerciali.

Presentata la lista elettorale dei candidati comunisti

Incontri fra forze politiche e sindacati sui problemi del quartiere

Nei giorni scorsi dopo un ampio dibattito pubblico svolto con la cittadinanza, il Pci ha presentato ad Ardena la propria lista elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative, che si svolgeranno il 17 novembre. Anche in questa campagna, come di consueto, la lista dei comunisti è stata presentata per prima; profondamente rinnovata rispetto al passato, l'elenco dei candidati comunisti si compone di otto operai, 3 impiegati, 3 artigiani, 2 contadini, 2 commercianti, 1 insegnante, 1 studente.

Il problema dell'ospedale di Pietralata (progettato già da cinque anni e non ancora realizzato) e quello della necessità di un ulteriore insediamento industriale nella zona Tiburtina, sono stati alcuni dei punti più importanti affrontati nel corso di una riunione fra i rappresentanti del consiglio sindacale di zona e i capi gruppo dei partiti democratici della V circoscrizione.

Contro gli abusivi in agitazione i tassisti

Arrestato il facchino che uccinò il camionista

La piaga degli abusivi abusivi (privati cittadini che con la propria auto, abbordando le persone offrendosi illegalmente di accompagnare dietro lauto compenso) è stata denunciata dai tassisti. Il problema ha assunto in questi ultimi tempi vaste dimensioni soprattutto nei pressi della stazione e dell'aeroporto di Fiumicino, dove gli abusivi caricano centinaia di viaggiatori, si fanno pagare le corse anche cinque volte di più di un normale taxi, non hanno licenza, non pagano tasse, non rispettano la legge, rifiutano di pagare la cifra richiesta ricorrono anche alle mani.

Dopo sedici giorni di latitanza è stato arrestato che mattina Luciano Lorenzini il facchino che ferì gravemente con un uncino un autotrasportatore, Francesco Ricci, il quale aveva portato al mattatoio un carico di carne di vitello. Il Lorenzini, che ha 36 anni e si è formato in polizia nei pressi della sua abitazione, in via Dunan 53, è risultato a Rebibbia.

vita di partito

C.D. — Il C.D. della Federazione è convocato in sede mercoledì alle ore 9,30. **COMMISSIONE FEMMINILE** — Domani in Federazione alle ore 17,00: « 1) scuola e asili nido; 2) discussione al Senato della legge sul Diritto di famiglia », con la compagna Franca. **COMMISSIONE URBANISTICA** — Domani in Federazione ore 18,00: « Sviluppo della lotta per l'attuazione del piano di emergenza per la casa e i servizi » con il compagno Tito. **COMMISSIONE CULTURALE** — Domani in Federazione ore 21,00: « I compiti e le iniziative del nostro Partito di fronte alla crisi delle grandi istituzioni culturali romane » con il compagno G. Giannotti. **COMIZI** — Ossi a ARDENNA: ore 10,30 sulla campagna elettorale con il compagno G. Ceroni; oggi a GAVIGNANO: ore 15 sulla situazione politica con il compagno Ugo Renna. **MANIFESTAZIONE SUI TRASPORTI** — Oggi a PALOMBARA ore 11 con il compagno Tito Ferruti; oggi a MONTESANO: ore 12,30 con il compagno Tito Ferruti. **ASSEMBLEE** — Oggi a LADISPOLI: ore 17,30 sulla situazione politica con i compagni Giorgi e Angelucci; domani a TORVAIANICA: ore 19,00 sulla situazione politica con i compagni Corradi; domani a S. CESAREO: ore 19 attivo sui decreti delegati con il compagno Meriani. **CC.DD.** — Oggi a Fiumicino Centro: ore 10 con Bozzetto; domani a Quarto Miglio: ore 19,00. **Piano partitocratico di Quarto Miglio e Capannelle** con il compagno Guozzo; domani a Velletri: ore 19 con Ottaviano; domani a Santa Marinella: ore 20 con Bacchelli; domani a Valentignani: ore 19,00. **Gruppo parlamentare del Pci** — Domani

in Federazione: ore 20,30 attivo sui decreti delegati della facoltà di lettere. O.d.g. « L'impegno dei comunisti sui problemi della facoltà e il riordinamento del sindacato ». **COMIZI** — Domani in Facoltà (aula 13 di scienze politiche) ore 10 riunione cellule di solidarietà politica, economia e commercio, sezione politica. **CELLULE DI LAVORO** — Oggi Cellule di lavoro: ore 9 la Federazione, con il compagno Antonello Faloni; domani Cellule Finanziarie: ore 17,30 a Marco Stalati, con Melendri; Cellule Zetoni: ore 16,30 a Marco Stalati, con Valentini. **CIRCOSCRIZIONI** — Domani Gruppo V Circoscrizione: ore 20 a Pietralata. O.d.g. « Decreti delegati di iniziativa circoscrizione » con il compagno Paolo. **ZONE** — OVEST, domani a Garbatella: ore 18, C.D. e segretario di sezione della zona con il compagno Paolo. **TIVOLI-SABINA** domani a Mentana: ore 20 riunione dei comunisti comunali di Mentana con Cicci e Micucci. **F.G.C.I.** — Domani Cello Monti: ore 16,30 assemblea cellule I.T.T. (Rodano); Cellerferro: ore 17; attivo circolo (Papar); Caselli: ore 17; responsabili di cellula (Veltroni - Gallardi); Ponte Milvio: ore 16,30; CC.DD. Ponte Milvio, Casini, Primo Porta (Bologna); Portuense Villini: ore 17,30; attivo di circoscrizione (Marconi); Albano: ore 19; riunione di circolo (Cassini); Mezzanero: ore 16,30; cellula Marara. **CASSINO** — Oggi alle 11 con il compagno Mario Bertl.

Lunedì alle 10 è convocato, presso il comitato regionale, il gruppo parlamentare dei comunisti del Lazio.

Antonio Caparica

Gravi difficoltà per effetto della stretta creditizia

Riduzione della attività nelle piccole industrie

Pesanti critiche della Federlazio alla politica economica del governo — Circa il 60 per cento delle aziende regionali ha rinunciato a chiedere aumenti dei fidi bancari — Si profila la minaccia della cassa integrazione — Le richieste per la ripresa produttiva

Il rifiuto alla concessione di nuovi crediti e, la riduzione di quelli ordinari, l'annullamento degli interessi a livelli del 21 per cento, la sospensione dei crediti agevolati e dei finanziamenti a medio termine (da parte della Cassa del Mezzogiorno, dell'IMI, del Mediocredito, dell'ISVEIMER) hanno ridotto notevolmente le capacità di sviluppo delle piccole e medie industrie del Lazio.

La Federlazio, l'organizzazione dei piccoli e medi industriali aderente alla CONFAPI, ha diffuso un documento al termine del consiglio generale svoltosi nei giorni scorsi, nel quale, assieme a pesanti critiche mosse al governo per le scelte in materia creditizia e di politica economica, si rende noto che il 59 per cento delle piccole e medie aziende della regione hanno rinunciato a chiedere aumenti di credito (il che significa riduzione produttiva), mentre il 16 per cento ha chiesto un aumento del 21 per cento, e soltanto il 4 per cento è stato autorizzato a fare nuove fidejussioni.

Come si vede, si tratta di una situazione preoccupante, che dà il segno del peso grave esercitato dalle errate scelte governative sul delicato momento di crisi che l'economia sta attraversando; sempre secondo le fonti della Federlazio, però, la critica situazione non ha avuto almeno fino ad ora riflessi preoccupanti sul piano della occupazione.

Un restauro reale — e non di facciata, speculativo — gestito direttamente dal Campidoglio per gli immobili di sua proprietà avrebbe significato non solo la salvaguardia di insostituibili monumenti, ma al tempo stesso la soluzione del problema della casa per migliaia di romani; questi stessi incalzati dalla speculazione sono stati costretti ad abbandonare il centro per andare a intasare la periferia, nei borghi o nelle borgate abusive.

Salvando dunque l'ambiente storico e culturale, l'amministrazione comunale avrebbe potuto, e ancora potrebbe, realizzare contemporaneamente un netto risparmio nei suoi programmi edilizi e una seria operazione di restauro costerebbe — come dimostrano le cifre calcolate sull'esperienza di Bologna — assai meno della realizzazione di nuovi complessi per l'edilizia popolare. Se per restaurare occorrono infatti non più di 5 milioni e 700 mila lire per abitante (considerando circa 30 mq. per abitante), per costruirne ci vogliono invece quasi 8 milioni.

Ma questo discorso riporta naturalmente al nodo della questione, cioè al tipo di sviluppo che ha fatto di Roma una città « sbilanciata » e ad un meccanismo incomprensibile se non si tiene l'occhio a quegli interessi di rendita fondiaria urbana che hanno realmente « fatto » — in questi anni — il centro storico ufficiale: la scelta politica di determinanti per la città.

Il comportamento del Comune rappresenta in definitiva l'accelerazione su questi interessi, la resa incondizionata dei poteri pubblici a un organico disegno speculativo. Si spiega in questa luce l'inerzia, l'immobilismo, l'acquiescenza di fronte alle peggiori deturpazioni non solo del centro ma dell'intero tessuto urbano.

Basti pensare (lo ricordava l'altra sera al seminario di « Italia nostra ») sul centro storico il prof. Leonardo Benevolo) che in 12 anni il centro storico non è stato capace neppure di condurre un'analisi conoscitiva sulla « zona A »: « così non sappiamo — ha detto Benevolo — nemmeno che cosa ci sia nel centro; e di conseguenza non si è in grado di elaborare una normativa concretamente efficiente, che valga per ogni caso, al di là delle formulazioni troppo generali ».

Approntando di queste maglie larghe, la speculazione e la rendita sono riuscite a farsi gioco della rete legislativa. Con una interpretazione capziosa e ipocrita delle stesse norme legislative, i restauri « fasulli » dilagano per il centro, distruggendo senza sosta per creare banche, uffici, alberghi (ottimo affare in vista dell'Anno Santo). Di pari passo procede l'alterazione dell'ambiente urbano immediatamente circostante: ma per i quartieri umbertini non si va tanto per il sottile, si approfitta della mancanza di vincoli, si abbandona agli sventramenti di mussoliniana memoria. Gli speculatori puntano a trasformare — senza neppure dover affrontare fastidiosi dibattiti pubblici — quartieri come Prati o Trastevere nel vero centro direzionale della città. Aumentando in tal modo il valore di queste aree, che circondano da presso la « zona A », crescono a dismisura il valore del patrimonio edilizio del centro.

appunti

Culle

La casa del compagno Daniela Civalotta e Enzo Buldrini è stata allestita dalla nascita di un bambino al quale è stato dato il nome di Stefano Al genitori e al neonato giungono i migliori auguri della sezione Esquilino e dell'Unità.

La casa del compagno Giuseppe Anici, segretario del comitato cittadino di Ragusa e consigliere comunale del nostro partito e della compagnia Ornella Cappello è stata allestita dalla nascita del primogenito Marco.

Al compagno Anici le congratulazioni dell'Unità.

Nozze

Mercoledì alle 16 nella chiesa di San Gregorio al Celio, si sono uniti in matrimonio, la signorina Carmela Bartoletti e il signor Domenico Paitella. Ai novelli sposi gli auguri dell'Unità.

Nozze d'argento

Il segretario della sezione Tuscolana, Luigi Scudiletta, festeggia oggi il 25° anniversario del suo matrimonio. Un augurio particolare della sezione Tuscolana, della Federazione e dell'Unità.

Mostra

Mercoledì alle 16 nella galleria «Fiume Vigo» (Via Principessa Clotilde, 1) sarà inaugurata la mostra di Tullia Coi e Francesco Misaglia. Al mostra rimarrà aperta fino al 15 ottobre.

Lutto

E' morto nei giorni scorsi il compagno Egidio Gobbi, segretario della sezione Laurentina. Ai familiari giungono le trattenute condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Farmacie

Accioli: via Gino Bonichi 117. Ardeatino: piazza Navigatori 12-13; via A. Leonori 27. Bocca: via Aurelia 560; via Aurelia 413; via E. Aureli: 12a, 12b. Borgo Aurelio:

via della Conciliazione 3a; via Gregorio VII 129. Casalbertone: via C. Ricotti 42. Celio: via Celimontana 9. Centocelle-Prenestino Alto: piazza dei Mirli 1; via Tor de' Schiavi 281; piazza Ronchi 2; v.le Alessandro 387; via dei Cicimani 91-97. Collatino: via del Badile 5d. Della Vittoria: via Brofferio 65; via Euclette Turba 14-16; via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63; Galleria di Iesta Stazione Termini: piazza V. Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35a. EUR-Cecchignola: viale Europa 70; via V. Cerulli 16-18-20. Fiumicino: viale del Vignola 99b; piazza Grecia 11. Gianicolense: viale della Repubblica 186; via Giuseppe Ghisleri 21-22; via Giovanni Calvi 12; via Bravetta 82; via Villa Pamphili 194; via Casella Mattei 200. Magliana-Trullo: piazza Madonna di Pompei 11. Medaglia d'Oro: via Duccio Galimberti 21; via Balduina 132. Monte Mario: via Trionfale 8291. Monte Sacro: via Valmelina 151; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'oro 35; via Val di Non 10. Monte Sacro Alto: via Ettore Romagnoli 76-78. Monte Verde Vecchio: via G. Carini 44. Monti: via Urbana 11; via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. Nomentano: via G. B. Morgagni 30; piazzale delle Province 8; v.le XXI Aprile 31. Via Livorno 27. O. Lido: p.zza Della Rovere 2; via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); via delle Baleniere 117-117a. Ostiense: via L. Finelli 14; via Filippi 11; via Ostiense 168; via di Villa in Lucina 53. Parioli: via Bertoloni 5; via Chelini 34. Ponte Milvio: via del Golf 12. Portuense: via Eugenio Cecchi 57-59; via Balsamo Crivelli 37a-38-38a. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopoldo Ruspoli 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipioni

57-61; via Tibullo 4; via Marriana Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. Prenestino-Labicano-Torquiguarda: largo Preneste 22; via del Fignolo 77b; via Castina 401; via Ettore Giovenale 10-10a-10b; via V. Coronelli 46. Primavalle: via Federico Borromeo 13-15; via del Millesimo 25; via della Finella Sacchetti 412. Quadraro-Ceciola: via G. Salvioni 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 699; via dei Quintili 256. Quattrocchi: piazza Quattrocchi 11. Regola-Campitelli-Colonna: piazza Farnese 42; via P. di Marmo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Millina 6. Salaria: via Alessandria 121; via Salaria 288. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 47; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; via Po 1e-1f; via Lombardina 23; piazza S. Martino della Battaglia 8-10; S. Basilio-Ponte Manuele: via Francesco Selmi 1; via Fioravante Martinelli 30. S. Eustachio: p.zza Capranica 96. Testaccio-S. Sabot: piazza Testaccio 48; via Cadmoso 3-5-7. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigna Clara: C.so Franca 176; via Flaminia 734; Torre Spaccata-Torre Gala; via Cassilina (ang. via Tor Vergata); via dei Fagiani 3; Borgata Tor Sapienza e La Rustica; via di Tor Sapienza 9. Trastevere: via S.F. a Ripa 131; p. Piscinula 18a; Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Finetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; via Tritone 16. Trieste: p.zza Istria 8; via Tripoli 2; corso Trieste 8; viale Eritreo 32. Tuscolano-Appio Latino: via Taranto 50; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23; via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Gino Capponi (ang. via G. Manni); via Etruria 13 (ang. via Salineto); via Britannia 4. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia 648; via Cassia km. 16,900.

E' uscito il N. 4 di RASSEGNA SOVIETICA RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA diretta da Umberto Cerroni

Il numero è interamente dedicato alla Scuola in URSS

Contiene: — Lucio Lombardo Radice - Scuola di oggi per uomini di domani — Tavola rotonda di Voprosy filosoffii sull'istruzione e la educazione — Le leggi sovietiche sull'istruzione — La « Tavola rotonda » del maggio 1973 sul « Problemi odierni dell'istruzione e dell'educazione » organizzata dall'Istituto di Filosofia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dalla rivista Voprosy filosoffii (Questioni di filosofia) coautrice, ne siamo certi, un complesso di testimonianze e documenti sulla scuola sovietica di oggi, che attirerà l'attenzione e l'interesse di tutti.

Il numero va richiesto nelle librerie oppure all'Associazione ITALIA-URSS P.zza della Repubblica, 47 - 00185 ROMA inviando il seguente tagliando.

VI PREGO DI SPEDIRMI CONTRASSEGNO LA COPIA DEL N. 4 DI RASSEGNA SOVIETICA A LIRE 1.200.

DI METTERE IN CORSO UN ABBONAMENTO DAL N. 4 AL PREZZO SPECIALE DI L. 5.000.

SIG. INDIRIZZO FIRMA C.A.P. CITTA'

PER 12 MESI ALL'ANNO INVESTENDO PICCOLI O GRANDI CAPITALI

GUADAGNERETE 150.000-300.000-500.000 lire oltre il Vostro normale reddito con idee chiare stabilite Voi stessi l'utile mensile. AFFERMATA SOCIETA' NAZIONALE cerca collaboratori per le singole province dell'Italia Centrale per attuare un nuovo programma commerciale a reddito elevato. E' escluso ogni contatto con il pubblico, impiego di qualche ora libera non occorre competenza specifica. Possono partecipare uomini, donne e/o pensionati. Forti guadagni sin dall'inizio - attività controllata di persona - incassi giornalieri - copertura assicurativa. Gli interessati debbono disporre di un capitale liquido di L. 3.000.000 ed oltre rapportato al guadagno desiderato. Rivolgersi (solo se veramente interessati) al seguente telefono: SELLMATEN s.r.l. Piazza Vesuvio, 7 - 00199 Roma Tel. 83.12.325 - 83.19.455

EDITORI RIUNITI ANNUNCI ECONOMICI MICHAILOV E ALTRI

Principi di informatica Nuova biblioteca di cultura - pp. 600 - L. 7.000 - L'informazione scientifica nei suoi aspetti teorici e pratici e la sua funzione specifica nella società. Un manuale preziosissimo per la chiarezza espositiva e la rigorosa elaborazione dei dati. LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA' VIA LARICANA, 118-123 VIA TIBURTINA, 512

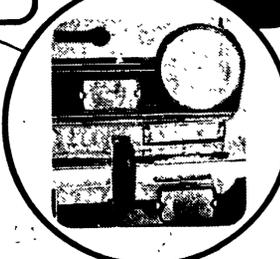
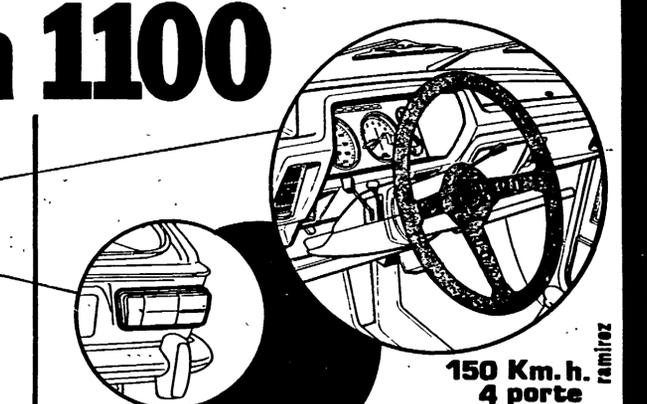
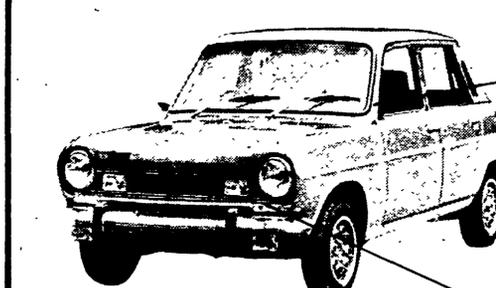
AUTOPIU'



- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automeccanico Occasione

VIA PRATI FISCALI 200 tel. 8105300-8105990

IAZZONI presenta i comforts in più della «nuova» Simca 1100



150 Km. h. 4 porte 14 Km.Lt. da L. 1.560.000 (I.V.A. COMPRESA) consegna immediata senza anticipo. 36 rate senza cambiali

SEDE CENTRALE ROMA: ● Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.541

FILIALI DI ROMA: ● Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095 ● Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI ● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315

ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA: ● Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
Mercoledì alle 21 in inaugurata il Teatro Olimpico la stagione dei concerti 1974-75 con un concerto del pianista Rudolf Serkin (reg. n. 1). In programma: Mendelssohn, Schubert, e le variazioni su un valzer di Diabelli di Beethoven. Biglietti in vendita alla Filarmónica, via Flaminia 118 tel. 3601752.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Oratorio S. Sacramento - Piazza Poli - Trionfo) - Tel. 558441.
Martedì alle 21,15 concerto su organo positivo secolo XVIII organista F.S. Colaninno. Musica del secolo XVII. Informazioni tel. 558441.

INCONTRI MUSICALI ROMANI (Sala via dei Gesuiti, 120)
Domani alle 21,15 concerto con musiche di Fuga, V. Tosatti, L. Luzzatto, A. Renzi, K.G. Roy, S. Allegri, Intervall. Duo Saito-Itoluido-Palliccia, Gloria Lanni, Laura Digler Gambardella, Massimo Paris, E. Lusi, Coro Polifonico P.L. da Palestrina, Orchestra Camerata Strumentale Italiana.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracastelli, n. 46 - Tel. 3964777)
Presso la segreteria dell'istituzione sono aperte le nuove associazioni alla stagione 1974-75 che prenderà l'avvio il 22 e 23 ottobre con concerti da «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone con la partecipazione del flautista Jean Pierre Rimpal.

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 3604705)
Alle 17,10 ultimo giorno il Gruppo Nuovo Teatro (gruppo) presenta «Canzoni sudamericane a teatro».

ALLA RINGHIERA (Via dei Riformatori, 22 - Tel. 594872)
Domani alle 21,30 la Compagnia «I Rabbdomani» diretta da Angelo Gaudenzi con «Casi di emergenza» («Impolite») Achab, Regia di Fabrizio Caletti, Novità.

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 899.55.95)
Alle 17,30 rappresentazione della commedia «Trappola per blu jeans» di G. Crivello, con Renata Zamengo, Guendalina Crivello. Musica originali di Carlo Negroni.

BELLI (Via Sant'Apollonia, 11A - Tel. 594872)
Imminente la Coop. teatrale G. Belli pres. la novità assoluta «Diarlo di un passo» di Giorgio Bandini (da Goppo).

TEATRO QUIRINO
Tel. 679.45.85

OGGI alle ore 17,30
La cooperativa teatrale il Gruppo della Rocca presenta
«SCHWEYK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE»
di Bertolt Brecht
Regia di Egipto Mercucci
Scenari di Emanuele Luzzati
Musica di Hanns Eisler
Calendario per gli abbonati:
Martedì 8 «I famelici» serale
Mercoledì 9 «tumo spiale»
Giovedì 10 «I famelici diurna»

BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 23)
Alle 17,30 Rassegna di prosa del Laboratorio di quartiere con «Umenità: panorama da un settore obbligato» di Claudio D'Amico.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74)
Alle 16,30 la Compagnia D'Ori-glia Palmi presenta «Una commedia per la posta» 3 atti di Luigi Rossi.

CENTRALE (Via Celsa 4 - Tel. 687270)
Alle 17,15 la Compagnia del Mantello presenta «Gloria felici» di L. S. Beckwith, con Mino Belli, Gianna Piazz. Regia Nino Mangano.

Streptosissimo successo al Capranichetta

In esclusiva ROMY SCHNEIDER

male d'amore

Mal così bella, pericolosamente contagiosa dal «MALE D'AMORE»



ROMY SCHNEIDER male d'amore

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI CINERIZ

ECCEZIONALE SENSAZIONALE SUCCESSO all' ARISTON e HOLIDAY

del capolavoro di ALBERTO LATTUADA

«GRAN PREMIO AL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI TAORMINA 1974»

GIURO: NON LA TOCCHERO NEMMENO CON UN DITO...



LE FARO DA PADRE

ALBERTO LATTUADA

SILVIO CLEMENTELLI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STREPITOSO SUCCESSO all' ADRIANO - PARIS PALAZZO - VITTORIA

OCCHIO PER OCCHIO DENTE PER DENTE: L'ITALIA ORMAI E' UNA GIUNGLA!

Una superba interpretazione di FRANCO NERO



FRANCO NERO IL CITTADINO SI RIBELLA

regia di ENZO G. CASTELLARI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Trionfa sullo schermo il più famoso e audace romanzo di ERCOLE PATTI

all' ETOILE e 4 FONTANE

LA COMPAGNA DEI PRIMI GIOCHI PROIBITI LA PRIMA AMANTE DELLA ADOLESCENZA



LA CUGINA

regia di ALDO LAO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dopo 6 mesi di strepitoso successo il pubblico romano continua a preferire «OFELIA»

REALE - RITZ GOLDEN - ATLANTIC

Un successo personale di RENATO POZZETTO il comico PIU' IN FORMA del cinema italiano



per amare Ophelia

regia di FLAVIO MOGHERINI

CONTRASTO (Via E. Levio, 25)
Alle 18 e alle 21 «Il grande uovo» di L. M. Marletta con F. Marletta e M.R. Ruffini.

DEI SARTI (Via Grottopista 19 - Tel. 558382)
Mercoledì alle 21,15 anteprima. La Cooperativa dell'Atto presenta «Don Chisciotte» di Michail Bulgakov.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 862.948)
Alle 17,30 «Il diavolo custode» di A.M. Tucci, con T. Sciarra, P. Pagliani, M. Bonini, G. Senà, L. Venanzini, Musica di G. Guidotti Serra.

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114)
Ultimo giorno della tradizionale stagione lirica alle 17 «Madame Butterfly» e alle 21 «Cavalletta» di G. Puccini.

FOLK STUDIO (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Martedì alle 22 e la nuova canzone italiana con Mimmo Locascio.

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spasaso, 13)
Domani alle 17 animazione teatrale per ragazzi alle 19,30 Laboratorio per operatori socio-culturali.

IL TORCHIO - ARCI (Via E. Morosini, 16 - Trastevere - Tel. 582049)
Martedì alle 21 prima la Cooperativa del Teatro Regio presenta «Gluco» con P. Capitani, C. Cravini, M. Giullini, L. Marcon, G. Martinelli e G. Martiniello. C. Monni e A. Pasti. Regia N. Sanchini.

LA COMUNITA' (Via Zanuso, 1 - Trastevere - Tel. 58.17.413)
Questa sera alle 21 la Comunità Teatrale Italiana presenta la repubblica di Scarsella con Giancarlo Sepe con S. Amendola, C. Conti, C. Carotenuto, A. Pudis, G. Senà, L. Venanzini. Musica originali S. Mercucci. Regia G. Sepe.

LUNEP (Via delle Tre Fontane - 50 - Metropolitana, 93, 123, 97 - Tel. 59.10.608)
Aperto tutti i giorni.

POLITENICO (Via Tizopolo 13-A)
Alle 17,30 prima il Politenico presenta «La nuova ricerca» con L. S. Beckwith, con Mino Belli, Gianna Piazz. Regia Nino Mangano.

QUIRINO (Via Morosini, 16 - Tel. 6794585)
Alle 17,30 la Cooperativa teatrale presenta «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. Musica di Hanns Eisler. Regia Egipto Mercucci. Scenari Emanuele Luzzati.

SAHIL (Via Podgora 1 - Tel. 315373)
Alle 17,45 la Compagnia sociale A.T.A. presenta «Edipo» di S. Sofocle con L. S. Beckwith, con Mino Belli, Gianna Piazz. Regia Nino Mangano.

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)
La classe dirigente con P. O'Toole

ARISTON (Tel. 353.153)
La farò da padre, con P. Proletti (VM 18) SA

ARLECCHINO (Tel. 363.546)
Alle mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con F. Villaggio (VM 18) SA

ASTOR
La stangata, con P. Newman SA

ASTORIA
Il giustiziere della notte, con C. Bronson DR

ASTRA (Via Leone, 225 - Telefono 886.209)
Frank Costello faccia d'angelo, con A. DeLon DR

AUSONIA
I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn SA

AVVENTINO (Tel. 57.1327)
Simona, con L. Antonelli DR

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffmann (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 47.21.707)
Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini DR

UNA GRANDE ESCLUSIVA al SISTINA

APPLAUSI VERI DEL PUBBLICO per il divertentissimo film interamente interpretato dagli ANIMALI

GLI ELEFANTI E LE GIRAFFE UBRIACHE - LE MANGUSTE CALCIASTRIC - GLI STRUZZI PATERNI - IL TASSO LADDRONE - L'UCCELLO SPIONE - LA SCIMMA GOLOSA



...VIVONO TUTTI FELICI e CONTENTI

È UN FILM PER TUTTE LE FAMIGLIE

ORARIO SPETTACOLI: apertura 15,30 - ultimo 22,30

EMPIRE (Tel. 857.719)
J.P. Belmondo «Il grande truffatore», con M. Rantieri (VM 18) DR

ETOILE (Tel. 687.556)
La cugina, con M. Rantieri (VM 18) SA

EURCINE (Piazza Italia, 6 - Telefono 59.10.986)
L'esercita, con L. Blair (VM 14) DR

EUROPA (Tel. 865.738)
Alle mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA

FIAMMA (Tel. 47.51.100)
Fatti di sente per bene, con G. Giannini (VM 14) DR

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The exorbitant original (Galleria) (Tel. 678.287)
Il portiere di notte, con D. Bonaventura (VM 18) SA

GARDEN (Tel. 582.848)
I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn (VM 18) SA

GIARDINO (Tel. 894.840)
Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo (VM 14) DR

GIOIELLO (Tel. 864.149)
Il signorato di G. Senà, con P. Villaggio (VM 18) SA

GOLDEN (Tel. 755.002)
Per amare Ofelia, con G. Relli (VM 14) DR

GREGORY (Via Gregorio VII, 186 - Tel. 63.80.600)
Alle mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 859.326)
La farò da padre, con L. Proletti (VM 18) SA

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 83.19.551)
Frank Costello faccia d'angelo, con A. DeLon DR

INDUNO
Pianeta Terra anno zero, con Kobayashi DR

LE GINESTRE
Hol due senza domani, con J.L. Trintignant SA

LUXOR
Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo SA

MAESTOSO (Tel. 786.086)
L'esercita, con L. Blair (VM 14) DR

MAJESTIC (Tel. 67.92.465)
Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR

MERCURY
Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo SA

METRO DRIVE-IN (Tel. 60.90.243)
Amarcord, di F. Fellini DR

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
L'esercita, con L. Blair (VM 14) DR

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
Concerto per il Bangladesh

MODERNETTA (Tel. 460.285)
Maria Rosa la guardano, con N. Davoli (VM 18) SA

NEW YORK (Tel. 780.271)
Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR

NUOVO FLORIDA
Prossima apertura

all'INDUNO

IN ESCLUSIVA

Anno 1999: l'orbe terraqueo avrà fine... e tutte le genti scompariranno dalla profezia di NOSTRADAMUS



PIANETA TERRA ANNO ZERO

KEIJI KOBAYASHI TEISURO TANBA AYUMI ISHIDA

SHIRO MORITANI

UN FILM PER TUTTI

ESPERIA: Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) SA

ESPERO: Colonna Butigliano diventa generale, con I. Dullio FARNES D'ESSAI: Il violinista con D. Jones C

FARO: Di Tressette ce n'è uno tutti gli altri non nessuno, con G. Hillon (VM 18) SA

GIORDANO: Farfallon, con F. Franchi C

HOLLYWOOD: Sette spose per sette fratelli, con P. Villaggio M

HOLLYWOOD: La mia legge, con A. DeLon DR

IMPERO: Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C

JOLLY: Qui Montecarlo attenti a quel due, con R. Moore SA

LEON: La leggenda dell'arciere di fuoco, con V. Mayo A

MACRIS: Sette spose per 7 fratelli con B. Spavacino M

MADISON: Questa volta il faccio ricco, con A. Sabato C

NEVADA: L'arbitro, con L. S. Beckwith SA

NIAGARA: Squadra speciale, con C. Bronson SA

NUOVO: Farfallon, con F. Franchi C

NUOVO FIDENE: Addio ciccogna con M. L. Alvaro SA

NUOVO OLIMPIA: Viva la morte, con N. Esper M

PALLADIUM: Qui Montecarlo attenti a quel due, con R. Moore SA

PLANETARIO: Family Life, con S. Rattiloff DR

PRIMA PORTA: Il poliziotto marcio, con L. Merenda (VM 18) DR

PUCCHINI: Chiuso con P. Villaggio SA

RIALTO: E di Shaul e dei sicari sulle vie da Damasco, con G. Senà SA

RUBINO D'ESSAI: Serpico, con A. Pacino DR

SABATO: Paolo il freddo, con F. Franchi C

SPLENDIDI: Papillon, con S. McQueen SA

TRIANDRO: Dio perdona lo noi con T. Hill SA

ULISSE: Paolo il freddo, con C. Bronson SA

VERBANO: Zozos, con F. Dura SA

VOLTURNO: I racconti di Viterbury a rivista

TIBUR: Papillon, con S. McQueen DR

TIZIANO: La gens del doberman colpisce ancora, con D. Moses SA

TRASPONTINA: Ci riamano vero Providenza? con T. Millan SA

TRASTEVERE: Cinque matti alla corrida, con I. Charlots SA

TRIONFALE: Plata arriva il gatto delle navi, con D. Jones C

VIRTUS: Pasquino Cammarata capitano di fresta, con A. Giuffrè C

ACILIA
DEL MARE: I professionisti, con B. Lancaster SA

FIUMICINO
TRAIANO: Il colonello Butigliano, con I. Dullio C

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153)
Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) SA

AIRONE
Il bestione, con G. Giannini SA

ALPIERI (Tel. 290.251)
Il bestione, con P. Smith SA

AMBASSADI
Stavisky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR

AMERICA (Tel. 58.16.168)
Il bestione, con G. Giannini SA

ANTARES (Tel. 890.947)
Hold-up istantanea di una rapina, con F. Stafford (VM 18) DR

APPIO (Tel. 779.638)
Simona, con L. Antonelli SA

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)
La classe dirigente con P. O'Toole

ARISTON (Tel. 353.153)
La farò da padre, con P. Proletti (VM 18) SA

ARLECCHINO (Tel. 363.546)
Alle mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA

ASTOR
La stangata, con P. Newman SA

ASTORIA
Il giustiziere della notte, con C. Bronson DR

ASTRA (Via Leone, 225 - Telefono 886.209)
Frank Costello faccia d'angelo, con A. DeLon DR

AUSONIA
I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn SA

AVVENTINO (Tel. 57.1327)
Simona, con L. Antonelli DR

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffmann (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 47.21.707)
Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini DR

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153)
Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) SA

AIRONE
Il bestione, con G. Giannini SA

ALPIERI (Tel. 290.251)
Il bestione, con P. Smith SA

AMBASSADI
Stavisky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR

AMERICA (Tel. 58.16.168)
Il bestione, con G. Giannini SA

ANTARES (Tel. 890.947)
Hold-up istantanea di una rapina, con F. Stafford (VM 18) DR

APPIO (Tel. 779.638)
Simona, con L. Antonelli SA

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)
La classe dirigente con P. O'Toole

ARISTON (Tel. 353.153)
La farò da padre, con P. Proletti (VM 18) SA

ARLECCHINO (Tel. 363.546)
Alle mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio (VM 18) SA

ASTOR
La stangata, con P. Newman SA

ASTORIA
Il giustiziere della notte, con C. Bronson DR

ASTRA (Via Leone, 225 - Telefono 886.209)
Frank Costello faccia d'angelo, con A. DeLon DR

AUSONIA
I cannoni di San Sebastiano, con A. Quinn SA

AVVENTINO (Tel. 57.1327)
Simona, con L. Antonelli DR

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffmann (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 47.21.707)
Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini DR

UNA GRANDE ESCLUSIVA al FIAMMA

Telef. 4731100

PER L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO



GIANCARLO GIANNINI CATHERINE DENEUVE

TULLIO NUZZO LINBA NUZZO

FATTI DI GENTE PERBENE

un film di MAURO BROCCHINI

ATTENZIONE: ad evitare l'affollamento all'ultimo spettacolo si consiglia il pubblico di intervenire anche agli spettacoli pomeridiani

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18,10 - 20,15 - 22,30

UNA GRANDE ESCLUSIVA al FIAMMA

Telef. 4731100

PER L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO



GIANCARLO GIANNINI CATHERINE DENEUVE

TULLIO NUZZO LINBA NUZZO

FATTI DI GENTE PERBENE

un film di MAURO BROCCHINI

ATTENZIONE: ad evitare l'affollamento all'ultimo spettacolo si consiglia il pubblico di intervenire anche agli spettacoli pomeridiani

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18,10 - 20,15 - 22,30

NUOVO STAR (Via Michele Allende, 18 - Tel. 789.242)
Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini (VM 14) SA

OLIMPICO (Tel. 395.635)
Il viaggio fantastico di Simbad, con J. Law PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR

PARIS (Tel. 754.608)
Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR

PASQUINO (Tel. 803.624)
The Black Windmill (in inglese)

PRENESTE
Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR

QUATTRO FONTANE
La cugina, con M. Rantieri (VM 18) SA

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La conversazione, con G. Hackman (VM 18) SA

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)
Harold e Maude, con B. Cort (VM 14) DR

RADIO CITY (Tel. 464.234)
La stangata, con P. Newman SA

REALE (Tel. 58.10.234)
Per amare Ofelia, con G. Relli (VM 14) SA

REX (Tel. 884.163)
Simona, con L. Antonelli (VM 18) DR

RITZ (Tel. 837.488)
Per amare Ofelia, con G. Relli (VM 14) DR

RIVOLI (Tel. 460.853)
L'esercita, con L. Blair (VM 14) DR

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
Il bestione, con G. Giannini SA

ROYAL (Tel. 75.74.549)
Il bestione, con G. Giannini SA

SAVOIA (Tel. 865.023)
L'arriavista, con A. DeLon DR

SISTINA
Stivene tutti felici e contenti DR

SMERALDO (Tel. 351.541)
Cinco diventati con P. Villaggio (VM 18) DR

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Il giustiziere della notte, con C. Bronson DR

TIFFANY (Via A. Dovesetti - Telefono 462.390)
Christy Separata, con T. Neely (16-18-20-22,10) M

TREVI (Tel. 689.819)
Hol due senza domani, con J.L. Trintignant SA

TRIOMPHE (Tel. 83.80.003)
Cinco diventati con P. Villaggio (VM 18) DR

UNIVERSAL
Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR

VIGNA CLARA (Tel. 329.358)
Frank Costello faccia d'angelo, con A. DeLon DR

VITTORIA
Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR

ARGO: Dov'è finita la 7. compagnia? con F. Mondy SA

ARIELI: Sette spose per 7 fratelli, con J. Powell M

ATLANTIC: Per amare Ofelia, con G. Relli (VM 14) SA

AUGUSTUS: Un uomo da marciapiede, con D. Hoffmann SA

AUREO: Altrimenti di arrabbiato, con T. Hill SA

AURORA: Di Tressette ce n'è uno tutti gli altri non nessuno, con G. Hillon SA

AVORIO D'ESSAI: Paper Moon con R. O'Neal SA

BOITO: Questa volta il faccio ricco, con A. Sabato C

BRASIL: Il laureato, con A. Bancroft SA

BROADWAY: Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) SA

CALIFORNIA: Farfallon, con F. Franchi C

CASSIO: Questa volta il faccio ricco, con B. Spavacino SA

CLODDY: Whiskey e fantasma, con T. Scott SA

COLORADO: Questa volta il faccio ricco, con A. Sabato C

COLOSSEO: Squadra speciale, con R. Schneider SA

CORALLO: Whiskey e fantasma, con T. Scott SA

CRISTALLO: I 4 dell'Ave Maria, con E. Wallace SA

DELLE MIMOSE: Il viaggio, con S. Loren SA

DELLE RONDINI: Paolo il freddo, con F. Franchi C

DIAMANTE: Qui Montecarlo attenti a quel due, con R. Moore SA

DORIA: Il laureato, con A. Bancroft SA

EDENWEISS: Chiuso per restaurazione, con B. Spavacino SA

ELDORADO: Cugini fantasma, con F. Franchi (VM 18) SA

SALE DICESANE

ACCADEMIA: Cinque matti allo stadio, con F. Franchi SA

AVILIA: Pippo, Piuto e Paperino super show DA

BELARMINO: Rugantino, con A. Pacino DR

BELLE ARTI: La avventura di Robinson Crusoe, con R. Schneider SA

CASALETTO: La gens del doberman colpisce ancora, con D. Moses SA

CINEFIORELLI: Papillon, con S. McQueen SA

LIBIA: Il colonello Butigliano, con I. Dullio SA

CINE SORGENTE: Marte dio della guerra, con M. Serato (VM 18) SM

COLOMBO: Piedone lo sbirro, con B. Spavacino SA

COLUMBUS: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger SA

CRISOGONO: Piedone lo sbirro, con B. Spavacino SA

DEGLI SCIPIONI: Polvere di stelle con Sordi-Vitti SA

DONNE PROVINCE: Polvere di stelle con Sordi-Vitti SA

PO X: Giochi di Emme puma, con I. Dullio SA

RENTONORE: Agente 007 viti e licia, con R. Moore SA

RIPOSO: Cinque matti allo stadio, con I. Charlots SA

SACRO CUORE: A viso aperto, con D. Martin SA

SALA CLEMSON: Poni d'ottone e manci di soopa, con A. Lansbury SA

SALA S. SATURNINO: Agente speciale Meckinosa, con P. Newman SA

SALA VIGNOLA: Godetti, l'arcere di Maria, con A. Yamanachi SA

S. MARIA AUSILIATRICE: Layton bambola e karez, con R. Hann SA

SESSORIANA: Zama bianca, con F. Nero SA

STAUARIO: I due gattini a code e mezzo ed Ambrascino, con F. Franchi C

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA EDEN ANTARES

Il pubblico assisterà a scene mozzafiato di inseguimenti in auto mai sino ad ora realizzati sullo schermo!



EDEN ANTARES

Il pubblico assisterà a scene mozzafiato di inseguimenti in auto mai sino ad ora realizzati sullo schermo!

HOLD-UP
ISTANTANEA DI UNA RAPINA

Regia di GERMAN LORENT con Frederick Stafford, Marcel Bozzuffi, Nathalie Delon e con Enrico Maria Salerno

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE
Musica di Tiziano Ferro con cantanti e chitarristi.

INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 689.51.72)
Alle 17,30 e alle 21,15 Aicha Nank, Maurizio Reil, Marcello Monti presentano «Ce l'hanno santo» di Domenico Vitali.

LA CLEF (Via Marche, 13 - Telefono 475.60.49 - 461.730)
Alle 22 Bruno Borghesi presenta recital di Umberto Bindi, Graziela Guayra e José Marchese.

MUSIC-INN (Largo del Fiorentini, 3 - Tel. 649.434)
Domani alle 21,30 concerto eccezionale con Slide - Hampton, George Coleman.

PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854.459)
Alle 21,30 discoteca e ballate 22,30 e 0,30 Fantasia sex di Giancarlo Borghesi. In due diversi spettacoli con numeri di attrazione e vedette internazionali.

SUBURRA CABARET (Via del Capocci, 14 - Tel. 475.4818)
Mercoledì alle 22 presenta Cabaret «Questo fantasma» di Silvano Spadacino con S. Spadacino, Piero Fina, M. Biotti e Stefania D'Amario. Per prenotazioni borseggio tel. 475.4818. Tutti i pomeriggi alle 17 discoteca e piccolo spettacolo.

CINE CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283)
Dalle 16 - ultimo spettacolo di F. Beckwith.

L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato 29)
Strategia del rasoio, con G. Brogi (VM 18) DR

PICCOLO CLUB D'ESSAI (Villa Borghese)
Il boom, con A. Sordi

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI
Altrimenti di arrabbiato, con T. Hill A e rivista di spogliarellisti

VOLTURNO
I racconti di Viterbury e rivista di spogliarellisti

TRIONFA AL TREVI

Una storia d'amore che piace alle donne e sconvolge gli uomini



JEAN LOUIS TRINTIGNANT ROMY SCHNEIDER

NOI DUE SENZA DOMANI

E' un film per tutti

Media FERRARIS GINNASIO FERRARIS LICEI FERRARIS MAGISTRALI FERRARIS RAGIONERIA FERRARIS GEOMETRA FERRARIS Corsi antimeridiani pomeridiani serali per RICUPERO ANNI SCOLASTICI ISTITUTO FERRARIS SEDI Piazza di Spagna, 35 Tel. 67.95.907 Via Pieve, 8 (P.zza Fiume) Tel. 48.72.37 PRIMO PREMIO ASSOLUTO «COMPINTER 1971» tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

Oggi ritorna anche la serie A (preceduta settimane addietro dalla B e dalla C)

Ore 15: «via!» al campionato

Il principale motivo di interesse è costituito dalla caccia che la Juve (ed anche Milan, Inter e Napoli) darà alla Lazio. Un primo turno con tre grandi partite a Bologna, Terni e Torino

Lazio di slancio con il Cesena?

Ci siamo: oggi alle 15 su 8 campi della serie A, altrettanti arbitri fischeranno l'inizio del nuovo campionato che si annuncia se non spettacolare e bello tecnicamente (troppa confusione hanno lasciato i mondiali!) certamente equilibrato ed emozionante. Il motivo principale è costituito dalla caccia che tutta la Lazio campione d'Italia daranno in-

anzitutto la Juve (che molti considerano la prima favorita) e poi anche Milan, Torino, Inter e Napoli. Vedremo come andrà a finire. Per ora aggiungiamo che il campionato comincia subito in grande stile perché nel programma della prima giornata spiccano ben tre «partitissime» (Bologna-Juve, Terni-Fiorentina e Torino-Roma). Da seguire poi anche i debutti casalinghi della Lazio con il Cesena, del Napoli con l'Ascoli e del Milan con la Sampdoria, così come la trasferta delicata dell'Inter a Varese. Completata infine il cartellone Cagliari-Venezia che perde molto per l'assenza di Riva. Ma passiamo all'esame dettagliato del programma odierno.

L'agenda della serie A

Finirà il 18 maggio

Il campionato di calcio di serie A comincia oggi 6 ottobre alle ore 15 e si concluderà domenica 18 maggio 1975 (quando si giocherà alle ore 16). Il giorno di andata si concluderà il 26 gennaio. Il campionato servirà tre domeniche di riposo: non si giocherà infatti il 17 novembre perché mercoledì 20 è in programma Olanda-Italia per la Coppa Europa, non si giocherà domenica 29 dicembre perché nella stessa giornata è in programma Italia-Bulgaria (amichevole) e non si giocherà domenica 20 aprile perché il giorno prima ci sarà Italia-Polonia sempre per il campionato d'Europa. A campionato concluso ci saranno poi altre due partite internazionali: giovedì 5 giugno Finlandia-Italia ad Helsinki per il campionato di Europa e domenica 8 giugno URSS-Italia a Mosca (amichevole).

Le novità

Ci sono tre squadre nuove, Ascoli, Ternana e Varese, delle quali solo la prima è al debutto assoluto in serie A (Ternana e Varese già ci sono state). Ci saranno parecchi giocatori nuovi tra i quali più attenti sono La Palma del Napoli (proveniente dal Brindisi) già stato convocato in nazionale); Calloni del Milan, Badiani della Lazio, Libera del Cesena, Garritano della Ternana, Scirea della Juventus. In campo regolarmente c'è da ricordare che ferma restando la possibilità di sostituire un giocatore al portiere, durante i 90 di gioco, quest'anno agli allenatori è consentito di portare in panchina due giocatori (oltre al portiere di riserva) in modo da potere avere un minimo di scelle nell'eventualità di dover sostituire un titolare.

L'albo d'oro

Come nota la Juve è la squadra che ha vinto più volte lo scudetto tricolore (14) seguita dall'Inter (11) da Genova e Milan (9 volte ciascuno), da Proverelli e Bologna (7), dal Torino (6 volte più un rovescio), la Fiorentina ha vinto il campionato due volte mentre Cagliari, Casale, Novese Roma e Lazio hanno avuto una sola volta la soddisfazione di laurearsi campioni d'Italia.

Arbitri oggi

Bologna-Juventus: Lattanzi; Cagliari-L. Venezia: Levrero; Lazio-Cesena: Troni; Milano-Sampdoria: Prati; Napoli-Ascoli: Barbareo; Ternana-Fiorentina: Agnelli; Torino-Roma: Ciacci; Varese-Inter: Gonella.

Radio e TV

Anche quest'anno saranno parecchie le trasmissioni radio-televisive impiegate sul calcio. Si comincerà alle 13,30 in TV con la cartella sui principali campi della serie A al termine del telegiornale. Si continua con la radio e più precisamente con la rubrica «Tutto il calcio, minuto per minuto» (in onda alle ore 16). Seguirà sempre per radio «Domenica Sport» alle 17, mentre alle 17,15 la TV trasmetterà sul primo canale «Novantesimo minuto». Poi alle 18,15 sul secondo canale TV andrà in onda la cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B, alle 19 (sul primo canale) sarà la volta della cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A ed infine alle 21,30 sul primo canale la TV smetterà la «Domenica sportiva», quest'anno guidata da Fraiese anziché da Pigna.

Presenze dei giocatori in attività

CON PIU' DI 400: Altatini (Juventus) 429; Rivera (Milan) 417; Burgnich (Napoli) 416; Salvadori (Libero) 403. CON PIU' DI 300: Ferrini (Torino) 388; L. Vieri (Inter) 375; Bulgarelli (Milan) 372; Albertini (Milan) 363; De Sisti (Roma) 343; S. Mazzola (Inter) 341; Sormani (Venezia) 339; Lodetti (Sampdoria) 333; Neri (Cagliari) 306; Zoff (Juventus) 300.

anzitutto la Juve (che molti considerano la prima favorita) e poi anche Milan, Torino, Inter e Napoli. Vedremo come andrà a finire. Per ora aggiungiamo che il campionato comincia subito in grande stile perché nel programma della prima giornata spiccano ben tre «partitissime» (Bologna-Juve, Terni-Fiorentina e Torino-Roma). Da seguire poi anche i debutti casalinghi della Lazio con il Cesena, del Napoli con l'Ascoli e del Milan con la Sampdoria, così come la trasferta delicata dell'Inter a Varese. Completata infine il cartellone Cagliari-Venezia che perde molto per l'assenza di Riva. Ma passiamo all'esame dettagliato del programma odierno.

Bologna-Juventus. La Juve in gran forma, come è visto nelle partite di coppa è favorita dalla tradizione (negli ultimi 10 anni 5 bianconeri hanno perso solo due volte a Bologna) dovrebbe farcela, pur essendo forse un po' di Scirea, perché la squadra di Pesola non si trova in un momento particolarmente felice: è ancora demoralizzata per l'esclusione dalla coppa delle Coppe ad opera del Guardia di Versavia e sarà per di più priva di Bulgarelli, Caporale e Bellugi.

Ternana-Fiorentina. Il suo esordio nella partita di rinuncia dell'incontro di coppa Italia finito 1 a 1 a Firenze (con pesante strascico di incidenti). Gli umori che si sono atteggiati di accesa quale difeso in un attacco, ma che avrebbe potuto risultare indebolito anche in difesa per le assenze degli squalificati Superchi e Brini.

Torino-Roma. Il Torino era stato inserito tra i maggiori favoriti appena un mese fa. Poi l'eliminazione dalla coppa UEFA ad opera del Fortuna Düsseldorf ha «ridimensionato» i giudizi troppo positivi sui granata che comunque restano un avversario di tutto rispetto, specie tra le mura amichevoli del stadio della Roma, ma pertanto dovrebbe essere costituito dal pareggio che Liedholm tenterà di strappare facendo leva sulla famosa «ragagnola» per mantenere il possesso della palla.

Lazio-Cesena. La Lazio eliminata in coppa e protagonista di tante brutte figure sarà solo un ricordo appena cominciato il campionato. Lo hanno promesso Maestrelli ed i suoi ragazzi dai quali pertanto oggi si attende non solo una vittoria ma anche una prestazione più che convincente. Anche se il Cesena può rivelarsi un osso duro (come spesso è successo in passato) vista la buona condizione manifestata nelle partite di coppa Italia e dato il suo gioco molto simile a quello dei biancoazzurri (quando sono nella forma migliore...).

Milan-Sampdoria. La Samp ripescata all'ultimo momento pur conservando grosso modo la stessa intellatatura della serie B si sono battuti assai bene in coppa Italia: tanto di capello di evocano ma senza dubbio per quanto riguarda il pronostico che è a senso obbligato, di colore tutto azzurro. Il Napoli infatti si è rafforzato con La Palma. Burgnich, Marini più dimantati nei collaudi sostenuti finora si è dimostrato tra le squadre più vicine a raggiungere la forma migliore, tra le più preparate ed in palla.

Inter. Una specie di derby lombardo con i suoi bravi motivi di incertezza tipici del derby. Intendiamoci: l'Inter è di leotatura superiore (per quanto riguarda i presenze) di quella di Chiappella che sembra destinato a fare la carriera di Anastasi, ma il guaio è che si tratta anche della squadra più disoccupata e bizzarra del campionato, capace delle imprese più esaltanti come delle delusioni più cocenti.

Cagliari-Venezia. Senza Riva ci sarà il Cagliari ad esordire con una vittoria? L'interrogativo è legittimo, sulla scia delle prove offerte finora dai sardi, anche se il Venezia è un'equipe che ancora molto lontano dalla forma migliore (ed è logico perché è una squadra composta da vecchi: ed i vecchi hanno difficoltà di adattamento del gioco vari per un carburante). Certo è che per la squadra di Chiappella non si profila una stagione molto felice...
Roberto Froisi



12 MAGGIO 1974: I tifosi laziali invadono festosamente l'Olimpico per festeggiare il primo scudetto della Lazio. Chi sarà a giocare il 18 maggio 1975?

L'argentino resta «mondiale» dei pesi medi

Mundine resiste solo sette round a Monzon

BUENOS AIRES, 5. L'argentino Carlos Monzon ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi medi (versione WBA), battendo l'australiano Tony Mundine per K.O. alla settima ripresa. La fine dello sfidante australiano è sembrata segnata sin dalla quarta ripresa. Infatti, i colpi d'arrete di Monzon hanno colpito molto più di frequente e molto più forte l'avversario di quanto le sventole dell'australiano facessero effetto sull'argentino, come al solito, ottimo incassatore.

Forse per la prima volta, dopo gli incontri con Nino Benvenuti che erano serviti a pugile di Santa Fe per ascendere all'apice dei valori mondiali, Monzon ha affrontato un avversario dello stesso stampo. Infatti, l'australiano è alto quasi quanto l'argentino, e le sue braccia sono perlopiù altrettanto lunghe quanto quelle del campione del mondo che questa sera ha conservato la sua corona in modo più che convincente al «Luna Park» di Buenos Aires, alla presenza di 18.000 spettatori, spendendo l'avversario al tappeto nella settima ripresa.

Tutti gli esperti sono stati concordi nel ritenere che Monzon, il cui combattimento di oggi dovrebbe essere il penultimo della sua carriera (Monzon ha dichiarato infatti che si ritirerà

irrimediabilmente dopo aver incontrato il colombiano Rodrigo Valdez), ha condotto la sua battaglia a spron battuto.

Sin dalla prima ripresa l'argentino, dopo aver facilmente dominato un paio d'attacchi dell'australiano, ha piazzato più di uno dei suoi sinistri, e pochi secondi prima del gong, Mundine ha ricevuto un diretto in pieno viso.

Mundine, dimostrando un gioco di gambe più agile di quello del massiccio campione, all'inizio della seconda ripresa è piazzato un paio di volte a rizzare il pugno destro sul viso di Monzon. Ma l'argentino, usando la sua tattica abituale — stretto alle corde — di pie-

garsi indietro per mettere la testa fuori portata dei pugni dell'avversario, ha superato facilmente la sferzata dell'australiano. Con frequenti «jab» destri al viso, il campione è riuscito a tenere più che a bada il «challenger».

Nella terza ripresa Mundine, già duramente colpito, ha cercato ovviamente il colpo di fortuna lanciandosi a capofitto all'assalto della roccaforte avversaria. In effetti, è stato Monzon, con un gancio sinistro a calmare la foga dell'avversario. Gli «uno-due» di Monzon hanno assunto a partire da quell'istante una frequenza ed una regolarità che ha fatto pensare a due stantuffi.

Nella quarta ripresa, Mundine, con il viso congestionato, ha lottato coraggiosamente, è riuscito a piazzare qualche colpo, e per un attimo ha sembrato indebolito, e quando una volta Monzon si è scatenato, il mulatto australiano non ha potuto far altro che nascondere il viso dietro alle braccia alzate, e cercare la salvezza aggrappandosi all'angolo.

A partire dalla quinta ripresa, Monzon, ormai aggiudicatosi un'impressionante margine di punti, ha osservato una posizione di attesa. L'argentino ha studiato il rivale onde calcolare come e dove poter sferrare l'attacco. Il destro ha colpito in pieno la mascella dell'australiano, il quale tuttavia è riuscito a contrare con alcuni ganci di sinistro. Monzon ha cercato allora il combattimento a distanza ravvicinata. Il gong che ha segnato la fine della sesta ripresa, ha trovato un Mundine molto scosso, quasi pronto al tracollo finale.

Sin dai primi scambi, è stato chiaro che la settima ripresa sarebbe stata l'ultima. Infatti Monzon ha moltiplicato i colpi, e Mundine non ha potuto far altro che piegarsi in due, ed incassare la gragnuola sempre più fitta. Giusto a metà ripresa, Monzon ha sferrato il colpo di grazia: un tremendo diretto di destro che ha fatto cadere l'australiano in ginocchio. L'arbitro, il panamense Isaac Herrera, ha spinto Monzon verso il suo angolo e ha cominciato il conteggio. L'australiano, molto saggiamente — benché semi cosciente — non ha accennato ad alzarsi, ed il «dieci» dell'arbitro lo ha trovato ancora in posizione ginocchiatata.

La miglior preparazione l'ha svolta Toevenet il quale s'è allenato per intero settimana dietro una motocicletta. Moser è invece reduce della vittoria ottenuta ieri nel giro dell'Emilia e i timori che il trentino non riesca a smaltire la fatica sono più che fondati. Francesco è però in un periodo di gran forma e di piena salute e ciò lascia sperare in una prestazione di rilievo. «Tutto considerato, impresa possibile ma difficile», ha dichiarato Valdemaro Bartolozzi che di Moser è il prezioso tecnico e consigliere.

Da ricordare che la vittoria italiana nel «Nazioni» sono state sette ad opera di Rossi, Coppi (due), Aldo Moser, Baldini e Gimondi (due) e che nella edizione dello scorso anno si è imposto Merckx.

«Mondiale» piloti: duello fra Regazzoni e Fittipaldi

Ma il favorito della gara sembra essere Mario Andretti che si avvale di pneumatici migliori

Oggi in USA sul circuito di Watkins Glen

WATKINS GLEN, 5. Il campionato mondiale conduttori di formula Uno del 1974 somiglia a un giallo: ricco di colpi di scena, si risolverà soltanto nell'ultimo traguardo. Donald Watson, sul circuito di 5.422 metri, graverà una «suspense» quasi drammatica. Tre piloti, dei ventiseicque che scatteranno alle 15,20 locali (19,20 or italiane) saranno in lizza per la vittoria del sedicesimo Gran Premio degli Stati Uniti e soprattutto del titolo mondiale: l'italiano Clay Regazzoni (su Ferrari), il brasiliano Emerson Fittipaldi (su McLaren), il sudafricano Jody Scheckler (su Tyrrell).

I primi due comandano la classifica con 52 punti, seguiti dal terzo con 45. E' quasi sicuro che il titolo andrà o al trentacinquenne carrozziere di Lugano oppure al ventiseienne brasiliano che ha vinto già il casco iridato nel 1972, su Lotus. Al ventiquattrenne asso sudafricano l'impresa potrebbe risultare più ardua. I primi due comandano la classifica con 52 punti, seguiti dal terzo con 45. E' quasi sicuro che il titolo andrà o al trentacinquenne carrozziere di Lugano oppure al ventiseienne brasiliano che ha vinto già il casco iridato nel 1972, su Lotus. Al ventiquattrenne asso sudafricano l'impresa potrebbe risultare più ardua.

«Ho girato a quasi un decimo di Regazzoni» — ha commentato il brasiliano — è il mio criterio, perché lo svizzero è il mio grande rivale per il titolo. Nella prima giornata abbiamo compiuto soltanto dei controlli. Sarà più importante la prova di oggi. Il mio motore gira bene ma ho ancora difficoltà con le sospensioni». Fittipaldi ha detto inoltre che le Ferrari vanno molto forte quest'anno ma ha rilevato che la sua vittoria nel 1970 sul circuito di Watkins Glen gli dà un vantaggio psicologico.

Quanto al sudafricano Jody Scheckler (Tyrrell), terzo preendente al titolo mondiale, Fittipaldi ha detto: «E' un eccellente pilota che sarà molto pericoloso domani».

Il circuito è gradito invece a Emerson Fittipaldi che, nel 1970, vi colse la quarta vittoria della sua carriera di conduttore da Gran Premio. La Ferrari porta in pareggio il suo palcoscenico di probabilità mettendo giustamente in conto la collaborazione che l'altro ferrarista, l'austriano Niki Lauda, ormai fuori lotta per il titolo, potrà offrire a Regazzoni. Ma il vincitore sarà suffragare l'ipotesi di una certa inadattabilità della vettura modenese al circuito.

Ma non vanno sottovalutate le «chances» dell'argentino Carlos Reutemann che ha trionfato con la Brabham in Africa del sud e in Austria. Reutemann, che è stato sostituito da Mario Andretti (su Parnelli-Jones) e Mark Donohue (Roger Penske) che aspirano a divenire il primo pilota di casa a vincere il Gran Premio degli Stati Uniti. Quale che sia il vincitore, il sedicesimo Gran Premio degli Stati Uniti sarà certamente una corsa emozionante, una delle più appassionanti di tutta la storia dell'automobilismo agonistico.

Intanto nelle prove di ieri lo statunitense Mario Andretti con la sua nuova Parnelli-Ford di formula Uno, ha realizzato il migliore tempo completo del circuito in 1'29"209, nuovo primato assoluto di casa. I migliori tempi dopo Andretti sono stati realizzati da Carlos Reutemann (Arg. - Brabham) con 1'30"268; Carlos Pace (Bra. - Brabham) 1'30"294; Niki Lauda (Au. - Ferrari) 1'30"327; Jody Scheckler (S. A. - Tyrrell) 1'30"478; John Watson (Ir. - Brabham) 1'30"731; Clay Regazzoni (Sv. - Ferrari) 1'30"733; e Emerson Fittipaldi (Bra. - McLaren) 1'30"856.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi, l'avversario del pilota della Ferrari Clay Regazzoni per la conquista del titolo mondiale guarda più alla classifica del campionato che al-



L'avventura del tennis azzurro in Sudafrica si è conclusa ingloriosamente. L'Italia è stata battuta per 4-1 e ha evitato il «cappotto» grazie a Panatta che, nell'ultimo singolare, a risultato ormai acquisito, ha battuto Hewitt per 6-3, 8-4, 6-2. Precedentemente Zugarelli era stato sconfitto da Ray Moore per 6-3, 7-5, 6-3. Intanto l'India ha ribadito il suo no ad incontrarsi con il Sudafrica per cui, grazie all'Italia, l'insaltiera d'argento va ai razzisti. Nella foto: PANATTA

Chi ha detto che gli asini volano? Forse chi oggi vi dice che la centrifuga asciuga il bucato.

Solo l'aria asciuga.

Infatti, una centrifuga non ha mai asciugato nemmeno un fazzoletto. Semmai, lo ha solo strapazzato. L'unica garanzia di asciugatura totale ve la può dare oggi solo la lava-asciugatrice Ghibli San Giorgio.

Perché è l'unica che asciuga il bucato con un ciclo regolabile di aria calda e fredda, nel cestello di lavaggio. Dopo la normale centrifugazione.

Lava-asciugatrice Ghibli San Giorgio, l'unica che asciuga. Con aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.

LINGUE VIVE AL WALL STREET INSTITUTE

INGLESE · TEDESCO · FRANCESE

Corsi diurni serali, individuali e collettivi. Insegnanti madrelingua. Ripetizioni con lezioni filmate televisivi.

Tre lezioni gratuite per apprezzare i metodi. Scelta del proprio ritmo di studio: frequenza in orari e giorni variabili, ripetizioni settimanali delle lezioni.

MILANO - tel. (02) 666509-539422-701435-701678/804626-805052 - ROMA - tel. (06) 858084-853075/371702-353024 - TORINO CASTELLO - tel. (011) 549203-553107 - TORINO ZONA FRANCA - tel. (011) 779273-744828 - GENOVA - tel. (010) 540516-587158 - BOLOGNA - tel. (051) 228506-228721 - FIRENZE - tel. (055) 471086-470978 - NAPOLI - tel. (081) 407327-407329 - BARI - tel. (080) 583050-583051 - ALESSANDRIA - tel. (0131) 2723-26231 - NOVARA - tel. (0321) 28907-39052 - BERGAMO - tel. (035) 218562-218244 - BRESCIA - tel. (030) 58089-56320 - CATANIA - tel. (095) 229101 - CREMA - tel. (0373) 82333-82334 - CREMONA - tel. (0322) 37883-37919 - VERONA - tel. (045) 38281-38297 - PADOVA - tel. (049) 554643-554617 - MESTRE (VE) - tel. (041) 983611-983494 - PARMA - tel. (0521) 6674-30037 - MODENA - tel. (059) 218070-218434 - RIMINI - tel. (0541) 23473-23475 - SALERNO - tel. (089) 320691.

Promossa dalla Regione con il sostegno dei partiti costituzionali

Avviata l'inchiesta nel Lazio sulle attività del neofascismo

A colloquio con il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI - Il carattere di massa dell'iniziativa - Consegnato al presidente del consiglio regionale il primo materiale raccolto dai comunisti - Comitati nei Comuni

Anche la Regione Lazio, con un accordo con la Regione Lazio, con il loro contributo, tutti i gruppi dell'arco costituzionale, ha varato e ormai messo in moto una grande inchiesta di massa sull'attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste, sui loro complici, sui mandanti e sui finanziatori. La decisione di promuovere questo tipo di iniziativa è stata presa, unitariamente, da tutte le Regioni dopo una serie di incontri fra i presidenti svoltisi a Torino ed a Milano e sulla scorta di quanto già fatto dalla Regione Lombardia che, dal 1971, dopo una lunga lotta e superando vari ostacoli frapposti da alcuni settori del governo, è riuscita a mettere insieme una importante documentazione sulla violenza nera e sull'ordito politico che ne sostiene la trama.

L'iniziativa è stata rilanciata nel Lazio come elemento qualificante delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza. Sono così stati già decisi gli stanziamenti, mentre i programmi sono in fase di avanzato decollo e di contemporanea verifica in una collaborazione stretta tra forze politiche e culturali.

Del senso e del valore dell'inchiesta abbiamo parlato con il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI alla regione Lazio.

Nel decidere l'inchiesta il consiglio regionale ha certamente accolto una spinta che veniva da noi, dalle masse popolari, ma superati alcuni ostacoli, l'accordo con gli altri partiti dell'arco costituzionale sia sui contenuti che sulla metodologia dell'inchiesta — ci spiega Ferrara — è stato abbastanza rapido e importante. In effetti noi vogliamo fornire, in varie fasi, un punto di appoggio e contemporaneamente di stimolo a tutte le altre iniziative, centrali e periferiche, comprese la attività dell'ispettorato centrale contro il terrorismo, fornendo un quadro il più completo ed esauriente possibile dell'aspetto violento, eversivo e teppistico con cui a Roma e nel Lazio prende corpo il fenomeno del neofascismo.

La presenza neofascista è da noi presa in esame come fatto politico, mentre alla magistratura, nella sua autonomia, compete il giudizio. Ma i due momenti sono strettamente connessi. Per questo accanto alla battaglia di chiarimento e di educazione fra le nuove generazio-

ni, insieme alla lotta per smascherare la natura del fascismo — che cosa esso è stato, quali rovine ha provocato, che cosa esso oggi è e quali pericoli rappresenta — l'inchiesta promossa dalla regione, senza sostituirsi o contrapporsi agli organi dello Stato, vuole portare un contributo importante al lavoro di ricerca e di identificazione delle centrali fasciste dell'inchiesta — ci spiega ancora il compagno Ferrara — riguarda il fatto che essa si dovrà svolgere, e già si sta svolgendo, dal basso. Il PCI si è battuto perché il risultato non si risolvesse in uno studio storico e sociologico. Quello che noi vogliamo è che il consiglio regionale, con l'accordo delle forze dell'arco costituzionale ha voluto, è invece un'inchiesta che sia il frutto di un'informazione di massa, di un lavoro che deve trovare il suo punto primo di riferimento nelle amministrazioni comunali.

Il fatto che Ferrara insista

Convegno delle Regioni a Milano sulla riforma della RAI-TV

«Forze politiche, Regioni e sindacati di fronte all'imminente riforma del monopolio RAI-TV» è il tema del convegno organizzato dalla giunta regionale lombarda che si terrà a Milano nella Sala dei Congressi l'11 e il 12 ottobre. Ecco il calendario dei lavori: 11 ottobre, ore 11: introduzione del presidente della giunta lombarda, Goffari; ore 17,30, relazione di Fontana su «Dal progetto delle Regioni alle sentenze della Corte costituzionale»; ore 18,30, relazione del segretario generale della CGIL, Luciano Lama su «I lavoratori italiani di fronte alla riforma RAI-TV»; ore 21: tavola rotonda sull'esame delle iniziative legislative regionali e parlamentari sulle trasmissioni televisive e video con la partecipazione di Piero Bassetti, Carlo Fracanzani, Nipola Mascione, Manlio Spadonaro, Dario Valeri, Moderatore Guido Fantì. Nella mattinata del 12 proseguirà il dibattito e alle 12,30 conclusioni di Beniamino Finocchiaro.

In un locale frequentato da soldati

Bomba in Inghilterra: quattro morti, 40 feriti

LONDRA, 5. Due potenti bombe sono esplose davanti a due «pubs» di Guildford, cittadina universitaria e industriale del Surrey a circa 50 km. da Londra. Dalle macerie del primo locale, il «Horse and Groom» (Cavallo e Stalliere), che era frequentato soprattutto da militari di una vicina base, sono stati estratti i corpi di quattro morti e di circa 40 feriti, molti dei quali gravemente mutilati. Un testimone oculare ha detto di aver visto due persone con le gambe troncate di netto. Lo scoppio è stato così potente che la facciata dell'edificio è crollata. Sembra che l'ordigno fosse stato piazzato sul marciapiede.

La seconda esplosione è avvenuta un quarto d'ora dopo nel «pub» «The Seven Stars Inn» (la Locanda delle Sette Stelle), situato a poche centinaia di metri dal primo. Qui le conseguenze dell'attentato sono state assai meno gravi, perché la maggioranza degli avventori era uscita dopo aver udito il primo scoppio, per partecipare all'opera di soccorso. Si parla di pochi feriti.

Guildford (55 mila abitanti) dista soltanto 15 km. da Aldershot, cittadina sede di una guarnigione dove due anni fa sette persone rimasero uccise da una bomba collocata

davanti alla mensa ufficiali. Negli ultimi 19 mesi sono scoppiate in Inghilterra circa cento bombe. L'ultimo attentato ebbe luogo il 17 luglio scorso nella Torre di Londra affollata di turisti. Una bomba provocò la morte di una donna e il ferimento di 40 persone.

Oltre 21 miliardi il gettito delle multe in 5 mesi

L'erario ha incassato tra gennaio e maggio scorso 21,3 miliardi di lire per multe, obblazioni ed ammende inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative. Si tratta di una cifra record per soli cinque mesi che presenta un aumento del 66,18 per cento rispetto ai 12,8 miliardi circa incassati nel corrispondente periodo dell'anno passato. La causa dell'aumento va ricercata nell'inflazione (diventata ormai il capro espiatorio di molti mali). Essa ha infatti portato, da una parte, l'amministrazione statale e il Parlamento a «rincarare» il costo delle multe per alcune infrazioni e dall'altra, gli italiani ad accettare con più disinvoltura le sanzioni pecuniarie.

g. be.

Per non intaccare le scorte

Bloccato da Ford grano per l'Unione Sovietica

Timori in Giappone per le forniture americane

WASHINGTON, 5. Il presidente Ford, con una iniziativa che non ha precedenti, è intervenuto per bloccare una fornitura di oltre tre milioni di tonnellate di cereali all'URSS, che era stata negoziata da due compagnie statunitensi. Ford ha convocato i dirigenti delle due società interessate alla vendita per un incontro personale con lui alla Casa Bianca. Egli ha anche deciso di informare tutte le maggiori società esportatrici che non si devono firmare importanti contratti per forniture di grano senza previa, specifica approvazione della Casa Bianca.

È stato precisato che la decisione di Ford non vuole essere una misura discriminatoria nei confronti dell'URSS ma è dettata dalla necessità di salvaguardare le diminuite scorte di grano e mais nella prospettiva, tra l'altro, di un raccolto più scarso del previsto in diverse delle grandi zone cerealicole del paese a causa del freddo precoce.

La decisione di Ford viene a confermare in linea di fatto le valutazioni secondo le quali gli Stati Uniti non sono in grado di adempiere alla loro offerta di prodotti al-

mentari per i paesi in difficoltà, avanzata dallo stesso Ford all'ONU nel quadro della manovra ricattatoria attorno ai prezzi del petrolio.

TOKIO, 5. Funzionari giapponesi si sono detti allarmati per la decisione di Washington di bloccare la fornitura di un grosso quantitativo di grano all'Unione Sovietica. Si sono detti tuttavia fiduciosi che gli Stati Uniti onoreranno gli impegni assunti con il Giappone che acquista annualmente dagli Stati Uniti generi alimentari per un valore di circa due miliardi di dollari.

Fahmi ricevuto da Gerald Ford

WASHINGTON, 5. La crisi del Medio Oriente è stata al centro del colloquio avuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Ford con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi. Presenti all'incontro il segretario di Stato Kissinger che martedì sarà al Cairo per una missione in Medio Oriente ed il generale dell'aeronautica Brent Scowfrot.



Valle d'Aosta vacanza nella natura

A cura dell'Assessorato Regionale del Turismo della Valle d'Aosta

STANDA

l'autunno a buon mercato

Moda bambini

Il velluto, il loden, il panno, il tweed per abitini, gonne, cappotti, giubbetti... tanti capitoli di una eleganza pratica e senza problemi, una serie di capi ben rifiniti e a un prezzo davvero interessante.



A sinistra:

È il prezzo della L. **1.500** maglietta 'dolce vita' in acrilico lavorata a costine e assortita in tanti allegri colori.

L. **6.500** e più Per i più grandi da 6 a 13 anni un simpatico giubbotto in scozzese tipo plaid chiuso da una cerniera lampo.

L. **3.000** e più Maglia e jeans: un'accoppiata indovinata per questi pantaloni adatti a bambini da 3 a 9 anni.

A destra:

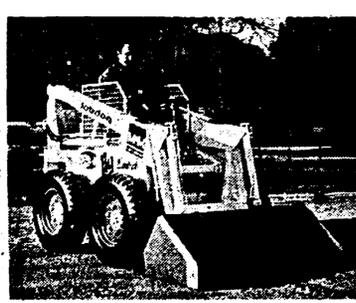
Una maglietta L. **1.900** che va bene su tutto e in ogni occasione. Questa, in Leacril, tutta lavorata a sottilissime costine.

È in misto lana L. **11.500** il montgomery con alamari e cappuccio per bambine da 6 a 9 anni.

E in più alla Standa tante novità sull'abbigliamento 'primi freddi'. Per le bambine: **gonne** in velluto liscio o millerighe, tanti modelli a partire da L. **3.500**; **pantaloncini** in fantasia scozzese L. **4.000**; **giilet** in acrilico fantasia assortito in due modelli L. **2.500**; **maglioni** giro collo in acrilico, tre diversi colori L. **3.000**. Per i bambini: **pantaloni** in morbido tessuto scamosciato L. **6.500**; **pullover** con telo anteriore in jacquard L. **2.500**; **eskimo** in misto cotone con fodera staccabile in peluche da L. **12.500**. Per tutti: **loden** e **montgomery** coloratissimi a partire da L. **9.500**.

STANDA ti conviene sempre

jobdog DM 202 Hy



La NUOVA e PIU' PICCOLA pala caricatrice idraulica del mondo. Monta su se stessa. Indispensabile per la movimentazione in spazi ristretti. Ideata, progettata e costruita interamente in Italia. Comoda e cingolata. Con oltre 100 accessori e attrezzature diverse.

M. macchine A. attrezzature M. movimentazione

Per maggiori dettagli richiedete alla M.A.M. - Viale Baracca, 3 - Ravenna Telefono (0544) 31.228. COGNOME _____ NOME _____ VIA _____ CITTÀ _____

MONTEISON

L'intervista del compagno Alvaro Cunhal all'«Unità»

IL RUOLO DEL PC PORTOGHESE nella difesa della democrazia

Come è stato sventato il complotto delle forze reazionarie — Le masse popolari, unite ai soldati del Movimento delle forze armate, hanno sbarrato materialmente la strada al ritorno del fascismo — Le prospettive dei comunisti



LISBONA — Una grande manifestazione nel cuore della capitale portoghese in appoggio alle forze democratiche

(Dalla prima pagina)

plotto che dietro quella manifestazione si celava. In effetti il Partito comunista portoghese per primo, e per qualche giorno da solo, aveva svelato e indicato l'obiettivo del pericolo. E' a quel punto, per superare incertezze e titubanze, che abbiamo deciso di prendere le misure opportune per sbarrare la strada al fascismo. Nel caso concreto abbiamo fisicamente sbarrato la strada alla marcia su Lisbona. Nostra fu infatti la prima iniziativa di creare posti di blocco popolare in tutto il paese per impedire il movimento delle forze fasciste verso Lisbona. All'iniziativa dei comunisti aderivano immediatamente i sindacati, il movimento democratico, i giovani e le altre organizzazioni democratiche e, in poche ore, lo schieramento antifascista era pronto per dare una risposta popolare decisiva.

Non ci si deve quindi meravigliare se il nostro popolo è intervenuto così tempestivamente a difesa del processo rivoluzionario. Quali sono le forze motrici di quanto sta avvenendo oggi in Portogallo? «L'azione popolare è una delle componenti essenziali della dinamica rivoluzionaria oggi in Portogallo. L'altra è il Movimento delle forze armate. L'unità delle forze democratiche e l'alleanza del movimento popolare con il Movimento delle forze armate sono indispensabili per fare progredire la democratizzazione e la decolonizzazione. Né il nostro popolo potrebbe realizzare trasformazioni democratiche in Portogallo da solo, né il Movimento delle forze armate potrebbe farlo senza il popolo. Questa alleanza ha deciso dei successi di questi mesi e deciderà dei successi a venire. Il potere attuale in Portogallo è ancora complesso, benché il suo contenuto sia divenuto più nitido ed omogeneo dopo le dimissioni di Spínola e del resto generali della Giunta. Si tratta di un potere di larga coalizione. Gli obiettivi comuni delle componenti di questa coalizione sono la istituzione di un potere democratico e della libertà fondamentale dei cittadini, la decolonizzazione e la realizzazione di libere elezioni per l'Assemblea costituyente.

«All'estero si conosceva male la situazione portoghese e noi sappiamo quali difficoltà abbiamo incontrato per convincere l'opinione internazionale che le condizioni per un mutamento politico nel nostro paese erano mature. Si presentava il popolo portoghese come un popolo spopolizzato, piuttosto passivo. Ma questa immagine non corrispondeva alla realtà. Ed è perché noi abbiamo saputo della rivoluzione democratica portoghese è stato pieno di sorprese. Senza dubbio anche per noi ci sono delle sorprese, dico per noi portoghesi, ma per noi comunisti rivoluzionari è sempre più ricco, più originale, più inatteso di quanto si fosse previsto e sognato. Ma una cosa non ci ha sorpreso, noi antifascisti e comunisti, la combattività del nostro popolo e la sua capacità di lotta per la libertà e i suoi interessi fondamentali.

Leone riceve il presidente somalo

Il presidente della Repubblica Leone si è incontrato al Quirinale con il presidente del Consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica democratica somala maggiore generale Mohamed Siad Barre, di passaggio a Roma. Egli era accompagnato dal vicepresidente e ministro delle informazioni colonnello Ismail Ali Abukar, dal ministro degli Esteri Omar Arte e dall'ambasciatore di Somalia a Roma Nur Elmi.

Morto Krishna Menon

NUOVA DELHI. S. V.K. Krishna Menon, ex ministro della difesa indiano e uno dei promotori della politica di non allineamento del suo Paese, è deceduto questa notte, all'età di 77 anni.

Gravi contrasti in seno al governo ecuadoriano

Quito: il ministro del petrolio rimosso dopo le critiche a Ford

QUITO. S. Gravi contrasti sembra siano sorti in seno al governo ecuadoriano sulla politica petrolifera e sui rapporti con gli USA. Ne è la prova l'improvvisa destituzione del ministro del petrolio e presidente dell'OPEC, Gustavo Jarrin Armijos. Il quale nei giorni scorsi aveva esprime criticato le recenti dichiarazioni di Ford, secondo cui i Paesi produttori di petrolio sono i responsabili dell'inflazione nel mondo. Jarrin, che l'anno scorso aveva promosso una nuova legge sulla nazionalizzazione delle compagnie petrolifere straniere operanti nel paese ed era stato eletto nei mesi scorsi presidente dell'OPEC, si era espresso a favore delle posizioni del presidente venezuelano Perez. Egli aveva infatti ripreso in un'intervista a un quotidiano di Caracas le accuse di Perez ai paesi industrializzati, responsabili dell'inflazione nel mondo capitalistico e del «totalitarismo economico» da essi applicato con l'acquisto delle materie prime dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia e prezzi a vilà.

Bombardamento israeliano sul Libano

BEIRUT. S. L'artiglieria israeliana ha violentemente bombardato stasera il villaggio di Bida, situato in prossimità della frontiera libano-israeliana. Un comunicato pubblicato da alcune case sono stati colpiti dal fuoco israeliano, che ha provocato la morte di almeno tre persone ed il ferimento di nove, di cui due sono gravi. Secondo le stesse informazioni, il bombardamento è cominciato verso le 20.30 (ora locale, corrispondente alle 19.30 ora italiana) ed è durato una quindicina di minuti.

Imponenti manifestazioni nel 64° della Repubblica

Dal nostro inviato LISBONA. S

E' stata una doppia festa quella che i portoghesi hanno celebrato il 25 aprile. In tutto il paese con imponenti manifestazioni popolari: la ricorrenza della Repubblica democratico-liberale del 1910 e la ricorrenza del 25 aprile, trentantotto anni dal colpo di Stato del 28 maggio 1926 che doveva sfociare nella dittatura fascista, di girare a pieni polmoni in tutta la repubblica senza la paura di essere aggrediti o arrestati dagli sbirri di Salazar. A Lisbona, a Oporto, in tutti i centri operai e nelle campagne, il 64. anniversario è stato celebrato con entusiasmo.

«Il Partito comunista portoghese impiegherà tutte le sue forze ed energie perché la libertà sia consolidata, perché le elezioni veramente libere possano avere luogo. Noi vogliamo che il nostro popolo possa decidere della sua avvenire e rispetteremo la sua volontà. Il Partito comunista persegue una politica di unità democratica e di alleanza con tutti i portoghesi che aspirano a vivere in libertà e democrazia. In questo Portogallo, noi pensiamo che tutti i portoghesi che aspirano a vivere in libertà e democrazia, si uniscano a noi per esprimere le loro opinioni e di darsi l'organizzazione che il nostro popolo si scopre e garantisce che l'avvenire del nostro paese possa essere deciso dalla forza creatrice della storia vale a dire dal popolo, dalle masse popolari».

«Come esce il Partito comunista portoghese da questo primo, duro confronto delle forze democratiche con la reazione e i nostalgici di un regime autoritario e fascista? «Il Partito comunista portoghese godeva già del grande prestigio che gli veniva dalla lotta clandestina e noi pensiamo che in questa situazione non abbia certo demeritato della fiducia che le masse operaie e il popolo riponevano in lui. Si è consolidata la nostra influenza, il prestigio e l'organizzazione del nostro partito. E siamo felici di essere oggi nelle migliori condizioni per servire il nostro popolo».

Lotta unitaria

(Dalla prima pagina)

iniziativa tanasiana, si è poi fatto neutrale nei giorni successivi. Per adesso, vi è solo un rigoglio di indiscrezioni, ma nulla di preciso e di ufficiale. I maggiori esponenti del doroteo, membri della Direzione ecc., si sono riuniti l'altro ieri e torneranno a vedersi ancora una volta domani: sembra ormai assodato che essi proponessero come presidente del Consiglio il sen. Fanfani, così come fecero in occasione dell'ultima crisi (poi rientrata per iniziativa di Leone). L'attuale segretario dc, esattamente come allora, fa sapere di non essere disposto. Come uscire fuori, dunque, la rosa dei candidati? Non si dimentichi che il presidente della Repubblica, durante la crisi estiva, invitò Rumor a restare in carica appunto perché la DC era stata incapace di esprimere una chiara designazione del nuovo presidente del Consiglio. E Fanfani, poche ore prima, si era «scoperto», dichiarando ai giornalisti che avrebbe voluto, al posto del ministero Rumor, un «nuovo governo» formato da uomini «esperti, disposti ad agire prontamente».

PSDI, Orlandi, è tornato ieri a parlare di un centro-sinistra caratterizzato da una impostazione «originaria». Che cosa significa? E, soprattutto, che cosa c'entra tutto questo con la mossa di Tanassi? Un saragollino, l'on. Di Giesi, ha dichiarato che un nuovo governo, escludendo la prospettiva delle elezioni anticipate, dovrebbe offrire «soluzioni più care» per quanto riguarda la politica economica. «Per far questo — ha detto — non occorre tanto chiedere un ritorno alle origini, quanto realizzare un profondo cambiamento di direzione politica (...), e non credo che la DC possa proporre un uomo che dia questo affidamento a una classe dirigente un carosello che riporta avanti sempre le stesse facce».

Si riprodurrà la situazione di tre mesi fa? Fanfani, a quanto si è saputo, ha avuto vari contatti, ieri, con esponenti dc, e si attende che il presidente della DC, per scongiurare la crisi estiva, inviti Rumor a restare in carica appunto perché la DC era stata incapace di esprimere una chiara designazione del nuovo presidente del Consiglio. E Fanfani, poche ore prima, si era «scoperto», dichiarando ai giornalisti che avrebbe voluto, al posto del ministero Rumor, un «nuovo governo» formato da uomini «esperti, disposti ad agire prontamente».

SICILIA. Con dichiarazioni rilasciate all'Ora, i dc Bonfiglio e Fasino, rispettivamente presidente del governo e dell'assemblea regionale, si sono pronunciati contro lo scioglimento delle Camere. Riguardo ai rapporti con il PCI, Bonfiglio ha affermato: «Qui in Sicilia, come in ogni altro punto del paese, il rapporto di andare ancora avanti con importanti provvedimenti legislativi, come la legge sul credito, proprio perché il nostro rapporto con il PCI è impostato in termini talmente chiari da consentire un confronto costante e democraticamente corretto». Sulla crisi nazionale, Bonfiglio ha detto che è difficile intravedere «sbocchi immediati», mentre è preoccupante l'ipotesi delle elezioni anticipate, le quali hanno scosso la «sicurezza nella vita della Regione una pausa amministrativa e legislativa che il difficile momento economico non consente».

«La prospettiva delle elezioni anticipate», ha detto Fasino — non può che restare vive preoccupazioni, perché lo scioglimento delle Camere comporterebbe una crisi di almeno cinque mesi e perché difficilmente modificabile, a suo giudizio, «il rapporto di forze oggi esistente nel Parlamento nazionale».

FEDERAZIONI PCI. Per esaminare la situazione politica alla luce della crisi di governo, il segretario nazionale, in una riunione di venerdì mattina, ha convocato i compagni segretari di tutte le federazioni del PCI, convocate dalla Direzione. A Roma si sono riuniti i segretari delle Federazioni dell'Italia centrale, della Sicilia e della Sardegna, con i compagni Bufalini e Pajetta; a Milano i compagni delle federazioni di Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta; a Napoli, con i compagni Reichlin e Galluzzi, i compagni delle Federazioni del Mezzogiorno.

Accordo per i trasporti

(Dalla prima pagina) quattro giorni consecutivi centinaia e centinaia di lavoratori hanno partecipato a cortei e a manifestazioni che si sono svolte davanti alla sede regionale e a palazzo Marino, sede del municipio. Ieri hanno convocato a Pavia e nella provincia le fabbriche e gli uffici.

Inoltre la Regione ha assicurato la soluzione rapida del problema della pubblicizzazione delle Ferrovie Nord Milano, oggi in concessione ad una azienda controllata dalla Montedison. Tale pubblicizzazione avverrà attraverso l'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della società. Per il potenziamento dei trasporti pubblici su gomma, inoltre, la Regione ha programmato, entro l'esercizio '74-75, l'acquisto di 1.180 nuovi mezzi di trasporto.

«L'UNITA'» autorizzazione a giornale giornale numero 4555 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 Roma - Via del Teatro, 19. Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO UNITA' (variazione su c/c postale n. 3/9531 intestato al giornale dell'Unità, via V. Veneto, 73 - 20190 Milano) - ABBONAMENTO UNITA' (variazione su c/c postale n. 3/9531 intestato al giornale dell'Unità, via V. Veneto, 73 - 20190 Milano) - ESTERO: semestrale 15.750, ANNUO 29.500. TRIMESTRALE 11.000. ESTERO: semestrale 24.500, ANNUO 49.000. TRIMESTRALE 16.300. COPIA. ARRETRATI: 1.200 al m. (comp. di 200). PUBBLICITÀ: 1.200 al m. (comp. di 200). PUBBLICITÀ: 1.200 al m. (comp. di 200).

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 5 OTTOBRE 1974

Table with lottery results for October 5, 1974. Columns include numbers and their frequency.

Advertisement for 'GIORNI' magazine. Features a large 'C' logo with 'VIENNUOVE' and 'GIORNI' text. Below it says 'in edicola oggi'. A list of features includes: 'Per gli americani Ford è un bugiardo. Cosa ha promesso a Leone?', 'L'ambasciatore Volpe convoca i dc per direttive da guerra fredda', 'Trent'anni della nostra storia attraverso i punfi della contingenza', 'Ti sparo perchè non eri più vergine', 'Quello che ho visto in Albania', 'Sulle piste nere ci sono anche questi nomi', 'Hanno scoperto le malattie che colpiscono la gente che lascia la propria terra'.

Advertisement for 'Opera Bufo' at Teatro Mediterraneo. Includes the text 'XVII Autunno Musicale Napoletano' and 'Opera Bufo'. It lists various productions and dates, such as '8-9-10 ottobre LE AZIEME FEMMINILI di Domenico Cimara' and '18-19-21 ottobre IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Giovanni Paisiello'.

Advertisement for 'CALLI' hair removal cream. Features a photo of a man and the text 'ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO'. It describes the product as a modern, scientific method for removing hair. Below it is an advertisement for 'PER FARE CENTRO' with 'orasiv' and '760.760'.

SETTIMANA NEL MONDO

Kissinger in declino?

L'astro di Kissinger sarebbe in declino, le sue dimissioni a più o meno breve scadenza non sarebbero da escludere.



FORD — Egemonia difficile.

no rovesciate su Kissinger per il fatto che la sua azione non ha conseguito gli spettacolari successi politici sperati e che l'America non riscuote oggi nel mondo consensi maggiori di quanti ne riscuoteva anni fa.

to «comitato n. 40», creato nel 1969, che si occupa delle iniziative inconfessabili da intraprendere nei paesi avvisati «dall'irresponsabilità del loro popolo» (sono parole sue) su una via non gradita agli Stati Uniti.

Nella stessa eterogenea delle circostanze, delle supposizioni e delle considerazioni da cui traggono alimento le voci, un episodio assume particolare rilievo: il duplice voto con cui il Senato ha chiesto la soppressione dell'aiuto militare alla giunta fascista di Santiago, fino a quando essa non avrà fatto cessare «la violazione dei diritti umani» e alla Turchia, come sanzione per l'uso di armi americane nell'intervento a Cipro.

Due votazioni sono state generalmente accolte come un gesto di deliberata censura nei confronti di Kissinger, il cui nome, dopo le rivelazioni e le ammissioni sull'intervento della CIA a sostegno del golpe cileno, è direttamente associato alla politica delle «operazioni segrete».



KISSINGER — I segreti del «bravo ragazzo».

La critica del Senato ripropone dunque un disagio che, nel caso del Cile, è del tutto spiegabile con l'impegno atroce che i profeti della CIA stanno offrendo di loro stessi e che anche nell'affare cipriota ha ampie motivazioni. Ma il disagio non esprime una critica chiara, collegata a un'unica visione alternativa.

Altrimenti si può dire per l'intera comunità che da diverse parti vengono ancora la loro verifica. Nessuno può dire, nel momento in cui scriviamo, se l'intera tra Ford e il suo segretario di Stato, considerata ieri solidissima, è destinata a venir meno. Il «dopo Nixon» deve ancora cominciare e il problema di un adeguamento degli Stati Uniti alle nuove realtà internazionali è più che mai aperto.

Le voci di un tramonto di Kissinger devono avere ancora la loro verifica. Nessuno può dire, nel momento in cui scriviamo, se l'intera tra Ford e il suo segretario di Stato, considerata ieri solidissima, è destinata a venir meno.

Ennio Polito

Cultura e arte contro il fascismo nel mondo

Solidarietà con il Cile alla Biennale di Venezia

Testimonianze di Hortensia Allende, Altamirano, Panagulis, Terracini, Moravia, Manuel Soares, Rossellini, Cortazar, Pannella, Basso — Grande partecipazione popolare

Dal nostro inviato

SI è aperta oggi la Biennale di Venezia con una manifestazione nella fastosa sala dello Scrutinio nel Palazzo Ducale. La giornata di inaugurazione è stata intitolata a «per una cultura democratica e antifascista».

Una folla partecipa con entusiasmo alla manifestazione internazionale di testimoniare contro il fascismo. Il documento presentato ieri in quattro lingue ai padri sinodali, ha inteso dare una risposta al discorso reazionario pronunciato al Sinodo da mons. Valdes ed ha voluto ricordare — citando il discorso del 18 settembre del cardinale Silva Henriquez — che egli stesso, come vescovo, si faceva affidamento a far sì che essa si ponga in una posizione di indipendenza critica di fronte al governo che non riconosce e non garantisce la dignità e i diritti dell'uomo.

Il documento riconosce sia legittima «preoccupazione» dei vescovi e del Vaticano di voler contribuire «ad affermare il governo costituzionale e assassinio del presidente Allende». Dopo il discorso del sindaco di Venezia, di forte accento antifascista, ha aperto la serie degli interventi Hortensia Allende e l'ha chiusa Carlos Altamirano, segretario del Partito socialista cileno. Hanno parlato anche Manuel Soares, combattente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angolo, Roberto Rossellini, Cortazar, Marco Pannella, Lelio Basso.

Gli oratori cileni che il pubblico ha calorosamente applaudito, si sono riferiti al recente passato del loro paese che aveva visto un risveglio culturale del popolo nel quadro delle trasformazioni sociali operate dal governo Allende. L'Unione socialista che esemplare attività svolta dalla casa editrice di Stato di Quimantù che con le sue collane di qualità e professionalità di Allende a condurre una rivoluzione nelle abitudini e negli indici di consumo del lettore cileno. Oggi tutto ciò che esiste più che il popolo è tornato all'angoscia di un bilancio familiare che non garantisce nemmeno le necessità alimentari. Nella lotta contro Pinochet, nella lotta contro il fascismo, si è collaborato involontariamente con il popolo cileno sa di avere al suo fianco i migliori intellettuali dell'America Latina.

Di questi un autorevole rappresentante della sinistra è stato il scrittore argentino Julio Cortazar, che ha ricordato il suo incontro con Pablo Neruda, già gravemente ammalato quando il poeta cileno gli consegnò il suo libro intitolato «Incanto alla rivoluzione cilena». Come scrittore, ha detto Cortazar, io credo nelle premonizioni: la prima parte di quel titolo si è già avverata. Nixon, uno dei più biechi personaggi della politica USA, è stato ripudiato dal suo stesso popolo. La seconda parte di quel titolo non mancherà di avverarsi nella liberazione dalla dittatura che i cileni sapranno conquistarsi.

Alessandro Panagulis ha raccontato della poesia che scriveva nel carcere dove lo avevano gettato i colonnelli fascisti. Poésie che erano grida verso il mondo, come egli ha detto, per superare le mura che inserravano. Versi che cantavano la lotta perché, ha affermato l'oratore, non vi è cultura se non c'è lotta per le aspirazioni dell'uomo.

Umberto Terracini ha ricordato le tre tappe della lunga lotta al fascismo in Italia: contro le squadracce di Mussolini, nel ventennio della dittatura; contro la guerra partigiana per poi rammaricarsi che, dopo la riconquistata libertà, si sia stati troppo generosi, troppo indulgenti verso gli esponenti del fascismo caduto. Ricordando anch'egli l'esperienza dei decenni di resistenza al regime mussoliniano, Lelio Basso ha sottolineato che oggi il fascismo continua a esistere nella mente di alcuni, sempre più, alle leggi dello sviluppo del capitalismo in gigantesche concentrazioni di potere sovranazionale che sfuggono ad ogni controllo dei cittadini e delle istituzioni e annunciano la fine della democrazia liberale.

Guido Vicario

Con un documento ai padri partecipanti al Sinodo

La sinistra cristiana cilena polemizza con il vescovo Valdes

L'Organizzazione della sinistra cristiana cilena, con il documento presentato ieri in quattro lingue ai padri sinodali, ha inteso dare una risposta al discorso reazionario pronunciato al Sinodo da mons. Valdes ed ha voluto ricordare — citando il discorso del 18 settembre del cardinale Silva Henriquez — che egli stesso, come vescovo, si faceva affidamento a far sì che essa si ponga in una posizione di indipendenza critica di fronte al governo che non riconosce e non garantisce la dignità e i diritti dell'uomo.

Il documento riconosce sia legittima «preoccupazione» dei vescovi e del Vaticano di voler contribuire «ad affermare il governo costituzionale e assassinio del presidente Allende». Dopo il discorso del sindaco di Venezia, di forte accento antifascista, ha aperto la serie degli interventi Hortensia Allende e l'ha chiusa Carlos Altamirano, segretario del Partito socialista cileno. Hanno parlato anche Manuel Soares, combattente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angolo, Roberto Rossellini, Cortazar, Marco Pannella, Lelio Basso.

Gli oratori cileni che il pubblico ha calorosamente applaudito, si sono riferiti al recente passato del loro paese che aveva visto un risveglio culturale del popolo nel quadro delle trasformazioni sociali operate dal governo Allende. L'Unione socialista che esemplare attività svolta dalla casa editrice di Stato di Quimantù che con le sue collane di qualità e professionalità di Allende a condurre una rivoluzione nelle abitudini e negli indici di consumo del lettore cileno. Oggi tutto ciò che esiste più che il popolo è tornato all'angoscia di un bilancio familiare che non garantisce nemmeno le necessità alimentari. Nella lotta contro Pinochet, nella lotta contro il fascismo, si è collaborato involontariamente con il popolo cileno sa di avere al suo fianco i migliori intellettuali dell'America Latina.

Di questi un autorevole rappresentante della sinistra è stato il scrittore argentino Julio Cortazar, che ha ricordato il suo incontro con Pablo Neruda, già gravemente ammalato quando il poeta cileno gli consegnò il suo libro intitolato «Incanto alla rivoluzione cilena». Come scrittore, ha detto Cortazar, io credo nelle premonizioni: la prima parte di quel titolo si è già avverata. Nixon, uno dei più biechi personaggi della politica USA, è stato ripudiato dal suo stesso popolo. La seconda parte di quel titolo non mancherà di avverarsi nella liberazione dalla dittatura che i cileni sapranno conquistarsi.

Alessandro Panagulis ha raccontato della poesia che scriveva nel carcere dove lo avevano gettato i colonnelli fascisti. Poésie che erano grida verso il mondo, come egli ha detto, per superare le mura che inserravano. Versi che cantavano la lotta perché, ha affermato l'oratore, non vi è cultura se non c'è lotta per le aspirazioni dell'uomo.

Umberto Terracini ha ricordato le tre tappe della lunga lotta al fascismo in Italia: contro le squadracce di Mussolini, nel ventennio della dittatura; contro la guerra partigiana per poi rammaricarsi che, dopo la riconquistata libertà, si sia stati troppo generosi, troppo indulgenti verso gli esponenti del fascismo caduto. Ricordando anch'egli l'esperienza dei decenni di resistenza al regime mussoliniano, Lelio Basso ha sottolineato che oggi il fascismo continua a esistere nella mente di alcuni, sempre più, alle leggi dello sviluppo del capitalismo in gigantesche concentrazioni di potere sovranazionale che sfuggono ad ogni controllo dei cittadini e delle istituzioni e annunciano la fine della democrazia liberale.

Guido Vicario

al paesi sottosviluppati ed ex-ministro degli esteri con il governo Frei. Ma a questa prospettiva lavorano da tempo anche uomini come Bernardo Leighton, ex ministro dell'Interno ed ex vicepresidente della Repubblica al tempo di Frei, ed altri. Anzi, in questi ambienti si fa rievocare che l'uccisione recente del gen. Fruto (su cui pure si faceva affidamento) rappresenta una risposta brutale di Pinochet a chi lavora per farlo saltare da presidente della giunta.

In questo contesto assume un più chiaro significato il fatto che, al posto del cardinale Silva Henriquez, sia stato fatto venire (la scelta è avvenuta dopo una drammatica riunione dei vescovi cileni) il vescovo Valdes, fascista ed amico personale di Pinochet, con il compito di utilizzare la tribuna del Sinodo (già che ha fatto) per spiegare che tutti i guai attribuiti sul popolo cileno sarebbero dovuti «agli influssi di errore come il liberalismo economico, il laicismo e il materialismo marxista». Anzi, le riforme prospettate dalla stessa DC cilena avrebbero favorito negli ultimi anni la penetrazione nel popolo cileno, a ritmo accelerato, dell'ideologia marxista.

Proprio partendo da questi fatti, la sinistra cristiana esorta, con il suo documento, il Sinodo a non avallare i piani della giunta golpista considerando il discorso tenuto da mons. Valdes come «espressione di tutto l'episcopato del Cile e di tutti i cattolici cileni. Ogni appoggio a quanto ha detto questo vescovo — afferma il documento — non sarebbe altro che una legittimazione ideologica del fascismo cileno in un momento in cui si manifestano segni di crisi. La posizione della Chiesa cilena — secondo la sinistra cristiana — è quella indicata dal cardinale Silva Henriquez, ossia della indipendenza ortica che tutte le sinistre e i movimenti popolari sono più che mai disposti a riconoscere».

È interessante registrare che, proprio ieri e nel momento in cui il Sinodo è chiamato in sede di sintesi ed elaborato un documento pratico di azione pastorale di fronte ai gravi problemi del Terzo Mondo e dei diritti umani in molti paesi concitati fra i quali il Cile preme, la IX Assemblea mondiale della Pontificia commissione Iustitia et Pax, riunitasi in Vaticano, ha reso nota una risoluzione con la quale sollecita a compiere ogni azione possibile contro l'uso della tortura e del terrorismo, contro il commercio delle armi, contro l'istituzionalizzazione di leggi marziali o eccezionali e contro le discriminazioni sociali o razziali di ogni genere. La risoluzione insiste perché la Chiesa sviluppi iniziative concrete nei paesi di «dura testimonianza e credibilità all'azione in difesa della pace e dei diritti dell'uomo».

Alceste Santini

Un articolo del Nahn Dan

Hanoi: «Si allarga nel Sud l'azione per cacciare Thieu»

Il suo regime dittatoriale «è la causa dei mali di cui soffrono le popolazioni sudvietnamite» - Vasti movimenti d'opposizione - Segni di crisi a Saigon e difficoltà USA

Dal nostro corrispondente

HANOI, 5.

Il recente discorso del dittatore sudvietnamita ha provocato ad Hanoi una risposta precisa, con un editoriale del «Nahn Dan» che coglie l'occasione per analizzare l'onda di rivolta e che monta con vivacità nelle città del sud. Molto sono, osserva il quotidiano, le parole d'ordine avanzate: pace e concordia nazionale, democrazia e miglioramento delle condizioni di vita, condanna della corruzione, ma «la lotta di tutti gli strati della popolazione ha una parola d'ordine comune: rovesciare Nguyen Van Thieu» responsabile della continuazione della guerra, della dittatura, della negazione dei diritti e delle aspirazioni popolari «cause di tutti i mali di cui soffrono le popolazioni del sud».

Il «Nahn Dan» sottolinea la ampiezza e la diversità di ispirazione politica e religiosa dei movimenti che si sviluppano nelle città del Sud Vietnam: i cattolici del «Movimento di lotta contro la corruzione», i buddisti delle «Forze di riconciliazione nazionale», il «Comitato per la libertà di stampa», «Comitato di difesa dei diritti dei lavoratori», «Fronte popolare contro la carestia, per la salvezza nazionale», «Organizzazione popolare per l'esecuzione degli accordi di Parigi». Come ha scritto l'«A.P.», citata dal «Nahn Dan»: «Thieu sta affrontando l'opposizione politica più grave da 10 anni di esercizio del potere... molti elementi concorrono a rendere instabile la situazione politica tra questi due fronti di opposizione».

«È chiaro», commenta il quotidiano che gli americani e Thieu si trovano in grandi difficoltà. Di fronte alla lotta eroica dell'esercito e della popolazione del Sud Vietnam, disegni di pacificazione e tentativi di ricucolare le regioni liberate hanno conosciuto pesanti sconfitte. La guerra colonialista americana è in un

colo cieco. La situazione economica nelle regioni dell'amministrazione di Saigon è molto deteriorata. Nelle città i nostri compatrioti che odiano profondamente l'amministrazione Thieu stanno raggruppando le forze per rovesciarla».

Questo è le difficoltà negli USA mentre le battaglie americani e i loro lacché spalle al muro? Cosa fanno gli americani? «Ossellano, cercano di difendersi in modo imbarazzato...», «...dalla nostra agenda per salvare Thieu, dall'altra si preparano a cambiare cavallo se sarà necessario, allo scopo di continuare la guerra».

Da parte sua Thieu deve far fronte «alla lotta del nostro popolo alle contraddizioni in seno alla sua amministrazione e ai disegni americani di sbarazzarsi di lui». Il suo discorso del 1. ottobre scorso riflette il suo stato d'animo al tempo inquieto ed ostinato e contraddittorio anche. Negla di essere personalmente corrotto, ma promette vagamente di lottare contro la corruzione, parla di riforme, ma si sfida «a cambiare cavallo». Thieu non è solo colpevole dei sei delitti di concussione di cui è accusato dalla opposizione del Sud Vietnam, ma «ha commesso innumerevoli crimini contro il nostro popolo. Fra i vari lacché americani è colui che ha provocato le sofferenze più grandi» prima e dopo gli accordi di Parigi; «continuando a proclamare la guerra senza né pace né negoziati ha bombardato, massacrato, distrutto, obbligato migliaia di persone a lasciare i loro villaggi, represso i movimenti di opposizione, ha continuato a tenere in carcere oltre 200 mila prigionieri politici ed altri ne ha arrestati». «Thieu che fa la guerra, è lui la causa dei crimini, è lui il capofila dei corrotti. Bisogna abatterlo», scrive il «Nahn Dan».

Massimo Loche

Oggi e domani i solenni festeggiamenti

Leonid Breznev a Berlino per i 25 anni della RDT

Calorosa accoglienza alla delegazione sovietica da parte della popolazione berlinese — Un grande raduno di 100 mila giovani da ogni parte del Paese

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 5. Nel pomeriggio di oggi è giunto a Berlino il segretario del PCUS, Leonid Breznev, per prendere parte ai solenni festeggiamenti del 25° anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, che si concluderanno lunedì 7, giorno di nascita della Germania socialista. All'aeroporto erano a riceverlo il segretario della SED, Heinrich Honecker, il capo dello Stato, Willy Stoph, e il primo ministro Sindingmann. Con questo invito rivolto al segretario del PCUS, i dirigenti di Berlino hanno inteso infatti sottolineare, come confermano anche le dichiarazioni pubblicate dal giornale in questi giorni, lo stretto legame che unisce la Repubblica democratica tedesca all'Unione sovietica. È stato proprio questo, insieme alla esaltazione dei risultati economici e politici realizzati in questi ultimi anni, il tema dominante di tutte le manifestazioni del 25°, e non è un caso quindi che tra gli emendamenti alla Costituzione che entreranno in vigore a partire dal 7 ottobre, ve ne sia uno che sottolinea il carattere «definitivo e irreversibile» dell'alleanza con l'Unione sovietica.

L'arrivo della delegazione sovietica è stato solenne e cordiale. Al limitare della pista era schierato un picchetto d'onore, composto da militari delle varie armi: sono stati eseguiti gli inni nazionali dell'URSS e della RDT, mentre tuonavano 21 salve di cannone.

Dopo aver passato in rassegna il picchetto, Breznev e gli altri ospiti sovietici hanno salutato i dirigenti della RDT e i rappresentanti del corpo diplomatico, presenti anch'essi all'aeroporto. Il segretario del PCUS è apparso di ottimo umore, scambiando battute, strette di mano e baciando sulle guance le rappresentanti dei frontisti sesso. C'è stata una cortese stretta di mano anche con il rappresentante permanente della RPT a Berlino, Guenter Gaus. Migliaia di berlinesi erano a loro volti sorridenti all'aeroporto per salutare la delegazione sovietica, mentre le vie e le piazze della capitale della RDT erano pavese con bandiere e festose striscioni di saluto in tedesco e in russo. Particolare interesse ha suscitato negli ambienti diplomatici il fatto che Breznev si sia intrattenuto brevemente a colloquio con gli ambasciatori di Francia e d'Italia. È la prima volta che il leader sovietico incontra nella capitale della RDT un corpo diplomatico al completo, compresi i rappresentanti dei paesi occidentali che hanno riconosciuto negli ultimi tempi la Germania democratica. Partendo con l'ambasciatore italiano Enrico Aillaud, Breznev si è rallegrato della presenza del rappresentante italiano a Berlino ed ha accennato ai «rapporti molto buoni» esistenti fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Conclusa la breve cerimonia all'aeroporto, Breznev e Honecker sono saliti su un elicottero scoperto a bordo della quale hanno attraversato la città, tra due fitte ali di folla, per raggiungere la residenza riservata agli ospiti sovietici.

Questo è il volto attuale della Repubblica Democratica Tedesca, dell'altra Germania: una Germania pacifica che ha tagliato alle spalle tutti i ponti con la tradizione del militarismo e dell'imperialismo tedesco, una Germania dove il fascismo è stato estirpato dalle radici.

giunto i 30 anni e non ha dunque conosciuto direttamente la tragedia immane dalla quale il paese è uscito. Forse anche per questo il tono dei festeggiamenti di quest'anno non è dato tanto dalle celebrazioni del passato quanto piuttosto dalle speranze e dalle prospettive del prossimo avvenire. Significativamente, uno dei momenti centrali delle manifestazioni che si terranno a Berlino sarà il grande raduno di 100.000 giovani provenienti da ogni parte della Germania socialista. Con le alte qualità professionali raggiunte, la nuova generazione costituisce il punto di forza del programma di ulteriore sviluppo del paese: vi sono interi settori produttivi nel quale il Tetà media dei lavoratori si aggira intorno ai 25 anni.

Questo è il volto attuale della Repubblica Democratica Tedesca, dell'altra Germania: una Germania pacifica che ha tagliato alle spalle tutti i ponti con la tradizione del militarismo e dell'imperialismo tedesco, una Germania dove il fascismo è stato estirpato dalle radici.

Franco Petrone

Sciopero della fame di 87 prigionieri politici in Spagna

Arrestati 37 operai per gli scioperi alla «Renault»

MADRID, 5. Decine di detenuti politici hanno cominciato nei giorni scorsi una serie di scioperi della fame che ieri si sono estesi anche al carcere madrilenno di Carabanchel dove diciotto detenuti politici hanno rifiutato il cibo per tutta la giornata di ieri. Questo sciopero della fame è stato effettuato per solidarietà con i detenuti delle carceri di San Sebastián, Pamplona, Saragozza e Basauri, nei pressi di Bilbao. Con quelli di Madrid, sale a 87 il numero dei prigionieri politici spagnoli che hanno attuato lo sciopero della fame.

Nel riferire dello sciopero della fame a Carabanchel, il giornale Ya scrive oggi che

nella prigione si troverebbe anche lo scrittore Alfonso Sastre, la cui moglie è stata arrestata due settimane fa nel quadro dell'azione repressiva seguita dall'attentato dinamitardo del 13 settembre a Madrid. Secondo il giornale, tra le rivendicazioni avanzate dai detenuti vi sarebbe anche il trasferimento in una cella normale di Sastre, che si troverebbe rinchiuso in cella di isolamento.

Si è appreso intanto che nella fabbrica automobilistica «Renault-Fasa» di Valladolid sono stati arrestati 37 operai in relazione allo sciopero che durante la settimana sono avvenuti nello stabilimento, teatro anche di ripetuti scontri tra operai e polizia

O.P. you and me advertisement featuring a bottle of O.P. Reserve Brandy and a couple embracing. Text includes 'O.P. you and me', 'O.P. RESERVE BRANDY DISTILLATO DI VINO', and 'Prodotto e imbottigliato da PILLA nello stabilimento di Castelmaggiore-Bohena Licenza n.118 - U.T.I.E. Bologna - Anidri 300'.